Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 170

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 17 luglio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Il pieno sviluppo dell'offensiva tedesca attanaglia le forze sovietiche nei punti nevralgici

Pietroburgo investita da due lati dalle truppe germaniche e finniche — Disperati contrattacchi rossi respinti sanguinosamente — La capitale della Bessarabia occupata dai romeni

BERLINO, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Sul fronte orientale le operazioni proseguono ulteriormente il loro corso favorevole.

In diverse località sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico, disperati contrattacchi sovietici.

Nei combattimenti contro la Gran Bretagna, l'Arma aerea ha gravemente danneggiato ad oriente di Newcastle due grandi vapori da carico. Apparecchi da combattimento hanno bombardato l'ultima notte gli impianti portuali di Margate.

Il nemico ha gettato l'ultima notte con forze irrilevanti un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania occidentale.

I cacciatori notturni hanno abbattuto 3 degli apparecchi da combattimento attaccanti.

Come è stato reso noto attraverso un comunicato speciale, il tenente colonnello Moelders, Commodoro di una squadriglia da caccia, ha abbattuto ieri 5 altri apparecchi sovietici conseguendo in questa guerra la sua 101a vittoria aerea».

Tutta la stampa dedicando il massimo spazio agli avvenimenti del fronte orientale mette anche in molto rilievo la partecipazione dell'esercito slovacco alla lotta antibolscevica, partecipazione menzionata anche in uno dei recenti comunicati straordinari germanici e che, come questa stampa unanimemente sottolinea, significa che la Slovacchia, in proporzione dei suoi doveri verso l'Europa e nei limiti delle sue possibilità, vuole avere la sua parte nella difesa della civiltà europea.

I giornali segnalano anche l'opera dell'aviazione slovacca che si è particolarmente distinta in azioni di osservazione e di ricognizione dando notizia del conferimento di decorazioni militari fatto, a nome del presidente Tiso, dal ministro della difesa nazionale ad alcuni ufficiali tedeschi tra cui il generale von Regues comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Secondo indicazioni della fonte autorevole, ottenute dalla *Agenzia telegrafica ungherese* si moltiplicano i segni che dimostrano che la capacità di resistenza delle truppe sovietiche è vicina all'esaurimento, sotto gli ultimi colpi decisivi.

La testimonianza più palese di questo fatto sta nell'aumento progressivo del numero dei soldati che disertano le linee rosse. Le truppe alleate posseggono, dal punto di vista del comando, della preparazione e soprattutto da quello morale, una tale superiorità che non può mancare di prevalere alle immense riserve umane e materiali della Russia bolscevica. Molti segni sono indici di incertezza e confusione negli stessi comandi di alcune parti dell'esercito rosso.

I prigionieri sovietici spiegano ciò col fatto che sempre più gran numero di commissari politici scompaiono o lasciano le proprie truppe. Hanno avuto decisiva influenza sul morale delle truppe sovietiche le due tremende scosse alle quali le truppe stesse furono sottoposte dall'inizio della campagna: la prima scossa fu l'annientamento delle migliori divisioni rosse, già nelle prime battaglie, la seconda poi fu lo sfondamento della «linea Stalin» che godeva nell'Unione, di fama leggendaria. Secondo il parere dei circoli militari ungheresi, c'è sempre minore probabilità per il comando sovietico di poter concentrare dietro le linee travolte, forze notevoli per una resistenza duratura.

Alcune migliaia di soldati rossi che in seguito alla violentissima pressione esercitata dalle forze germaniche avevano dovuto ripiegare verso oriente riparando in una foresta ad ovest di Gorodice in Podolia, sono stati accerchiati ed annientati.

Cinquecento soldati sovietici sono stati fatti prigionieri. Tutti gli altri sono rimasti sul terreno. Ingente è il bottino. Le truppe tedesche, compiuta questa operazione che è costata perdite insignificanti, hanno ripreso l'avanzata verso oriente.

A sud di Witebsk si è svolta ieri una grande battaglia conclusasi con la cattura di parecchie migliaia di soldati nemici.

I bolscevichi avevano concentrato a sud di Vitebsk i resti delle loro artiglierie ancora efficienti tentando nella notte sul martedì di colpire colonne tedesche in marcia. Batterie pesanti tedesche risposero immediatamente al fuoco mettendo fuori combattimento ad una ad una le batterie nemiche. Frattanto le colonne di fanteria tedesche avanzano al di là del Dnieper e all'alba di ieri davano il cambio alle unità corazzate che avevano fino a quel momento respinto tutti i disperati contrattacchi sovietici.

I rossi, credendo che le unità corazzate tedesche si ritirassero passarono all'attacco ma si trovarono invece di fronte a reggimenti freschi di fanteria. Verso mezzogiorno i bolscevichi erano completamente battuti.

Durante i combattimenti sul fronte finlandese truppe tedesche e finlandesi hanno attaccato il 15 luglio posizioni bolsceviche presso Salla. I sovietici hanno vanamente tentato di arrestare l'avanzata germanica, quindi, prima di ritirarsi, hanno incendiato le foreste della zona ma i soldati germanici e le formazioni blindate tedesche hanno attraversato le foreste in fiamme e, nonostante il fumo e il calore torrido, hanno raggiunto i fuggiaschi e li hanno dispersi nel più completo disordine.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno danneggiato la notte scorsa, davanti alle coste orientali dell'Inghilterra all'altezza di Newcastle, due navi mercantili britanniche di 5 mila e di 3 mila tonnellate. Inoltre formazioni di «Stukas» hanno attaccato improvvisamente il porto di Margate centrando ripetutamente con le loro bombe vari impianti, capannoni e magazzini. Apparecchi da ricognizione hanno compiuto varie incursioni durante la giornata sull'isola britannica riportando un prezioso materiale di osservazione alle loro basi.

Nella giornata di ieri l'aviazione germanica ha abbattuto in combattimento 42 velivoli sovietici. Altri 106 sono stati distrutti al suolo. Il totale delle perdite dell'arma aerea nemica ammonta a 148 aerei.

Questa notte come informa il *D. N. B.* apparecchi britannici hanno effettuato brevi voli sulla zona industriale della Renania e della Westfalia. L'artiglieria contraerea ha impedito che il nemico colpisse gli obiettivi prefissi. Sole poche bombe incendiarie e dirompenti sono state sganciate senza per altro produrre danni rilevanti.

I successi conseguiti in questi giorni dalle truppe tedesche dopo lo sfondamento della linea Stalin vengono ulteriormente sviluppati grazie all'azione condotta dall'Arma aerea che ha attaccato, bombardandole e spezzonandole, le truppe nemiche in fuga.

Nel settore tra Tschernekow e Brjansk, sono state colpite con bombe di ogni calibro linee ferroviarie, stazioni e depositi di locomotive. Solo nel corso del 14 luglio sono state distrutte 23 locomotive, oltre mille vagoni e due treni blindati.

Ad oriente di Gomel apparecchi da combattimento germanici hanno sorpreso concentramenti di truppe e colonne motorizzate che vennero spezzonate e attaccate con le armi da bordo. I sovietici hanno subito perdite gravissime.

Chisinau occupata dai rumeni

DAL FRONTE ROMENO, 16.

(Dall'inviato speciale della Stefani)

Nelle prime ore di stamane le truppe romene sono entrate in Chisinau, capitale della Bessarabia. Accaniti sono stati i combattimenti che si sono svolti nella Bessarabia centrale e che hanno avuto la durata di vari giorni, ma essi sono stati stasera coronati da successo.

La morsa si stringe intorno a Pietroburgo

HELSINKI, 17.

Notizie dal fronte del sud-est concordano nell'affermare che la linea fortificata sovietica dell'istmo careliano è stata sfondata su parecchi punti dalle truppe finniche che già dilagano lungo lo stretto territorio compreso tra il Ladoga e il golfo di Finlandia, inutilmente contrattaccate dalle riserve che il comando sovietico schiera in linea con incessante ma disordinata abbondanza in tale importantissima zona.

Le branchie della tenaglia cominciano così a chiudersi intorno a Pietroburgo con perfetto sincronismo da nord e da sud.

Novgorod è stata sorpassata e i reparti motorizzati germanici controllano già la ferrovia Pietroburgo-Mosca.

L'aviazione tedesca ha individuato lungo i binari ad oriente di Uglowka convogli di formazioni blindate che ha sottoposto a spaventoso bombardamento con gli Stukas.

Durante le incursioni aeree russe delle ultime 24 ore, varie località della Finlandia sono state colpite ma senza notevoli danni. La caccia e la difesa antiaerea hanno abbattuto otto bombardieri rossi. Squadriglie dell'aviazione tedesca e finnica sorvolano la costa occidentale estone dove si trovano tuttora sparuti focolai di resistenza. Durante tali azioni le formazioni hanno bombardato con fulminea sorpresa concentramenti di siluranti sovietiche che hanno tentato inutilmente di prendere il largo zigzagando presso Paldiski. Sette tra cacciatorpediniere e torpediniere sono stati colpiti. I combattimenti nel settore di Hangoe conservano un apparente carattere di monotono duello di artiglierie. Però varie casematte, depositi di munizioni e batterie sono stati fatti saltare e un aeroporto stato notevolmente danneggiato.

La esigua penisola di Hangoe è ormai stretta anche dal mare dopo la fulminea riuscitissima occupazione finnica delle isolette ad occidente: Horso, Bijornholm, Lanzman. Un disperato colpo di mano sovietico sulla isoletta di Valterholm, ad oriente di Hangoe, allo scopo di alleggerire la pressione, è miseramente fallito.

Le truppe corazzate ungheresi insieme a quelle germaniche, hanno dimostrato peraltro anche in questa occasione, di essere degne delle tradizioni militari della nazione magiara e con uno sprezzo del pericolo che ha strappato anche la ammirazione dei comandi germanici, hanno nettamente respinto ogni contrattacco nemico.

I numerosi prigionieri raccolti dalle truppe ungheresi sono unanimi nel dichiarare che l'11 corpo di armata sovietico, schierato al comando del gen. Jvanoff per la difesa della Podolia, ha subito negli ultimi giorni gravissime perdite.

Voci di rivolta in Ucraina

ISTANBUL, 16.

Notizie giunte ad Ankara parlano di una violenta rivolta che sarebbe scoppiata in Ucraina. La popolazione sarebbe insorta contro le armate e i dirigenti sovietici. Per quanto manchino particolari si afferma che questa rivolta ha assunto già un carattere generale.

Il comunicato ungherese

BUDAPEST, 16.

Il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate ungheresi comunica:

Le nostre truppe corazzate, insieme alle truppe tedesche, hanno attaccato con successo e respinto le retroguardie sovietiche.

Inoltre l'ufficio propaganda dell'esercito ungherese informa che le truppe magiare operanti nella Podolia in territorio sovietico, hanno dovuto negli ultimi giorni affrontare ed infrangere numerosi tentativi di resistenza da parte delle truppe sovietiche che nei loro contrattacchi erano appoggiate da forti contingenti di carri armati.

Serie apprensioni a Mosca per la sorte di Kiew e Pietroburgo

BERNA, 16.

Le notizie che giungono stamane da Berna sono drammatiche. Si ammette che Kiew è seriamente minacciata dall'avanzata irresistibile delle truppe germaniche, e romene che si avvicinano a ritmo veloce alla capitale dell'Ucraina. Si è assai preoccupati della capitale russa per l'evoluzione degli avvenimenti militari in questo settore, dal quale si attendono nelle prossime 24 ore notizie non buone per le armi sovietiche. Le ulteriori informazioni che giungono da Mosca, segnalano pure che la marcia germano-finnica su Pietroburgo prosegue incessante.

Un'ardita azione del valoroso presidio di Uolchefit

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 406

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, a Tobruch, velivoli italiani e germanici hanno nuovamente colpito fortificazioni, batterie ed apprestamenti portuali. Altre unità aeree germaniche hanno battuto aeroporti avanzati del nemico.

L'avversario ha compiuto incursioni aeree su alcune località della Cirenaica: nei pressi di Bardia un velivolo britannico è stato abbattuto dalla difesa.

Nell'Africa orientale, il giorno 13, una nostra colonna di nazionali del valoroso presidio di Uolchefit, ha effettuato una ardita puntata nello schieramento avversario, travolgendo brillantemente la resistenza del nemico i cui reparti venivano volti in fuga.

Il giorno 14 reparti coloniali dello stesso presidio di Uolchefit hanno attaccato unità indiane sloggiandole dalle loro posizioni.

Il bollettino delle perdite non sarà più pubblicato dall'Ammiragliato inglese

ROMA, 16.

L'Ammiragliato inglese ha ufficialmente comunicato che non pubblicherà più il bollettino mensile delle perdite del naviglio.

Londra non pubblicherà più la statistica mensile del naviglio perduto. Col mentire dall'inizio della guerra l'Ammiragliato inglese ha accumulato tanto passivo non denunciato da non sapere più come decentemente mentire. Le perdite subite sono tali che anche denunciate a percentuali molto ridotte, spaventano.

E' meglio il silenzio su tutto. Col silenzio il pubblico può essere più facilmente ingannato. Dal silenzio Churchill trarrà motivo per i suoi squilli di vittoria sul mare. La pratica falsa non durerà a lungo.

In merito alla battaglia dell'Atlantico che prosegue con ritmo inalterato su tutti i mari, alcuni quotidiani tedeschi osservano come Churchill riesca a mentire anche tacendo.

Dopo che l'Ammiragliato britannico fu costretto ad ammettere in giugno la perdita di 79 vapori commerciali di cui 52 britannici e 27 fra alleati e neutrali per un totale di 329 mila 284 tonnellate, il Primo ministro inglese ha sentito il bisogno di dichiarare che in futuro le cifre degli affondamenti non saranno più denunciati con regolarità per non fornire al nemico preziose informazioni.



La guerra sui mari

Un incrociatore pesante tedesco in crociera. Il guerra sorveglia le rotte del naviglio inglese e partecipa al ferreo blocco contro l'Inghilterra

Treni distrutti dai bombardieri del Reich

BERLINO, 16.

Secondo quanto informa il *D.N.B.* due apparecchi tedeschi hanno raggiunto, la sera del 15 luglio, stazioni di transito sovietico a sud di Pietroburgo e le hanno bombardate. Sin dal primo attacco le bombe tedesche centrarono il groviglio dei binari, colpendo molti vagoni merci. Le enormi esplosioni verificatesi hanno dimostrato chiaramente che era stato colpito un treno di munizioni. Lo spostamento d'aria provocato da tali esplosioni era così forte che gli aerei ne risentirono a grande altezza. Durante il secondo attacco, le bombe caddero su un grosso treno merci ove erano anche parecchi vagoni cisterna: si verificarono vastissimi incendi seguiti da piccole e grandi esplosioni. Un apparecchio tedesco, durante l'esplosione degli obiettivi colpiti, rimase leggermente danneggiato.

Protetti da ben densi strati di nuvole, parecchi bombardieri «Bristol Blenheim» hanno tentato nel pomeriggio odierno di attaccare le istallazioni portuarie e la città di Rotterdam. Sbucando dalle nubi, gli inglesi hanno lanciato a caso parecchie bombe incendiarie ed esplosive, causando danni poco importanti. Tre degli aeroplani attaccanti sono stati abbattuti dalla difesa contraerea, gli altri sono fuggiti.

> **La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria**

Da notizie basate su constatazioni fatte dal clero cattolico, risulta che i danni provocati alle chiese e agli ospedali cattolici dalle incursioni aeree britanniche sul territorio del Reich, ascendono a circa un milione e 200 mila marchi senza calcolare il valore delle suppellettili religiose, distrutte dagli incendi e dai bombardamenti, costituiti da oggetti lavorati in metallo prezioso, pietre e diamanti ed esclusi i danni lievi che nella maggior parte dei casi non sono stati denunziati.

Impressioni di guerra in Romania

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, luglio.

Quando l'anno scorso, proprio di questi giorni, la Romania dovette sopportare l'affronto bolscevico che la rapinava della Bessarabia e della Bucovina, il popolo dimostrò di possedere altissimo uno spirito davvero europeo, dimostrò di comprendere come si stesse formando un nuovo ordine di giustizia, nel vecchio continente, dimostrò la sua fedeltà all'Asse Roma-Berlino che quest'ordine nuovo stava per attuare.

La Romania rattenne così il suo impeto e la sua ira, pianse intimamente sulla orrenda sorte dei suoi figli che restavano soggiogati sotto il tallone bolscevico, accettò fieramente il grande sacrificio, e si preparò subito a forgiare il suo animo e i suoi mezzi per la prossima immancabile rivincita. E' stato un anno di passione, questo. Conferma tenace volontà, il popolo romeno ha, con fervore latino, approntato un piano di ardente preparazione che, sotto la guida del generale Antonescu, Conducator dello Stato, ha permesso all'esercito di scendere in campo accanto alle forze dell'Asse, contro il pericolo bolscevico alimentato dall'ebraismo e dalla massoneria britannica.

Il nuovo spirito dato alla Nazione romena da Ion Antonescu lo si è potuto ampiamente constatare in tutti questi giorni, prima e durante la guerra, sia per la compattezza popolare intorno ai suoi soldati, sia per lo spirito di abnegazione del Paese intero in ogni contingenza, sia per il grande entusiasmo che ha sempre animato e anima questa santa lotta contro il pericolo bolscevico. E così le terre che la prepotenza rossa aveva rapinate alla Romania l'anno scorso, sono ora nuovamente romene, come vuole del resto la storia e l'etnografia.

Io che da poche settimane sono qui, debbo doverosamente riconoscere come questo Paese mi si sia rivelato sotto un aspetto del tutto nuovo e inatteso. Dirò di più: ho scoperta la nuova Romania, sana e operosa, assiale ed europea, latina e cristiana. Perchè ho personalmente constatato, libero da partigiane influenze, come lo spirito di questo popolo, tanto travagliato finora da un susseguirsi di avvenimenti che ne avevano falsata la vera anima, sia sempre stato intimamente antibolscevico, conscio quindi della sua posizione di sentinella avanzata nel sud-est europeo, in funzione di diretta difesa della civiltà del Continente.

Con entusiasmo incredibile la Nazione accolse la notizia delle iniziate operazioni contro la Russia staliniana, con fervore spontaneo essa intonò i suoi inni di guerra, con devozione appassionata essa pregò in ginocchio per la vittoria del suo esercito. Perchè la guerra significava la liberazione di due provincie avulse violentemente or è un anno; perchè la guerra significava anche la liberazione dal sovrastante pericolo comunista, sempre bisognoso di nuove sommosse, di nuovi eccidi per alimentare sè stesso; perchè infine la guerra dimostrava ancora una volta lo spirito europeo e cristiano di questo popolo, pronto a lottare e a versare il sangue dei propri figli, per la difesa della nostra civiltà.

Lo spirito guerriero della nuova Europa ha trovato nella Romania d'oggi un terreno fecondissimo; e il Paese, affiancatosi in ritardo alle giovani ideologie a causa della cecità dei suoi precedenti governanti tanto legati alla politica demoplutocratica, ha ugualmente potuto, grazie alla sua antica origine latina, schierare la sua bandiera accanto a quelle dell'Italia e della Germania.

Invano nei giorni precedenti l'inizio di questa guerra antirussa, la ineffabile radio Londra si era sforzata di trasmettere notizie allarmistiche; invano le forze massoniche ed ebraiche ancora circolanti in Romania avevano cercato di gettare il panico tra la popolazione presentando il Paese impreparato e l'esercito fiacco; invano tutte le altre forze oscure avevano tentato di iniettare l'idea che con questa guerra sarebbe finita anche l'indipendenza romena, schiacciata dalla vittoriosa potenza assiale.

Il popolo sano, fervente d'amor patrio e fiero della sua storicità e del suo valore, il popolo tutto dunque, non ha ascoltato questi demoni del male, e si è invece ancor più convinto come con l'Italia e con la Germania esso dovesse partecipare alla vita della nuova Europa.

Lo stesso Conducator, intrattenendomi giorni fa a colloquio, mi affermava con la sua parola sobria e ferma a un tempo che la Romania bene conosceva la sua strada: con l'Asse sempre e comunque. Anche il Presidente del Consiglio ad interim, il prof. Michele Antonescu, con la vivacità che lo caratterizza, mi ripeteva la stessa convinzione. Ed era tutto il popolo romeno che, attraverso i massimi esponenti della sua politica, mi confermava la sua azione attuale e futura.

Memore della sua discendenza latina, memore della sua fraternità con il popolo italiano, memore che da Mussolini è partita la prima tonante squilla di riscossa contro il bolscevismo invadente, il popolo romeno ha atteso ansiosamente il suo grande momento. Esso è venuto, e con esso la Romania scrive la sua nuova storia.

Giovanni Terranova

Le macchinazioni provocatorie di Roosevelt

per poter dichiarare guerra senza consultare il Congresso

NUOVA YORK, 16.

Nei circoli vicini al presidente Roosevelt, si afferma ormai apertamente che egli intende provocare al più presto, e con qualunque mezzo, uno stato di guerra con le potenze dell'Asse, in modo da potersi mettere apertamente al fianco dell'Inghilterra prima che la campagna di oriente si concluda con la completa e definitiva sconfitta dell'U. R. S. S. A tale scopo si precisa che le unità della flotta nord-americana hanno già ricevuto ordine di cannoneggiare senza preavviso ogni nave da guerra, sottomarino od aeroplano dell'Asse, che dovessero incontrare durante la loro navigazione. Qualora una di queste unità aggredite dovesse salvarsi e denunciare poi l'attacco subito il governo americano si proporrebbe di negare, comunque il fatto e di attribuire l'azione alle forze navali britanniche fin d'ora consenzienti ad assumersene la responsabilità.

Qualora invece — come si spera ed il presidente Roosevelt si augura — un attacco del genere da parte americana dovesse portare una qualsiasi legittima reazione od anche semplicemente una difesa attiva da parte dell'attaccato, Roosevelt intenderebbe prendere atto pubblicamente dell'incidente denunciando come una aggressione subita da parte degli Stati Uniti ed approfittandone per proclamare lo stato di guerra; senza doversi adattare ad una consultazione del Congresso.

Il *Dayli Miror* di Nuova York pubblica il contenuto di una cartolina postale pochi giorni orsono inviata da un ex combattente americano della guerra mondiale a Roosevelt ove quegli domanda al presidente «perchè egli vuol cambiare la sua carica di presidente degli Stati Uniti con quella di vice presidente del consiglio inglese». In un commento a queste parole il *Dayli Miror* scrive: «Churchill nella guerra aerea come sul mare, ha dato la dimostrazione di non essere all'altezza di misurarsi con la Germania. Egli ha commesso una sciocchezza dopo l'altra ed ora ha la velleità di guidare anche l'America. Il Congresso americano però non deve trasmettere i suoi poteri al parlamento britannico e non deve permettere che Roosevelt consegni l'America a Churchill».

L'opposizione parlamentare al progetto per il prolungamento della ferma militare va aumentando malgrado gli allarmistici avvertimenti pronunziati da Roosevelt e dal capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Marchall, secondo i quali il fallimento del progetto causerebbe il disfacimento dell'esercito tuttora in via di organizzazione ed esporrebbe la Nazione a gravissimi pericoli. A questi pericoli i congressisti evidentemente non credono, per cui essi si associano in sempre maggiore numero ai gruppi della opposizione. Il *Journal american* riferisce i risultati di una inchiesta accuratamente condotta tra i senatori, dalla quale risulta che 27 di essi voterebbero contro l'accennato progetto nella sua forma attuale, 16 sarebbero favorevoli e 24 tuttora indecisi. La medesima inchiesta ha accertato infine che la stragrande maggioranza dei congressisti è contraria all'invio di un corpo di spedizione oltre Atlantico.

Ma Roosevelt se ne infischia di queste opposizioni e prosegue la sua manovra didattoriale per portare gli Stati Uniti alla guerra.

I commenti berlinesi

BERLINO, 16.

La stampa tedesca che anzitutto registra anche stamane gli ultimi risultati delle vittoriose azioni germaniche sul fronte orientale e specie nella direzione di Kiew, ove il nemico, pur superiore di forze e di mezzi è stato travolto ed ha subito ingenti perdite, muove aspre critiche alla politica aggressiva di Roosevelt il quale, gettando definitivamente la maschera, ha rivelato le sue vere intenzioni.

La *Corrispondenza politico - diplomatica* osserva che Willkie ha confermato ancora una volta gli obblighi segreti assunti a suo tempo da Washington nei confronti di Londra cosicchè un intervento degli Stati Uniti negli affari di Europa era già da allora nettamente previsto. Secondo quanto si apprende da New York, si tratta colà ora soltanto di non farsi sorprendere con le mani nel sacco, ma di addossare, non importa con quali intrighi e manipolazioni politiche, la responsabilità dell'aggressione alla Germania.

La figura dell'aggressore sarebbe infatti troppo scomoda — sottolinea *«La Corrispondenza»* — per l'America e non solo in considerazione della opinione pubblica americana alla quale è stato fatto sempre credere che l'America sarebbe minacciata dalle potenze dell'Asse, ma anche, e soprattutto, per gli sviluppi che potrebbero determinarsi in forza delle clausole contenute nel patto tripartito.

Resta dunque fissa una volta per tutte che Roosevelt, dopo avere messo a profitto tutta la sua autorità e le sue possibilità come uomo di Stato per sabotare ogni possibile intesa col continente europeo, ha ora steso la mano perfino al bolscevismo sperando così di accelerare il sospirato intervento contro l'Europa.

Il *Berliner Lokal Anzeiger*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e la *Frankfurter Zeitung* si occupano con alcune varianti dello stesso tema, bollando i sistemi politici inaugurati dal terzetto Roosevelt - Churchill - Stalin. Il collaboratore politico della *Börsen Zeitung* Carlo Megerle, prendendo lo spunto dal ritiro della assicurazione fatta a suo tempo al Governo del Portogallo da quello di Washington di non volere cioè occupare territori sotto mandato portoghese, tratta un articolo — intitolato *«Dopo l'Islanda il Portogallo e l'Irlanda»* — del tema delle ambizioni imperialistiche di Roosevelt su questi due ultimi Paesi che dovrebbero essere inseriti nella serie degli altri sui quali si è manifestato e si manifesterà l'appetito di Washington, col pretesto di «salvare l'umanità dal pericolo tedesco».

Le rappresentanze consolari italo-germaniche hanno lasciato Nuova York

Severe misure della polizia per timore di manifestazioni

NUOVA YORK, 16.

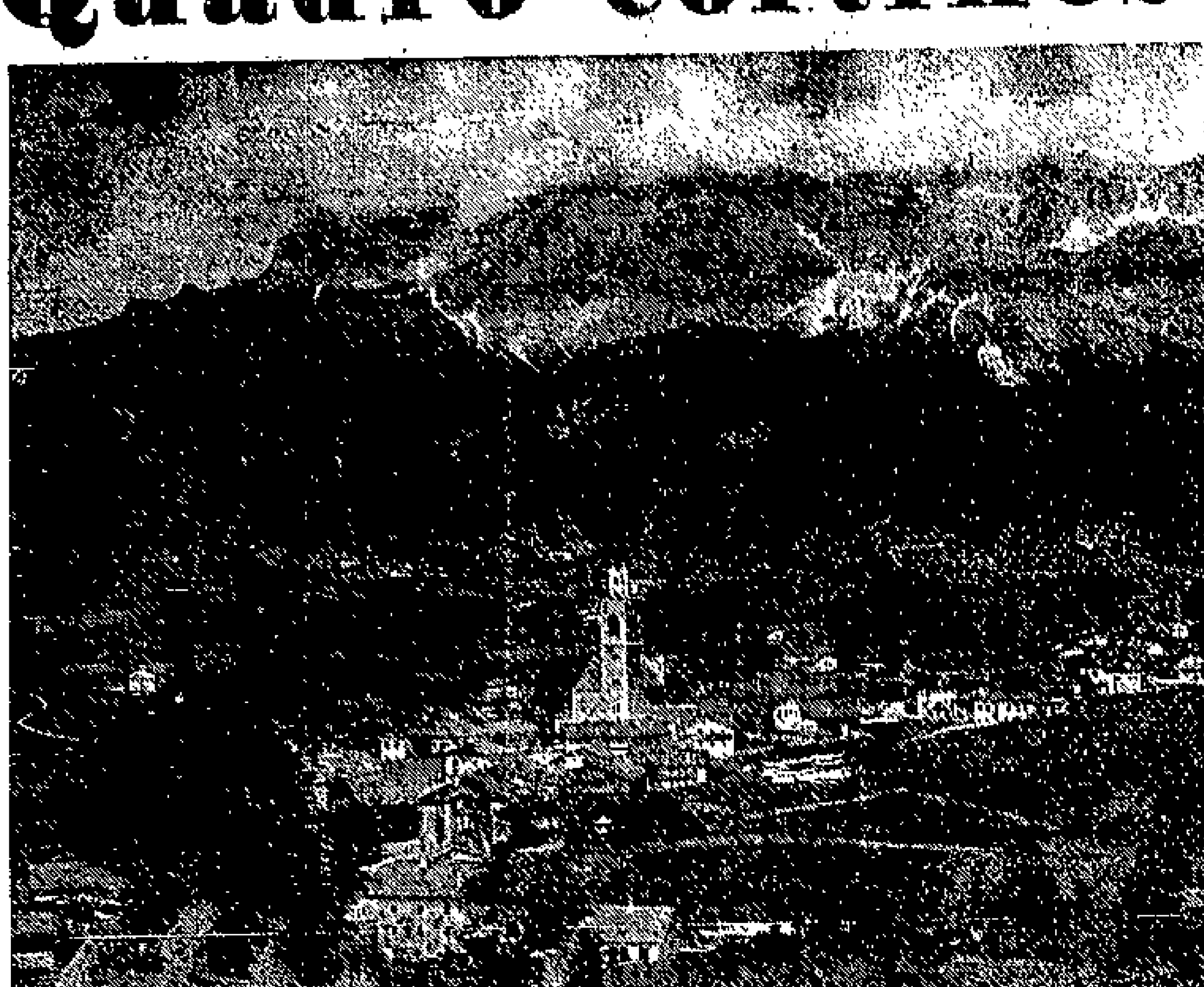
A complemento delle notizie già date in merito alla partenza dei nostri consoli e di quelli tedeschi dagli Stati Uniti con tutto il personale dei consolati, si apprende che il piroscafo «West Point», sul quale si sono imbarcati questi rappresentanti consolari delle potenze dell'Asse, ha levato l'àncora verso l'imbrunire dal porto di Nuova York.

I partenti si erano imbarcati alla spicciolata nel corso della giornata. Alla stazione marittima, ove il piroscafo era attraccato, prestava servizio un gran numero di agenti, messi lì ad impedire che alcuno, che non fosse iscritto nella lista dei viaggiatori si avvicinasse alla stazione stessa. Il fatto è che da parte americana si temevano manifestazioni a favore dell'Asse che le autorità di Nuova York volevano ad ogni costo evitare.

Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potè più ritornare a terra per salutare gli amici: ai soli giornalisti accorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione.

Nonostante le proteste dei giornali anche ai fotografi fu vietato di avvicinarsi al piroscafo. La polizia sembrava accanirsi soprattutto contro i corrispondenti italiani e tedeschi i quali, con brusche maniere, venivano invitati ad allontanarsi. Ma si è trovata davanti alla esplicita dichiarazione di questi corrispondenti che essi si sarebbero mossi soltanto se costretti con la forza. A questi corrispondenti italiani e tedeschi non è stato permesso comunque di parlare con i partenti.

Quadro cortinese



CORTINA D'AMPEZZO, luglio.

La valorizzazione della superba conca di Cortina è un fatto compiuto. L'alpinista, lo sciatore, l'amante platonico della montagna, possono da Calalzo o da Dobbiaco, raggiungere la Regina delle Dolomiti, con un candido trenino, che funziona inappuntabilmente anche se il suo aspetto, da lontano, lo fa rassomigliare ad un nanerottolo.

Noi l'abbiamo preso a Dobbiaco ed in un'oretta ci ha portati, seguendo la suggestiva val Leandro, al cospetto delle cattedrali di dolomia. Dal piccolo lago di Dobbiaco, che rispecchia nelle sue acque verdi la mole di un colosso dolomitico del gruppo pusterese e che sembra creato apposta per ammansire con una nota di pastorale lo scenario dantesco che lo racchiude, a Carbonin, è una fugace visione di armonie arcadiche tosto sopraffatta dal formidabile fondale di rupi, su cui campeggia la Croda Rossa.

E pini, larici, abeti, alberi annosi che riaccendono in fondo al cuore, ricordi nostalgici di fiabe, sono schierati lungo la linea ferrata. E anche presso le stazioncine, contempli l'immagine del Redentore, dovuta al genio artistico degli industriosi abitanti di queste contrade montane.

* * *

Cortina, che dei centri montani è indubbiamente il migliore d'Europa per la sua attrezzatura ricettiva, turistica, sportiva, supera di gran lunga i varii S. Moritz, Garmisch ecc. Le sue attrattive sono uniche. I suoi servizi di trasporto perfetti sotto ogni riguardo. Le funivia del Faloria e del Pocol lavorano incessantemente. Dai trenini azzurri, ad ogni arrivo, le valigie, i bauli vengono scaricati a centinaia. Un po' ridotti i servizi automobilistici e Cortina ne risente in misura forse maggiore di altri centri, perchè nelle passate stagioni, e a modico prezzo potevi in una giornata o due visitare tutto il Cadore, l'Alto Adige e buona parte del Trentino, con i «rapidi delle Dolomiti».

In questi giorni è stata inaugurata una nuova magnifica piscina, onde di fronte ai picchi alpini è possibile adagiarsi sulla soffice rena e tuffarsi nelle tepide acque quasi si fosse a Venezia o a Rimini.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, vigila e regola con armonica ed intelligente attività, tutto lo svolgersi della campagna turistica e nel mentre facilita ed incoraggia gli ospiti, è garanzia assoluta per l'onestà dei traffici e del commercio.

Si stanno varando grandi manifestazioni tennistiche e di tiro a segno, che vedranno disputarsi i ricchissimi premi i più noti campioni italiani delle specialità.

E nella regina delle Dolomiti, che nel campo dell'alpinismo acrobatico ha grandi tradizioni per le sue meravigliose palestre e per gli elementi di primissimo piano che ha dato all'Italia, è la base di partenza per le ascensioni nella zona delle Cime di Lavaredo, e delle più celebri e celebrate vette che fanno degna corona alla conca cortinese.

Si lavora anche per il completamento dello stadio della neve, che è stato collaudato nello scorso febbraio in occasione dei memorabili campionati mondiali dello sci. Con la costruzione delle tribune e della palazzina centrale la grande arena sarà degna di accogliere i trionfatori delle grandi competizioni sciistiche che avranno luogo nei prossimi inverni.

Cortina pensa già alle IV Olimpiadi invernali che sono state già assegnate al nostro Paese e che avranno quassù il loro degno svolgimento. All'uopo quanto prima verranno intrapresi importanti lavori, l'ampliamento di strade, la costruzione del villaggio olimpionico e dello stadio del ghiaccio, ove si svolgeranno l. competizioni di pattinaggio artistico, di velocità e di disco, che trovano già largo favore anche fra gli sportivi italiani.

Sì, il movimento turistico è intenso, se l'attività sportiva è densa di promesse, anche le manifestazioni artistiche non difettano a Cortina. In questi giorni, nell'intento di incoraggiare la formazione di scelte ed importanti collezioni d'arte contemporanea, il Ministro per l'Educazione Nazionale, Eccellenza Giuseppe Bottai, ha indetto con apposito decreto, un concorso fra i collezionisti d'opere d'arte contemporanea per la concessione di tre cospicui premi da assegnarsi ai collezionisti che nella Mostra che verrà organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e turismo di Cortina d'Ampezzo dal 10 al 30 agosto p. v. avranno esposto il maggior numero di opere significative di autori contemporanei. All'importo complessivo stanziati dal Ministro Bottai, è aggiunto ora il Premio «Cortina», messo a disposizione dal Comune e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortina d'Ampezzo, e destinato a premiare la migliore opera esposta. Il Premio «Cortina» sarà suddiviso, secondo quanto ci viene riferito dai banditori, tra il collezionista e l'autore dell'opera. Ed anche questa manifestazione artistica, come la Mostra del Collezionista, indetta nello scorso gennaio, richiamerà l'attenzione dei visitatori di Cortina e degli intenditori di cose d'arte.

* * *

Appena fuori Campo Corona, l'occhio punta alle vette. Le Tofane guardano le Cinque Torri e tendono l'orecchio per sentire, da un istante all'altro, suonare le campane sulle guglie.

L'Antelao è capriccioso e fa le smorfie alla Croda del Lago, tutta seria. Il Pomagagnon la provare una emozione al solo ammirarlo, giuoco di luci e di ombre, di bianco e di rosso, di roccia e di sfumature grigie e viola e azzurre. Policromia sempre varia e bella.

Il bosco di pini, che vigoreggia verso il Col Druscié, ove si snoda una celebre pista per le competizioni velocistiche invernali, stormisce, zirla, gorgoglia, trilla, è una straordinaria creatura allegra, ricca di mille bocche per cantare; la montagna dirimpetto vibra nelle luci del meriggio, con tutti i drappi verdi e giallo-oro dei prati e dei piccoli campi di segala che si protendono sin alle sue basi.

Una campanella di una chiesa suona senza soggezione. I suoi squilli sono rapidi, briosi ed arditi.

Gruppi di fanciulli scendono dal Falzarego con mazzi di nigritelle, di rododendri, di arniche, di stelle alpine e di soldanelle, che han colto in prati dei quali nessun pennello di artista potrebbe ritrarne in modo degno la vera bellezza.

La giornata passa rapidamente e ti desta dall'incanto di bellezza solamente il tramonto. Il giorno scompare quassù col suo corteo di toni caldi e di fulgide tinte, mentre una fantasmagoria di roghi comincia a brillare per tutta la vallata del Boite.

Al tramonto tutte le cime sono di un colore rosso arancione così vivo da credere che le brucino, oppure che qualche «macchinista» stipendiato dagli albergatori le illumini con dei potenti riflettori da teatro per la gioia dei turisti.

Vi è nell'aria qualcosa che svanisce, s'attenua e trasforma in un velo azzurrino che sfuma tutte le cose. Lo scenario è così grandioso che nessun scenografo sarà capace di riprodurlo.

Le musiche sincopate che emanano dai locali del centro, fanno male al capo. I tango fanno ricordare improvvisamente la città. Gli alberghi scompaiono agli occhi. I boschi, i monti sembrano allora i soliti noiosi palazzi delle città. No, non suonate questa musica, quassù. Fa male. Lasciateci dimenticare almeno la vita di città. E non fate sparire con questi suoni antipatici l'incanto tanto bello. E ricordatevi che questo luogo è sacro; è il paradiso delle Dolomiti.

Enrico Gaifas jr.

Il ministro Tassinari tiene rapporto ai direttori prov. dell'alimentazione

Un nuovo piano alimentare per garantire i fabbisogni delle provincie

ROMA, 16.

Al Ministero per l'Agricoltura il ministro Tassinari ha tenuto rapporto a tutti i direttori delle sezioni Provinciali dell'alimentazione ed ai Capi dei servizi relativi presso il Ministero.

Il ministro, nel riassumere il lavoro compiuto nel primo semestre di attività degli organi dell'alimentazione, ha elogiato l'opera fervida e attiva dei funzionari del centro e della periferia ricordando come, nonostante le accresciute necessità alimentari, la saldatura dal vecchio al nuovo raccolto sia avvenuta perfettamente, con le risorse del Paese, che la battaglia del grano voluta dal Duce ha mobilitato.

Il ministro ha aggiunto che la disciplina ed il controllo che caratterizza la organizzazione dei servizi dell'alimentazione e che hanno dato così importanti risultati, vanno sempre più perfezionati. A questa opera le sezioni provinciali dell'alimentazione devono collaborare con uno spirito ed una comprensione nazionali e non ristretti all'ambito provinciale.

Ha ricordato che ormai tutti i settori hanno una loro organica disciplina che consente il controllo delle produzioni del settore cerealicolo (pane e generi di minestra), quello dei grassi vegetali e animali, delle carni, dei prodotti dell'industria casearia e salumiera. Imminente è la disciplina dei mangimi animali che completerà il quadro delle norme organizzative.

Mentre la disciplina investe tutto il problema della distribuzione del consumo privato e nei pubblici esercizi, nelle convivenze e nelle stazioni di cura e di soggiorno, viene attentamente seguito il problema produttivo. Appositi provvedimenti sono stati disposti dal Duce in questo campo nel settore del grano come in quello degli allevamenti animali, e lo saranno tempestivamente per altre produzioni.

Il ministro ha infine tracciato il nuovo piano alimentare di cereali per il prossimo anno in cui, in base all'esperienza di questi ultimi mesi, saranno fissati i fabbisogni mensili per provincia. Verrà stabilito un piano industriale di trasformazione con regolare rifornimento dei molini e dei pastifici, e verranno formate congrue scorte presso gli stabilimenti di lavorazione e i magazzini di conservazione in ciascuna provincia, ispirandosi al duplice concetto di garantire localmente i fabbisogni almeno per un bimestre e raggiungere la maggiore economia di trasporti.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

La moderna medicina italiana in una rivista d'indole pratica

Quanti non siamo medici, ma comprendiamo l'altissimo valore individuale e sociale della diffusione d'ogni moderna conquista delle scienze mediche per la salute dei cittadini singoli e dell'intera stirpe, abbiam salutato con sincera soddisfazione la recentissima nascita di una rivista conveniente utile necessaria a tanto fine, abbiam pensato con profonda riconoscenza ai tre Maestri che realizzano una iniziativa di tanta importanza nazionale: Dante De Blasi, Raffaele Paolucci, Nicola Pende, cioè un insigne igienista, un chirurgo famoso ed un geniale medico internista, tre uomini già tanto benemeriti della Patria e della scienza.

La magnifica rivista quindicinale *Homo* è stata presentata dagli stessi tre direttori con parole che vogliamo, nella parte sostanziale, riprodurre poichè perfettamente chiariscono il programma ed illuminano la mèta dell'opportunissima iniziativa.

Prima vogliamo però rilevare ancora una volta come — anche fra persone di qualche cultura, anche fra i giovani che arrivano alle nostre Università — la ignoranza sia tuttora stupefacente di fronte alle realtà che la medicina moderna ha messo perfettamente in luce, col concorso delle scienze che dell'uomo studiano la vita materiale e la spirituale, la fisiologia e la psicologia. E' nella nostra esperienza quotidiana constatare come gente che vanta conoscenze poco meno che enciclopediche, che ostenta titoli accademici, che s'è fatta largo nella lotta per la vita con le forze di una «intellettualità» di dubbio fondamento, che discorre e giudica di ogni argomento, che legge molti libri e moltissimi giornali, ignori o troppo malamente conosca i primi principi della biologia, gli essenziali elementi della fisiologia e della patologia, e non abbia insomma neppur vagamente una approssimativa idea dei fenomeni vitali dell'uomo. Nella stragrande maggioranza l'uomo — che nel corso dei suoi studii delle sue letture delle sue conversazioni conosce il nome di lontani fiumi stranieri, le usanze di superstiti popoli selvaggi, gli indici economici d'un paese dell'altro emisfero, la carriera d'un uomo politico d'altra razza — conosce di sè stesso nulla o quasi nulla, e non saprebbe parlarvi precisamente nè del fenomeno della digestione, nè della funzione dei reni, nè delle sue caratteristiche sessuali, nè delle sue qualità psichiche, nè delle sue ghiandole endocrine.

Dai programmi scolastici agli indirizzi della cultura la lacuna è incredibilmente profonda: ed anche in coloro che spingono in superficie, ai più vasti orizzonti, le loro conoscenze raramente si trova un complesso, pur modesto, di precise nozioni di fisiologia e di psicologia.

E' dunque in corrispondenza di così profonda lacuna che va misurato l'alto valore di questa nuova rivista la quale — secondo la presentazione dei tre illustri direttori — «vuol essere una rivista di indole pratica, di *Scienza dell'uomo*, di questo *microcosmo materiale e spirituale*, che deve essere, per ognuno, il quale voglia sentirsi veramente degno di possedere la divina scintilla dell'intelletto umano, il primo e fondamentale obietto di ogni conoscenza».

Si tratta dunque d'una rivista di indole *pratica*, la quale si rivolge *a tutti* perchè tutti devono avvicinarsi, nel proprio singolo interesse e nel superiore interesse della Nazione e della razza, alla scienza che è la *medicina modernamente intesa*, cioè come biologia, psicologia, patologia, igiene e terapia dell'uomo individuo..... *medicina ippocraticamente intesa, dei sani e dei malati, individuale e sociale, fisiologica e psicologica*, che studia l'individuo predisposto ed il malato, l'individuo nel suo continuo scambio materiale e spirituale coll'ambiente cosmico e sociale, il fanciullo fino al completamento della sua fabbrica materiale e spirituale, vigilandolo ed assistendolo nella sua ascesa vitale; che studia, prepara e migliora la donna, come sposa, come madre, come lavoratrice; che prepara, migliora, orienta e protegge da malattie ed invalidità il lavoratore; che studia ed attua i fattori eugenetici ed ortogenetici della razza».

La rivista seguirà il più italico degli indirizzi, guidata da quel pensiero scientifico-umano mediterraneo che s'affermò glorioso con la antica Scuola italica di Crotone Calabro, prima d'Ippocrate, nel principio sovrano dell'armonia come fonte di bellezza, di sanità corporea, di saggezza e di equilibrio sociale.

Abbiamo sotto gli occhi i primi tre fascicoli della magnifica rivista, la quale — oltre varii saggi di sommo valore scientifico e pratico rispondenti al programma suo — offre ai lettori una serie di rubriche che qui vogliamo ricordare per confermare appunto l'indole pratica della pubblicazione. Esse rubriche son infatti dedicate a *La Madre e il Fanciullo*, a *La salute dei giovani*, a *Igiene e medicina militare, Igiene e medicina dei lavoratori. Branche speciali della medicina, Princip'i di terapia, Medicina e diritto*, a *La salute dello spirito, Insegnamenti della pratica, La medicina nei secoli* ed *alla Medicina indigena*.

E' più specialmente ai giovani, ai giovani studenti e studiosi, che raccomandiamo di seguire questa rivista, con la più fiduciosa speranza che le nuove generazioni acquistino finalmente quella conoscenza del corpo e dello spirito umano che finora è così scarsa quando non è nulla addirittura. Al grande acquisto *Homo* si presta perfettamente: dalla curiosità all'interesse ogni lettore sarà stimolato a rivolgere finalmente la propria attenzione a sè stesso, mirabile microcosmo materiale e spirituale, a portare il più diligente dei propri studi appunto alla sua stessa vita per mettersi in condizioni di viverla e di goderla degnamente, provvedendo con perfetta coscienza ad assicurarsi il più grande dei tesori di questo mondo, la salute fisica e psichica nell'armonia di un sicuro equilibrio.

I tre grandi Maestri nostri donano, con questa rivista, all'Italia un poderoso strumento di propaganda per la salute dei cittadini e della razza: c'è da augurarsi che all'eccezionale valore di tanto dono corrisponda il felice successo dell'iniziativa in sempre più larghi strati della popolazione, specialmente per l'interessamento delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche nella diffusione della rivista fino alle masse dei nostri lavoratori.

Anche la scienza deve così andare verso il popolo, per la salute del popolo.

Ugo E. Imperatori

Le società commerciali e la nuova codificazione

La costituzione di società, specie a forma anonima, ha assunto, in questi ultimi anni, un importante sviluppo.

Basta rilevare le statistiche dell'associazione fra le società anonime per dedurne che la forma anonima, specie a «piccolo capitale», è oggi in Italia diffusissima.

Varie sono le cause di preferenza per tale tipo di società.

C'è chi soprattutto caldeggia la costituzione di società a tipo anonimo per le possibilità fiscali di discutere i redditi sulla base del bilancio. Ma tale vantaggio è puramente illusorio, specie se trattasi di piccole società, quasi sempre a carattere famigliare, che dal lato legale, amministrativo e contabile lasciano, per giunta, molto a desiderare.

Un vantaggio si prospetta: ed è quello inerente alla limitata e non solidale responsabilità dei soci. Ma se una banca, per esempio, si trova di fronte ad una anonima con «piccolo capitale» ma con amministratori «grossi», delle due, o mantiene il piccolo fido o domanda la firma personale degli amministratori Ecco così che, per tale via, già sparisce, di fronte ai terzi creditori, la responsabilità limitata.

Rimane invece, tale limitata responsabilità, solo nei confronti dei terzi «fornitori».

Sotto questo aspetto, e come regolata dal codice vigente, si deve giudicare la linea di condotta delle società anonime, che spesso con minimi investimenti, sviluppano giri ingentissimi di affari od imprendono e sviluppano industrie importanti, con minimo rischio e limitata garanzia per i creditori.

Per eliminare le finzioni delle piccole anonime, la pratica commerciale già reclamava da tempo l'introduzione di una forma di società a responsabilità limitata, la creazione cioè, in sostanza, di una «piccola società per azioni senza azioni» con semplificazione della amministrazione e del controllo, nonchè degli atti formali. Si reclamava altresì che l'anonima venisse restituita alla vera e propria funzione di «società di capitali».

A ciò provvederà la nuova codificazione.

La riforma assume particolare importanza perchè si adegua soprattutto al profondo rinnovamento dell'economia italiana nella sua evoluzione corporativa.

Il progetto:

a) - Contempla cinque tipi legali di società. Alle quattro forme già considerate dal vigente codice: società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società in accomandita per azioni, società anonima, viene aggiunta una quinta: la società a responsabilità limitata.

b) - Coordina norme tendenti a rafforzare la disciplina interna delle società e conferisce all'Autorità Giudiziaria determinate possibilità di intervento nel caso di dissesti.

c) - Meglio disciplina la parte riguardante gli utili: afferma il principio che non possono essere distribuiti che utili realmente conseguiti, acconsente però l'assegnazione di acconti prima della chiusura dell'esercizio.

d) - Precisa la distinzione fra azioni e quote: si avranno le azioni per le società anonime e per le società in accomandita per azioni, e le quote per le società in accomandita semplice e per le società a responsabilità limitata.

e) - Nella società in accomandita semplice, ferme le basi tradizionali odierne, si integrano con opportune norme i poteri del accomandatari e accomandanti.

Nelle società anonime:

a) - Viene soppresso il nome «società anonima» con semplice sostituzione di «società per azioni»

b) - Le società per azioni ed accomandita per azioni debbono avere un capitale minimo di lire un milione.

c) - Nelle società per azioni i soci debbono essere, almeno, in numero di tre.

d) - Per la costituzione e per gli aumenti di capitale, è necessaria l'autorizzazione del Ministero delle Corporazioni.

e) - Vengono stabiliti i requisiti per l'integrale sottoscrizione del capitale sociale e del preventivo versamento dei tre decimi dei conferimenti in denaro.

f) - E' consentita la maggiore libertà nella formazione della ditta coll'obbligo però di completare, in ogni caso, la ditta, coll'indicazione: «società per azioni».

g) - Nell'atto costitutivo deve essere precisamente determinato l'oggetto della società. E' fatto obbligo di depositare al Tribunale, entro 30 giorni, l'atto costitutivo e lo statuto sociale. Il giudice, verificato l'adempimento della legge e sentito il Pubblico Ministero, deve entro dieci giorni dal deposito ordinare l'iscrizione dell'atto. Contro il decreto che rifiuta l'iscrizione è ammesso il ricorso al Tribunale, così pure contro il decreto che ordina l'iscrizione è ammesso il ricorso del Pubblico Ministero.

Innovazione importante, introdotta nel nuovo progetto, è la quinta forma di società: la società a responsabilità limitata.

La disciplina di tale specie di società è modellata su quella della società per azioni, sia per quanto riguarda le assemblee generali, la redazione del bilancio, le modifiche dell'atto costitutivo, ecc.

Viene però stabilito:

a) - Che il capitale non sia inferiore a L. 20.000 e non maggiore a un milione, diviso in quote, anche disuguali, ma non minori di L. 1000 ciascuna, da iscriversi nominalmente sul libro dei soci. E' esclusa la partecipazione delle persone giuridiche.

b) - Per le assemblee generali l'avviso di convocazione potrà essere comunicato ai soci per lettera raccomandata. I soci potranno dare il proprio voto per corrispondenza.

c) - Tutti gli amministratori sono tenuti a rispettare il divieto di concorrenza che nelle società per azioni è previsto solo per l'amministratore delegato.

d) - E' consentita l'abolizione del Collegio Sindacale, in mancanza del quale ogni socio ha il diritto di controllo sull'amministrazione.

La società a responsabilità limitata potrà certamente diffondersi in tutta Italia.

Il successo e l'enorme diffusione raggiunta all'estero, specie in Germania, è indice certo che tale forma di società tornerà di grande e sicura utilità.

Rag. Edoardo Cavicchi

I grossi redditi in Germania

BERLINO, 16.

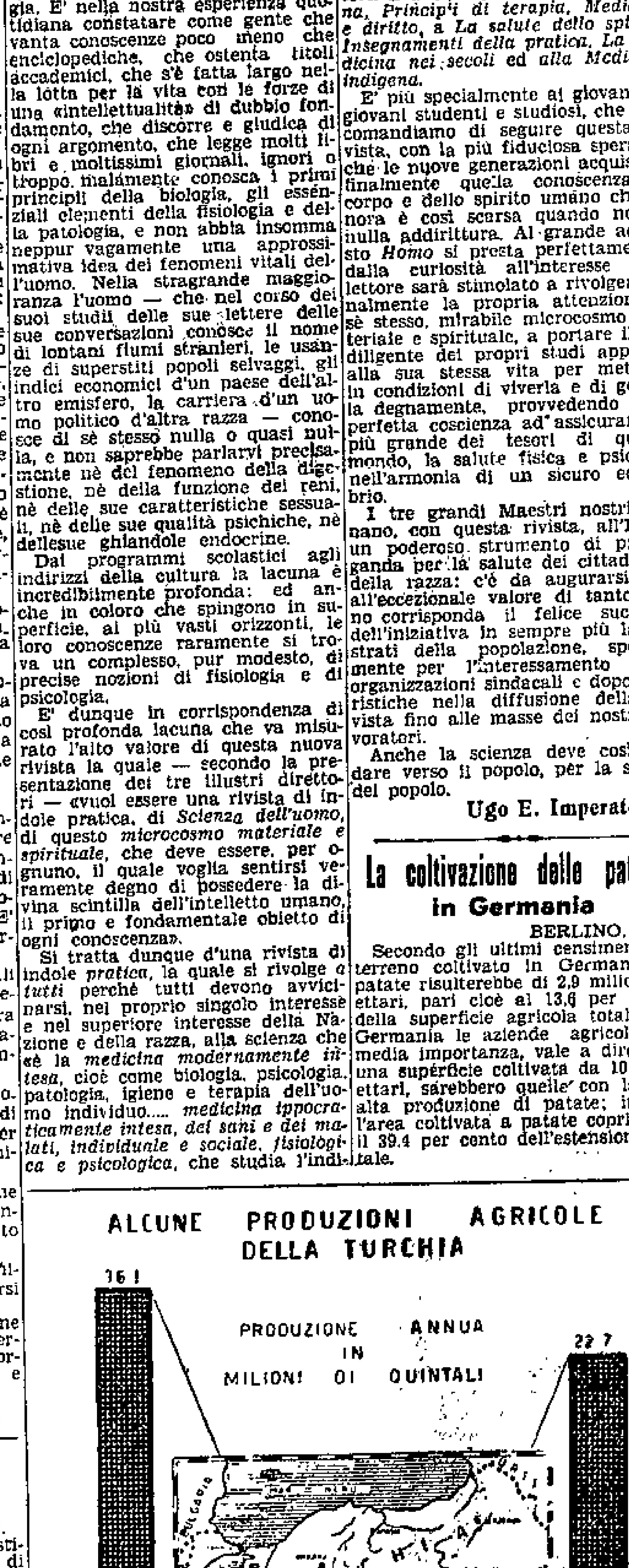
In base ad accertamenti statistici ufficiali, nel 1938 il numero di persone aventi un reddito superiore agli 8 mila marchi all'anno risultò essere nell'antico Reich di 562.804; globalmente i loro redditi assommarono a 12 miliardi e mezzo di marchi, vale a dire il 15 per cento di tutto il reddito della popolazione tedesca nell'anno. Le imposte pagate da queste persone ascesero, informa l'Agenzia «Centraleuropa», a 2,8 miliardi di marchi, ciò che fa oltre la metà di tutte le imposte sugli stipendi e utili corrisposte dai contribuenti dell'antico Reich nello stesso anno.

Delle 562.804 persone aventi reddito superiore agli 8 mila marchi 258.475 goderono di proventi fra gli 8 ed i 12 mila marchi, 108.321 di proventi fra i 12 ed i 16 mila marchi, 96.503 di proventi fra i 16 ed i 25 mila marchi, 66.153 di proventi fra i 25 ed i 50 mila marchi, 23.686 di proventi fra i 50 ed i 100 mila marchi, 11.666 di proventi oltre i 100 mila marchi.

La coltivazione delle patate in Germania

BERLINO, 16.

Secondo gli ultimi censimenti, il terreno coltivato in Germania a patate risulterebbe di 2,9 milioni di ettari, pari cioè al 13,6 per cento della superficie agricola totale In Germania le aziende agricole di media importanza, vale a dire con una superficie coltivata da 10 a 50 ettari, sarebbero quelle con la più alta produzione di patate; infatti l'area coltivata a patate coprirebbe il 39.4 per cento dell'estensione totale.



CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

La chiusura del brutto incidente novarese

Le riparazioni all'arbitro Scarpi

Si è chiusa, in sede extra giudiziale, l'azione di rivendicazione dell'arbitro Scarpi per l'aggressione dallo stesso subita da parte dell'allora vicepresidente del Novara in occasione della gara di ricupero Novara-Roma, valevole per la Coppa Italia.

Come è noto, in seguito al deplorevole incidente, Scarpi era stato invitato dalla F.I.G.C. a sporgere querela. Questa è stata ora ritirata, col consenso della stessa Federazione, in seguito alle dichiarazioni e alle riparazioni offerte dall'offensore.

Cosicchè il gesto riparatore pone la parola fine alla vertenza e rimette l'arbitro Scarpi e tutta la classe arbitrale sul piano della stima e del rispetto alla quale hanno diritto per l'alta funzione che svolgono e che mai uno sportivo dovrebbe abbandonare.

Amichevoli

Sabaudia-Alba 12-1

Sul campo del Giovinezza si sono domenica amichevolmente incontrate le giovani squadre della Alba e della Sabaudia.

La clamorosa vittoria dei rossobleu sabaudini ha rispecchiato giustamente l'andamento dell'incontro. Dodici reti contro una degli avversari su rigore ha coronato di una magnifica vittoria la tecnica e la maggior volontà dei rosso-bleu.

Le reti sono state segnate: quattro da Sansone e Pozzo una per uno se le sono ripartite: Crivellini, Snidero, Romano, Cargnelutti che usciva dai pali per calciare e realizzare un calcio di rigore. Ed ecco pertanto la vittoriosa formazione:

Carnielutti, Rebeschini, Morgante, De Zorzi (capitano), Crivellini, Maini, Romano, Pozzo, Zanier, Sansone e Snidero. - Arbitro: Molinari.

Gremese dell'Udine passa al Genova

GENOVA, 15.

Stanno per essere perfezionate fra il Genova e l'Udinese le trattative per il passaggio alle file rosso-blu del portiere Ramiro Gremese, il brillante difensore della rete udinese. In tal modo nella prossima stagione Gremese si alternerà con Tavoletti alla guardia della rete genovana.

La notizia di cui sopra è stata da noi riportata da «Il Littoriale» e proviene da una corrispondenza da Genova.

Per quanto qui a Udine non si sia riusciti a sapere nulla in proposito, anche perchè in questi giorni stanno per verificarsi dei mutamenti in seno alla Società bianco-nera, noi crediamo che la notizia risponda al vero e che confermi le voci da tempo correnti sul passaggio di Gremese al Genova. Resta solo a vedere ora a quali condizioni è stato ceduto il nostro bravo portiere.

CICLISMO

Il rinvio di Italia Ungheria a Budapest

Ungheria-Italia a Milano il 3 agosto

ROMA, 16.

Contrariamente a quanto era stato in un primo tempo stabilito l'incontro internazionale di ciclismo su pista fra le squadre dilettantistiche d'Italia e Ungheria che avrebbe dovuto avere luogo domenica prossima a Budapest è stato rinviato.

Alla data già fissata del 3 agosto avrà regolarmente luogo l'incontro di Milano tra le due squadre.

Circuito di S. Osvaldo

(20 Luglio)

Dopo la bella prova fornita al Moretti, i giovani atleti del Littorio sono chiamati ad una nuova a S. Osvaldo su un indovinato circuito sul quale potranno dar sfoggio delle loro possibilità atletiche.

Si tratta di una gara di cinque traguardi a punti, su un percorso di otto chilometri. Saranno presenti i nostri migliori (mancheranno Sem e Cossio impegnati in una competizione nazionale a Siena) e certamente essi daranno vita ad una contesa movimentata che appagherà l'attesa e l'impazienza degli sportivi di S. Osvaldo che hanno voluto la gara in occasione della inaugurazione del loro dopolavoro.

Fare dei pronostici in una competizione come questa sembra poco opportuno dato che è prevedibile che tutto debba risolversi al traguardo. Un disgregamento del gruppo sarà molto difficile, ma non lo sarà però impossibile per i vari Pittis, Cavalli, Moro, Pittani, Avalli ed altri ottimi elementi che su qualche curva un po' difficile tenteranno il colpo mancino onde liberarsi dal grosso e non penare tanto al traguardo. Gara comunque interessantissima e che richiamerà sulla piazzetta del Molino Menazzi a S. Osvaldo la folla degli sportivi delle grandi occasioni.

(Rammentiamo ai corridori che il luogo di ritrovo è fissato per le ore 16 presso il Dopolavoro di San Osvaldo e che la partenza verrà data alle ore 17).

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione Propaganda - Udine

Comunicato n. 35 del 15 luglio 1941

CAMPIONATO 1a CATEGORIA

In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente partita: Gentile-Aurora 1-2.

Reclamo Giovinezza avverso la partita Alba-Giovinezza: Constatato che alla partita a margine ha partecipato con l'A. C. Alba il giocatore Menotti Carlo, in posizione irregolare, si accoglie il reclamo, si restituisce la tassa e si omologa la partita col seguente punteggio: Alba-Giovinezza 0-2.

Punizioni: Si squalificano fino alla fine stagione sportiva in corso i giocatori Casasola Fioravante (Savoia) e Menotti Carlo (Alba).

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Lodi Edoardo (Gentile), Saccavino Luigi e Loschi Luciano (Salvatr.).

Calendario partite del giorno 20 luglio 1941 XIX. Campionato 2a categoria: Giovinezza - Salvato (campo Giovinezza, ore 17); Alba-Gentile (campo Edera, ore 17) ricupero.

Riposa: Aurora.

IN MARGINE AI «TRASFERIMENTI». — In questi tempi in cui la maggior parte dei calciatori è alle armi, il giocatore può essere un elemento non facile a trovarsi. Dato quindi che l'argomento è divenuto di grande attualità «La Tribuna Illustrata» vi dedica un intero articolo intitolato «In margine ai trasferimenti». Nello stesso numero: La Strepponi - Come si accertano le vittorie aeree? - La Beresina, fiume insanguinato - Quando la tempesta scuote il Mediterraneo - I professionisti del pericolo - Vita di indigeni in Libia ecc. Inoltre quattro novelle innumerevoli fotografie, le due tavole a colori di Pisani, ecc.

La malaria flagello dei tropici

BERLINO, 16.

La malaria, questa terribile malattia dei paesi tropicali e subtropicali, ha avuto malauguratamente grande parte nella storia della civiltà.

La Grecia combattè lungo due millenni una lotta disperata contro le sue febbri mortali. La Campagna romana venne trasformata in un inferno per i contadini e pastori rimasti ad abitarla. Sui canali d'Olanda il grande Durer s'ammalò soccombendo alle febbri. La conquista del Perù da parte degli spagnoli nel secolo XVII rimase incompleta per i grandi sacrifici imposti dalla malaria ai conquistatori. Malaria e febbre gialla minacciarono di far fallire la grande impresa del taglio del canale di Panama. Il centro di questa spaventosa malattia è però l'Asia: molti milioni di uomini si ammalano qui e muoiono annualmente di malaria. Incalcolabili sono le perdite di natura economica causate, insieme con quelle di vite umane, da questa malattia. L'agente della malaria venne scoperto dal medico militare francese Laveran nel 1880 in Algeria. Dieci anni più tardi l'inglese Ross, anch'esso ufficiale medico, osservò che quest'agente veniva trasmesso dall'anofele. Rimedio alla malaria era stato fin dal XVII secolo il chinino, ma l'azione di questo medicinale era troppo incerta perchè si potesse dire di aver trovato l'arma veramente capace di debellare l'infezione malarica.

Quest'arma non si possedette se non quando, nei laboratori Bayer di Elberfeld, i chimici tedeschi, dopo una serie infinita di ricerche ed esperimenti, non scoprono, dapprima nella Plasmochina e quindi nell'Atebrina, la combinazione capace di uccidere l'agente della malaria in tutte le forme da esso assunte nel sangue dell'uomo. Plasmochina e Atebrina, che si differenziano per il fatto che mentre la prima non è efficace se non contro alcune, la seconda lo è contro tutte le forme dell'agente infettivo malarico, non soltanto garantiscono la guarigione al cento per cento ma possono sicuramente impiegarsi come preventivi della malaria.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

ATLETICA LEGGERA

Primati mondiali

Steers salta in alto m. 2.10

BASILEA, 16.

A Los Angeles la staffetta rappresentativa della California del Sud ha impiegato nella 4 per 400 yarde il tempo di 3'9"4 che migliora il precedente primato mondiale di 3'11". Per ogni frazione la media ottenuta è stata di 47"4.

Durante la stessa riunione Lester Steers è riuscito, per la terza volta nel corso della presente stagione, ad eguagliare il primato mondiale del salto in alto con m. 2.10.

Convocazione atleti bianco-neri per la prossima attività

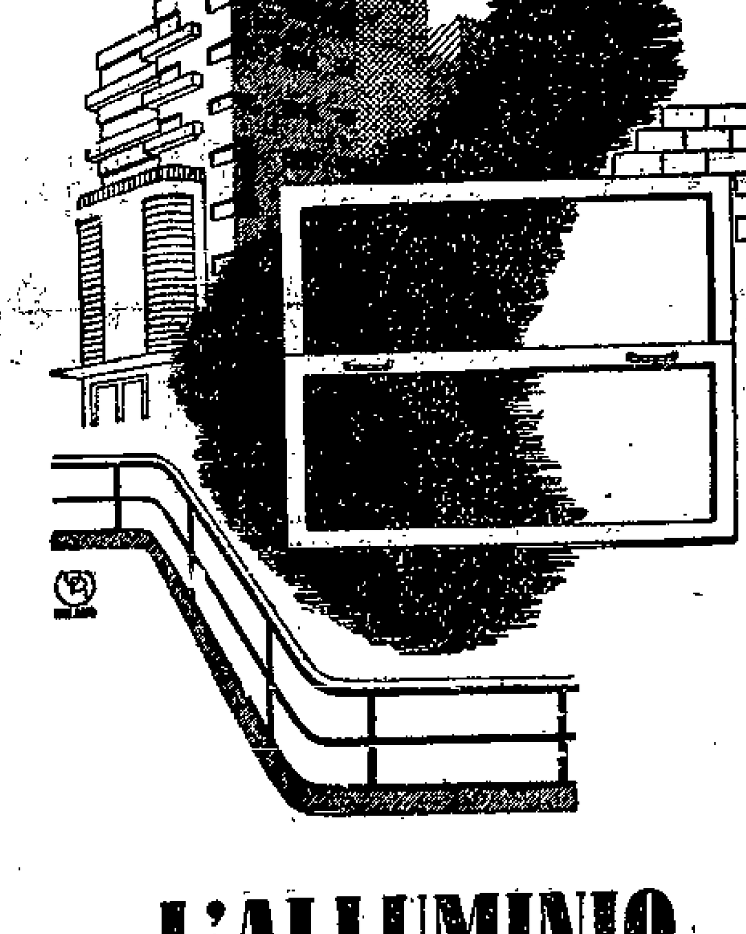
Ferassutti e Samiolo ai campionati naz.

Per domenica prossima alle ore 9 l'Ass. Sportiva Udinese ha convocato al «Moretti» i seguenti atleti per una riunione di allenamento in vista della prossima attività: Tullio Bindo, Piasentin Tarcisio, Vescovi Massimino, Feruglio Riedo, Di Lazzaro Attilio, Gambellini Sergio, Scaranaro Bruno, Jop Ferruccio, Dreossi Gino, Surza Alfio, Coseariza Bruno, Micheluz Angelo, Missio Rinaldo, Tulissi Luigi.

Con i predetti atleti l'Udinese intende provvedere alla formazione della squadra che dovrà disputare le gare per i ricuperi del campionato nazionale di Società che avranno luogo il 26 e 27 luglio.

Poichè nella stessa giornata avranno svolgimento i campionati ai quali parteciperanno Ferassutti e Samiolo, le prestazioni di questi due atleti avranno valore anche per il punteggio di classifica del campionato di Società ed è pertanto lecito attendersi qualche sensibile miglioramento nella classifica generale.

Ai campionati nazionali individuali doveva partecipare anche il primatista Agosti, ma purtroppo il forte atleta dovrà starsene lontano dai campi sportivi per un malaugurato strappo prodottosi in allenamento.



Waterloo

Erano circa le 19, quando Wellington, impietrito sul suo cavallo bianco, al centro dell'ultimo quadrato di fanteria già frantumato dai ripetuti e impetuosi assalti francesi, guardando l'orologio mormorò la storica frase: «Blucher o la notte!».

Così Arturo Colley Wellesley duca di Wellington, capo delle armate alleate, consegnava alla storia la confessione di una irreparabile sconfitta. L'Inghilterra, che anche in quel tempo si batteva con gli eserciti degli altri, alle 18 del 18 giugno 1815 poteva ormai dirsi vinta. Alle ore 19 di quel giorno, a Waterloo, parve scoccare l'ora della fine di una egemonia già da un secolo dominante. Ma in quella stessa ora, invece della notte già invocata da Wellington, uno dei tanti intrighi del destino, signore sempre di ogni cosa al mondo, aiutato dalla combinazione dell'incontro con una buona guida, Blücher, sfuggito arditamente alla tenaglia napoleonica che il tardo maresciallo Grousby, non fu mai accertato il perchè, non seppe stringere e chiudere, giungeva per capovolgere la situazione.

In quel crepuscolo sereno e sanguigno che precedeva la notte in cui Napoleone, appiedato, trascinando per la briglia il suo cavallo, vagò per il campo di battaglia, l'intervento delle armate tedesche annunciatesi a Wellington con le avanguardie di Bulow decise delle sorti d'Europa.

* * *

Quel crepuscolo fu l'alba della nuova Europa, quella del secolo XIX, secolo borghese, il cui ciclo doveva essere compreso tra due congressi: Vienna e Versaglia. Tra due istituzioni: Santa alleanza e Società delle Nazioni.

A Waterloo Napoleone consumò gli ultimi bagliori del suo genio, Wellington tutta la sua atavica testardaggine albionica. Ma il destino, che pose tra i due Capi la mano inesorabile, regalò la vittoria a Gebhard Blucher principe di Wahlstadt che, ironia, il giorno prima era stato sconfitto a Ligny, e rovesciato da cavallo.

Ma poichè è bene dare a Cesare sempre quanto a Cesare spetta, converrà anche rammentare come il destino avesse avuto alcuni alleati che da tempo lavoravano per lui. Diplomatici Ministri dell'Impero, insofferenti della stragrande potenza assunta dal loro assoluto padrone Napoleone, avevano giurato di non sopportare più la sua abbagliante luce che già da tre lustri abbacinava l'Europa. E, nella corte russa, e altrove, avevano tramato, tradito, contribuito alla rottura tra Napoleone Bonaparte ed Alessandro I, il giovane Zar romantico e isterico, che, trascinato il grande Còrso nell'agguato della steppa e battutolo, si era proclamato capo della coalizione che voleva restaurare in Europa l'antico ordine pre-napoleonico.

Talleyrand, principe di Benevento, e Caulaincourt ambedue Ministri dell'Imperatore, furono gli alleati del destino che a Waterloo aveva giocato da protagonista.

La notte che sarebbe dovuta scendere sulla tenace Albione, calò invece sull'Europa Napoleonica battuta per sempre, per essere poi frantumata.

Così, in mezz'ora circa, sparì nel gorgo del tempo il Cesare e ritornarono re e principi detronizzati, con tutte le loro illusioni. Le illusioni di Metternich e Talleyrand i quali pensavano che tutto dovesse tornare come prima, illudendosi e illudendo i loro padroni di poter cancellare con un colpo di spugna quasi cinque lustri di storia. Di poter fermare la rivoluzione in cammino che aveva marciato alla cadenza di un ritornello: «Liberté, Fraternité, Legalité». La menzogna più retorica del secolo XIX.

* * *

Al congresso di Vienna, come in quelli successivi di Parigi e di Verona, gli Alleati, dominati da Metternich e da Talleyrand, pur essendo già in discordia tra loro sul rifacimento della carta europea, si assisero al tavolino delle discussioni con una convinzione comune, una specie di minimo comun denominatore che essi avevano trovato per le operazioni di frazionamento del Continente: la convinzione di aver esiliato, insieme con Napoleone anche la Rivoluzione.

Questa convinzione fu una specie di narcotico, di stupefacente, che addormentò i congressisti e che fece nascere dalla mente romantica, ispirata e ipersensibile del presunto salvatore d'Europa, lo Zar Alessandro I, l'idea della Santa Alleanza.

Tra una seduta e l'altra delle conferenze, tra un intrigo e una perfidia preparati nei corridoi, tra danze ed amori vecchi e nuovi, in questo ambiente di fastosa e festosa ipocrisia dove lo Zar Alessandro detestava Metternich e Metternich compativa lo Zar Alessandro, dove Wellington era geloso di Blucher e Blucher detestava tutti, i congressisti rifecero l'Europa, consolidarono le loro illusioni tanto che re, principi e marescialli, ministri e diplomatici, ripresero a governare con la certezza che la Rivoluzione fosse ormai morta e seppellita.

Ma la Rivoluzione, che era in cammino, continuò la sua marcia malgrado gli sforzi titanici di Metternich che poi dalla Rivoluzione fu travolto. Ciò era nel corso inesorabile delle cose perchè la mannaia caduta sul collo di Luigi Capeto non aveva fatto cadere solamente la testa di un re ma troncato tutta un'epoca.

Le idee portate sulla punta delle baionette in tutta Europa dalle armate napoleoniche avevano ovunque creato un'atmosfera incandescente che bruciava anche là dove, dopo Waterloo, sembrava che tutto fosse tornato come nel periodo prenapoleonico. Il fuoco era sotto la cenere, come in un crogiuolo immenso dove fermentavano le idee degli enciclopedisti, del Contratto Sociale, dalle quali doveva poi generare l'Europa democratica, liberale, parlamentare

La famosa frase di Blanqui l'agitatore, non sembrò mai tanto vera e appropriata come al tempo napoleonico: «La Rivoluzione è un'idea che ha trovato delle baionette». Ed infatti gli Alleati temettero, disdegnarono ed odiarono Napoleone soprattutto perchè egli era l'uomo che aveva dato alla Rivoluzione gli eserciti da espandersi su tutti i Continenti, perchè egli era il Capo di Stato che aveva saputo legalizzare la Rivoluzione; egli aveva creato il cittadino, l'elettore e il soldato, attuando quella istituzione che si chiamò coscrizione militare obbligatoria.

* * *

Con la libertà del cittadino, scaturita dalla proclamata uguaglianza civile e dalla formula abbacinante «Liberté, Egalité, Fraternité», nacque e si fuse quel più vasto movimento che prese il nome di lotta per l'indipendenza nazionale, culminata nei moti liberali in Italia, in Austria, in Ungheria, in Germania, cosicchè si ebbe una duplice battaglia, quella individuale contro le istituzioni che opprimevano, incatenavano gli sviluppi del pensiero ed ogni manifestazione per una sana libertà, e quella delle minoranze in risveglio contro la coalizione delle antiche caste regnanti.

G. A. Castellani



La fine dei colossi che sfilavano per la Piazza Rossa

Nelle sfilate coreografiche dell'esercito russo nella Piazza Rossa di Mosca i colossi armati di acciaio di 102 tonnellate inorgoglivano i satrapi del Kremlino, ma ecco come sono ridotti dalle artiglierie tedesche

Le glorie e gli eroismi
della Milizia Volontaria

Presidio quasi esclusivo della Rivoluzione all'inizio del Regime Fascista, oggi la Milizia è parte integrante del grande Esercito nazionale, s'affianca in tutte le battaglie per la grandezza e la difesa della Patria fascista alle Forze Armate, e si propone, con un ardore di volontarismo che si riallaccia alle più nobili tradizioni italiche, alla riconoscenza del popolo e della storia.

Oggi che in questa formidabile guerra essa è all'ordine del giorno



Il grido dei legionari: «Duce, a noi!»

su tutti i fronti, sono da ricordare le alte parole del Duce, nel suo primo discorso presidenziale del 16 novembre 1922-I:

«Io affermo che la Rivoluzione ha i suoi diritti. Aggiungo, perchè ognuno sappia, che io sono qui per difendere e potenziare al massimo grado la Rivoluzione delle «Camicie Nere», inserendola intimamente come forza di sviluppo, di progresso e di equilibrio nella storia della Nazione».

E nel discorso a Venezia, il 4 giugno 1923-I:

«La più profonda eloquenza è oggi nelle cose, nei fatti, in questa sublime e quasi leggendaria realtà, della quale siamo insieme e spettatori e protagonisti. Realtà che si esprime dalla superba parata di stamane; che si esprime dalle truppe del gloriosissimo Esercito di Vittorio Veneto che è stato dal '70 ad oggi il potente crogiolo della razza italiana; che si esprime dal passo energico e ritmico dei marinai che attendono ancora cimenti e glorie.

E si esprime ancora dalle squadre delle Camicie Nere, dalla nuova Milizia, la quale non è ormai più l'espressione di un Partito, ma è realmente una creazione della coscienza nazionale, che non ammette ritorni dacchè ha aperto innanzi a sè la strada luminosa dell'avvenire».

Sempre nel cuore, come nella mente del Duce, la Milizia è stata, ed è oggi più che mai, dopo le gloriose prove di eroismo volontario date in A. O., in Spagna e sui fronti Occidentale e Orientale, viva partecipazione del popolo in gagliardi e generosi impeti di giovinezza alle idealità, alle necessità della Nazione in armi per il riconoscimento storico e immanente dei suoi diritti alla esistenza, ad una grande esistenza degna di Roma Imperiale.

Diamo uno sguardo alle cifre, che hanno l'eloquenza semplice, rude, ma persuasiva del fatto nella sua possente verità:

La Milizia ha partecipato finora alla guerra attuale con una forza di 293.849 legionari. I Caduti sono N. 2052, i feriti N. 4465, i decorati di Medaglia d'Oro al V. M. nell'attuale guerra sono 4. Totale complessivo delle Medaglie d'Oro conferite alla Milizia in tutte le campagne cui ha partecipato N. 65. Fra le molte migliaia di proposte al V. M. sono state finora concesse: N. 252 fra Medaglie d'Argento, di Bronzo e Croci di Guerra per i fronti greco e occidentale; mancano ancora elementi per gli altri fronti.

Volontario di tre guerre

Il valore legionario si afferma individuale spesso, ma spessissimo collettivamente, segno di un cameratismo di sentimenti, di forze spirituali e soprattutto di quelle virtù gnomiche che Benito Mussolini ha saputo liberare da ogni scorie di false utopie, e far rifulgere come oro purificato nella pienezza del sole.

Ecco la motivazione pel conferimento della medaglia d'oro al valor militare a favore del seniore Giampietro Domenico Pellegrini (26ª Legione CC. NN. d'assalto):

«Volontario di tre guerre, più volte ferito, pluridecorato al valore militare, chiedeva ed otteneva di essere destinato a reparti di primo impiego in terra d'Albania. Comandante di Battaglione CC. NN. d'assalto, in una serie di aspri, difficili combattimenti, dimostrava sicura perizia e sommo ardimento. Destinato a difendere ad oltranza una importante posizione, quantunque menomato fisicamente, rifiutava di farsi ospedalizzare riuscendo tuttavia ad essere l'animatore di una tenace epica resistenza. Attaccato da rilevanti forze che irrompevano da più direzioni, e nonostante le perdite subite, trascinava il reparto in furiosi riusciti contrattacchi. Sopraffatto dal soverchiante numero, nell'estremo disperato tentativo di opporsi al nemico, cadeva gravemente ferito, continuando ad incitare con nobili parole i pochi superstiti perchè compissero fino in fondo il loro dovere. Fulgido esempio di eroe e di dedizione ai grandi ideali della Patria. - Fronte greco-albanese, Quota 525 - Settore Vojussa, febbraio-marzo 1941 XIX».

Seguiamo ora, nella loro formidabile azione epica, questi legionari della 45ª: «La notte sul 4 febbraio il plotone arditi del 45° Battaglione, effettuava un'azione di sorpresa sulle pendici orientali di Q. Lecco, nord-est di Nevice, per l'espugnazione e l'occupazione stabile di una quota di valore tattico rilevante, estremamente prossima al fianco sinistro della nostra linea di resistenza e collocata quasi sul rovescio di alcune nostre posizioni avanzate.

«Predisposta intelligentemente, tradotta in atto con accortezza, la irruzione sulle posizioni nemiche, dopo una silenziosa marcia di avvicinamento di oltre due ore, riuscì perfettamente. Alle 3,15 gli arditi, agli ordini del S. O. M. Piva Alessandro, sgominavano con lancio di bombe a mano e con l'assalto all'arma bianca, il presidio della prima linea greca e con due successivi ed impetuosi balzi mettevano in fuga il grosso pattuglione superiore per numero e forte di mortai d'assalto e di armi pesanti.

Un battaglione contro un manipolo dieroi

«Munizioni ed armi rimasero in rilevante quantità in nostre mani. Alle 5.30 gli arditi ottenevano sulle posizioni conquistate il cambio da un plotone di 44 Camicie Nere al comando del capo manipolo Securani Beppe e forte di due fucili mitragliatori e di due mitragliatrici Breda.

«Contro questo manipolo, che ebbe poco più di un'ora a disposizione per l'allestimento di trinceramenti e muretti di protezione di fortuna, si scatenò per 5 ore, a principiare dalle ore 7, uno dei più tempestosi ed ostinati attacchi greci registrati in 4 mesi di guerra nella zona di Nevice, attacco durante il quale, in successive ondate, il nemico spiegò la forza di un Battaglione.

«Aggrappati alla terra i legionari respinsero da prima una azione frontale appoggiata da un serrato fuoco di mortai e di artiglieria; poi fronteggiarono con energia e successo un diversivo pronunciatosi sul fianco sinistro; infine sostennero per quasi due ore l'urto, spesso corpo a corpo, di nutriti contingenti avversari.

«Alle 10, *dei 44 difensori* del mattino, non rimanevano che *11 elementi.* Gli altri erano scomparsi dalla lotta straziati dalle ferite, o erano caduti sul campo».

L'eroismo dei Cairoli rivive fra le Camicie Nere in questo magnifico episodio dei due fratelli Scio e della loro madre.

Figli di un capitano già combattente della Grande Guerra, Alberto e Franco Scio, giovanissimi entrambi, provenienti dal battaglione Gil Roma, erano venuti a portare nelle file dell'8° Battaglione Camicie Nere anziano e guerriero lo spirito ardente della giovinezza italica.

Alberto appena messo piede sul suolo albanese viene ricoverato in un ospedale per infermità. Gli viene consigliato il rimpatrio, rifiuta, chiede ed ottiene di rientrare al reparto.

A Marizai, sulla quota 767, l'azione sorprende i due fratelli al fianco del comandante di compagnia, oltre gli spalti della posizione sistemata a difesa, primissimi fra i primi.

Il comandante di compagnia cade ferito dal piombo nemico, cade pure Alberto colpito dalla stessa raffica, ma la ferita non è grave

Si rialza. Risuona possente il grido del suo centurione: Avanti! E nuovamente balza verso il nemico. Ma l'impeto guerriero gli viene mozzato sul nascere e ricade per non rialzarsi più.

Il fratello assiste alla scena ed ha un momento di esitazione, vorrebbe correre accanto al fratello, sollevarlo, reggergli il capo. Ma conosce la durissima consegna. Raccoglie la sua anima moltiplicata nella sventura e si scaglia contro il nemico in un disperato: «A noi!» trascinando i compagni più avanti. Egli stesso è colpito ma non importa: il nemico è ricacciato e solo allora si farà medicare.

In un ospedale della Patria riceve la visita della mamma. Alberto è caduto, egli è ferito. Come comunicare la dura realtà alla mamma? Ma un giorno, ecco..., la mamma ha uno smarrimento, ha compreso tutto. Da quel cuore eroico esce, dopo un attimo di esitazione: «Dio, benedici il figliuol mio per quello che ha fatto per la nostra sacra Patria e dagli il posto che merita in Cielo».

E come non ricordare con ammirazione commossa i Nove fucilieri di Carlo Neri?...

«Il 15 febbraio il 16° Battaglione CC. NN. è impegnato per l'azione di quota 1178 dello Scindeli. Neri coi suoi uomini parte decisamente verso la linea nemica, seguito dall'intera squadra cui aveva saputo trasfondere la fede ardente del suo spirito e del suo arditismo.

«Primo giunse sullo schieramento avversario, primo lo infranse penetrandovi profondamente. Ma nuove ingenti forze nemiche erano sopraggiunte a dar man forte ai compagni: il piccolo tarchiato eroe reduce di due guerre, due volte ferito, medaglia d'oro della Spagna, medaglia d'argento e due volte medaglia di bronzo, rimaneva col suoi uomini, diventati un blocco solo di petti, sulla quota a contrastare il passo.

«Il gruppo veniva sommerso dal la marea straripante nemica. Tutti caddero, dopo epica lotta. Caddero tutti sulla trincea per avere tenuto fede all'ordine ricevuto di non mollare un solo centimetro di terreno.

Le salme eroiche ritrovate

«Quando il giorno 14 aprile la vittoriosa azione delle nostre fanterie raggiunse il completo possesso dello Scindeli, le nove salme furono raccolte sul terreno ancora in atteggiamento di lotta, disposte in gruppo serrato, coi segni evidenti della gran contesa».

Udine, ha l'orgoglio legittimo, la grande fierezza di avere dato e di dare alle luminose pagine storiche de la Milizia le prove di valore e di sacrificio delle sue Camicie Nere.

Legionari!... Bel nome romano... Il nostro animo li segue tutti, qualunque sia la terra che li vide nascere, come figli degni e amati della Madre unica ed immensa. Ne udiamo i canti gagliardi ond'essi ritmano il loro passo romanamente sicuro.

Ce ne freghiamo un dì della galera
ce ne freghiamo della brutta morte
per preparare questa gente forte
che se ne frega adesso di morir.
Il mondo sa che la Camicia Nera
s'indossa per combattere e patir.

Ascoltate... Da un povero corpo mutilo una voce si levò lamentosa: per le tragiche condizioni fisiche?... No.

— Ma dunque io non potrò fare più nulla per il mio Duce?...

Chi ha parlato così è un semplice sellaio.

Sublimità di legionari.

Per la salvezza del mondo

Che il bolscevismo abbia rappresentato un pericolo gravissimo per la civiltà del mondo intero ormai tutti sanno; «Il Giornale della Domenica» esamina le condizioni nelle quali le forze dell'Asse si sono assunte l'incarico di liberare la terra dalla lebbra comunista; l'articolo, dovuto a un competente di cose militari, inquadra esattamente la situazione. Segue: L'Aquila Bianca, articolo di aviazione; La sposa eterna, una magnifica novella; Via Malpaga; Ucraina indomita, con belle illustrazioni; Comando Grande Unità, di Foschini; Attacchi di critici a Vincenzo Monti; Dante e l'arabo, ossia il mistero di due versi ermetici; La Fiera delle Idee, le rubriche e la pagina cinematografica, con grandi illustrazioni.

VITA SEGRETA DELLA RADIO

IV

Un'arma al servizio della civiltà

E' arrivato il momento di esaminare un po' a fondo ciò che la radio rappresenta nell'ingranaggio della vita moderna e di soppesarne la forza irradiante. Operazione che compio volentieri specialmente per coloro che insistono nel volerla considerare una «diavoleria» fatta per rompere i timpani alla gente che vuole vivere in pace.

Una definizione della radio esiste. E' una definizione esatta, completa, che non chiede una virgola in più. Non per nulla è di un competente come l'ing. Raul Chiodelli Direttore generale dell'Eiar.

Due anni fa l'ing. Chiodelli scrisse queste parole:

«Imbattibile come arma di propaganda, la radio italiana fa giungere ai popoli stranieri, con i notiziari in lingua estera, le informazioni e i commenti obiettivi e precisi sulla realtà fascista, sfatando leggende e smascherando le invidie e le falsità.

«La radio deve essere una grande educatrice, e in Italia lo è.

Il fenomeno psicologico di una valutazione collettivamente errata di un fatto è reso molto difficile dall'opera della radio, che allena la massa a vedere diritto e a scorgere lontano. E ne deriva un ampliamento dei valori spirituali, un senso di preveggenza e di chiaroveggenza, che fa soprattutto mirare al benessere futuro delle generazioni che costituiscono l'avvenire della Patria.

«Man mano che si estende e penetra in profondità, la Radio sembra moltiplicare le sue forze, le sue iniziative.

...«Questo immenso fiume culturale, non scorre solo sul territorio della Patria, ma attinge agli altri continenti, approda alle sponde più lontane, disseta i nostri connazionali all'estero».

Leggetele bene queste poche righe, anzi, leggiamole bene. I fini, i compiti, la forza della radio, di questo strumento unico che infrange le barriere, scavalca i confini, penetra nel segreto di ogni casa, inarrestabile e inafferrabile insieme, di quest'arma che agisce direttamente sull'individuo senza che alcuno possa opporvisi, possono essere sorgente di tenebra o di luce, fonte di educazione o di perdizione.

Oggi che siamo in guerra questa arma rivela più che mai la sua tremenda potenza, e le Nazioni in armi l'impiegano nella gigantesca lotta allo stesso modo di uno strumento bellico.

Con la radio si può minare e distruggere la compattezza di un popolo, o si può esaltarne fino alle supreme espressioni la volontà di sacrificio e di vittoria.

Con la radio il nemico scava subdolamente nelle case, nelle famiglie, negli individui, propalando con persistente perfidia quella trama di sottili menzogne che creano stati di dubbio o di angoscia traverso i quali si fanno strada la sfiducia o il panico. Con la radio si colpisce al cuore il popolo, che combatte la sua battaglia nelle officine ove si forgiano le armi della guerra. La radio è un'arma micidiale e se ci lasciamo prendere dal verme roditore della curiosità, per sapere ciò che si dice «dall'altra parte», noi non facciamo altro che consegnarci nelle mani del nemico.

Dobbiamo quindi opporci con tutte le nostre forze a quest'arma; dobbiamo far sì che il nemico tempesti invano l'immensa trincea che raccoglie dalle Alpi alla Sicilia ed all'Africa il popolo italiano mobilitato; dobbiamo per primi opporre all'azione di offesa dell'avversario l'unica difesa efficace: dimenticare che esistono, nella gamma delle onde che l'apparecchio radio ci offre, stazioni che non potranno mai dirci la verità, perchè è contro il loro interesse.

Per sapere la verità, la sostanza della verità e non quella cronaca che farebbe il gioco dei nostri nemici, bastano le nostre stazioni: Roma I, Roma II, Roma III, e le altre in collegamento con queste.

Gli inglesi sono maestri nel condurre queste azioni sotterranee.

Ricordiamoci dell'altra guerra, ma soprattutto dell'impresa etiopica durante la quale Radio-Londra collaborò con i politici di Downing Street nel tentativo di piegare l'Italia diffamandola in ogni forma, con ogni mezzo, in ogni lingua parlata da esseri viventi. Ricordiamoci anche quando ce la trovammo di fronte durante la crociata antibolscevica in terra di Spagna. A maggior ragione oggi dobbiamo diffidare. Diffidare e difenderci.

* * *

Quale sia, e di quale portata, la azione educatrice della Radio, è intuitivo. Ma sarà bene scorrere anche superficialmente, ciò che la radio compie senza che il pubblico stesso che ascolta ci faccia caso.

La radio è entrata in molte case. In città, in campagna, nei paesetti sperduti sull'Appennino o nelle vallate alpine; nella modesta casa dell'operaio, come in quella del ricco, come in quella dell'impiegato.

Il mondo è mutato. Una volta, nelle sere d'estate, la gente si raccoglieva a veglia sull'uscio di casa a godersi il fresco e d'inverno attorno al fuoco ingannava il tempo in attesa che venisse l'ora d'andarsi a rifugiare tra le lenzuola.

Oggi, a tener desta l'attenzione di tutti è intervenuta la radio.

Chi non ce l'ha va a casa del vicino o si dà ritrovo alla Casa del Fascio, al Dopolavoro, al caffè, perchè sa che c'è sempre qualche cosa di buono da ascoltare.

Una sera l'opera, un'altra la commedia, un'altra il concerto, o la rivista, o la conversazione sulle faccende che accadono in questo mondo tanto vasto e tanto piccolo, o il racconto, o qualche trasmissione che insegna cose cui non si era mai pensato.

Vivere in un paese che ha la ferrovia a venti o trenta chilometri, non è più, come una volta, restar sepolti fuori del consorzio civile in un piccolo mondo limitato che va dalla chiesa alla villetta del signorotto che si affaccia soltanto alla buona stagione.

Oggi, anche in un paese come questo, si vive. Dalle grandi città giunge per vie misteriose la voce di una vita mai immaginata; giunge il tenore di grido — quello sentito magari per un miracolo su di un vecchio grammofono — giunge la eco della manifestazione che ha per protagonista la folla, giunge la notizia, il commento, la cronaca di un'impresa o di un evento storico.

La radio è a disposizione di tutti, si fa comprendere da tutti, coltiva l'intelletto e l'anima di tutti: del povero e del ricco, dello studioso e dell'analfabeta, dell'operaio e dello scienziato, del fanciullo e del vecchio.

Ed a tutti porta, con profusione inesauribile, tesori di un patrimonio intellettuale.

Quando mai un valligiano avrebbe potuto disporre del tempo e dei mezzi per godersi, come oggi può fare, la vita e l'arte del mondo intero? Non è più lui che deve andare incontro al mondo, ma è il mondo che va verso di lui.

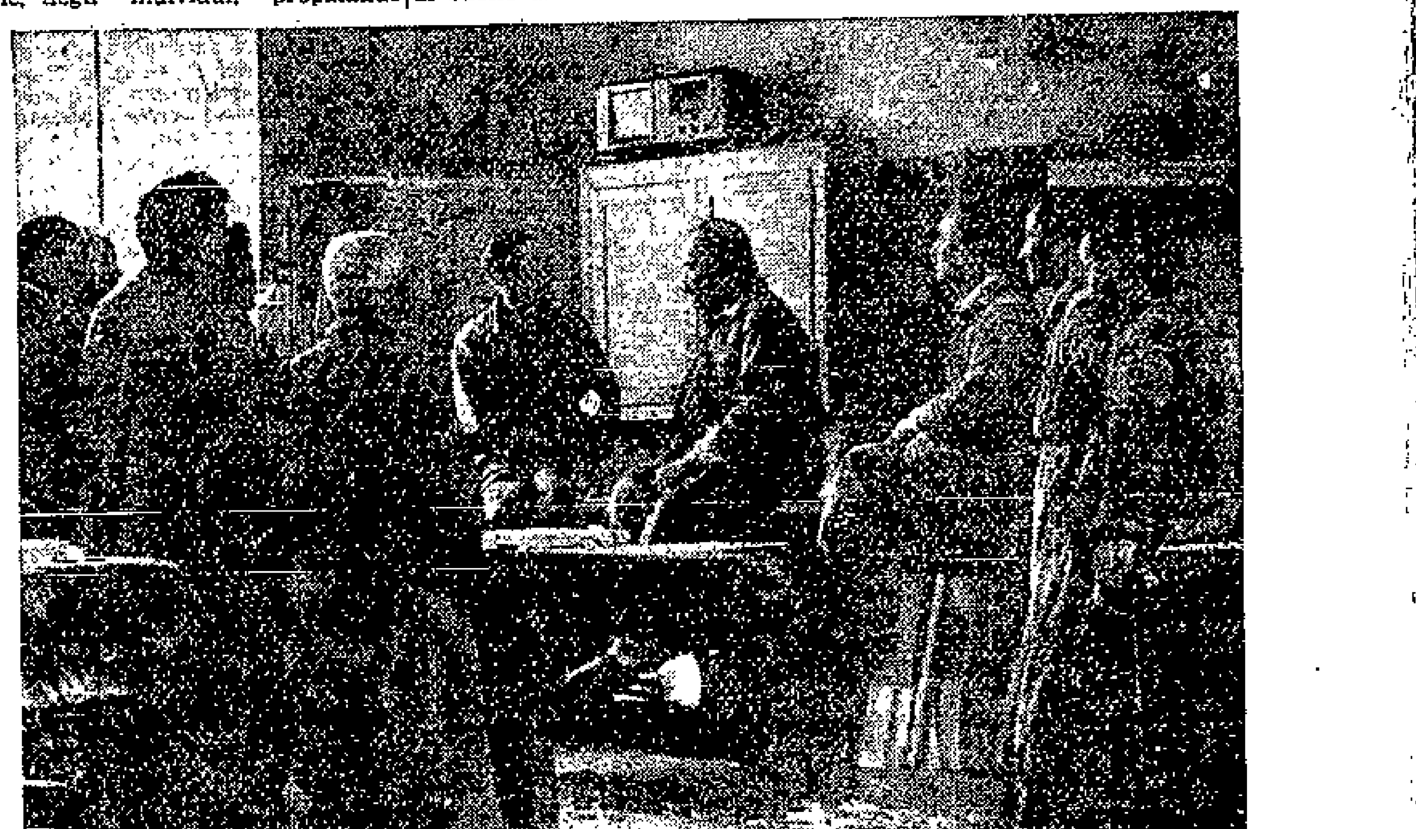
Lui resta nella sua casa a contatto di un ambiente al quale è legato dalle memorie di generazioni e solo allungando una mano può far entrare nella sua casa modesta e sperduta la voce che corre nel gran fiume dello spazio.

Non è forse questo un miracolo da lasciarci stupiti di fronte a questa forza ignota che ha legato con vincoli indissolubili l'umanità intera? Non è forse questo lo strumento più efficace per sollevare gli uomini inchiodati alla terra che li alimenta, verso le supreme vette dello spirito?

La radio è una scuola, una palestra, una enciclopedia di cognizioni, una fonte di cultura, uno strumento impareggiabile di educazione e di elevazione.

Una scuola dalla quale tutti possono apprendere ed alla quale tutti si possono accostare con la più grande fiducia. Perchè ha per tutti una parola da dire, in modo da farsi comprendere anche dagli spiriti semplici che, più di tutti, hanno bisogno di dissetarsi a questa sorgente.

Rino Carassiti



Si sospende per un momento il lavoro: la Radio ha notizie interessanti. Nel raccoglimento di tutti passa la tenue luce di un sorriso. Il «bollettino» è buono: un altro passo verso la vittoria è compiuto. (Fotografia di Umberto Catarinelli, Perugia)

CACCIA

Caccia e pesca di fronte ai profani

Vi siete mai sentiti gridar dietro, rincasando dalla consueta cacciata, con l'immancabile ausiliario che vi trotta a fianco: «E la lepre? Olà, dov'è la lepre?».

E' il dileggio di prammatica che deve sopportare ogni cacciatore il quale attraversi un abitato in giorno di festa, quando, naturalmente, nessun rigonfiamento apprezzabile della cacciatora o nessun paio d'orecchi, pendenti dal taglio laterale della medesima, rivelino la presenza dell'ambita preda; chè allora un mormorio di ammirazione accompagnerebbe il vostro passaggio come se tornaste dalla conquista del «vello d'oro»

Infatti, per il profano, l'uccisione di una volgarissima lepre rappresenta il più alto titolo di nobiltà venatoria, il diploma di laurea d'ogni sacerdote di Diana, anche se la povera bestia fu assassinata, come spesso accade, con un colpo a bruciapelo mentre dormiva, pancia all'aria, in mezzo a un arato. Il popolo ne' suoi giudizi è esplicito e categorico e mira sempre al sodo; perciò si compiace di ammirare la lepre, specie se grossa, che per lui rappresenta sempre il miraggio di una invidiabile padellata d'intingolo, capace di satollare una bella famiglia. Ecco tutto.

Per contro, il cacciatore che rincasa senza l'ambita orecchiuta è un buono a nulla che ha perduto la tenzone e perciò merita i suoi frizzi ed il suo dispregio

Provatevi a dire ad un ignorante — sempre in materia di caccia — che voi non v'impacciate con il banale quadrupede, chè gli preferite un paio di beccaccini od una starna. Vi darà del matto o della bestia: perchè sprecar cartucce dietro un beccaccino che vola così rapido? se mai si spari ad una bella ghiandaia appollaiata in cima ad un albero

Perciò, se non avete nulla che valga la pena di mostrare, nell'accostarvi ad un paese cercate sempre di evitarlo e se siete costretto a passarvi in mezzo, specie quando la gente esce di messa, vorreste farvi piccini piccini; sentite quasi il pudore della vostra condizione.

Ma, sia che si tratti di cacciatore da pelo, sia di cacciatore da penna, in un caso o nell'altro si stabilisce una corrente di visibile antipatia fra lui e gli sfaccendati spettatori.

Il lepraiolo si sentirà punto nel vivo della passione, per cui darebbe volentieri un'impallinata nelle parti molli allo screanzato sfottitore; il cacciatore da penna, il venator per eccellenza, cui scorre nelle vene sangue di magnanimi lombi si sentirà menomato per essere stato preso per un cercatore di lepri; e maledirà in cuor suo tanta melensaggine e tanta ignoranza, persuaso che il pubblico dovrebbe capire che razza di statura morale sia la sua, se non altro, dal puro sangue che lo accompagna.

Viene ora la volta del pescatore di lenza.

Se il grosso pubblico vede passare per la via un Tizio, con una vangaiuola o con un fascio di reti sulle spalle, non troverà niente da ridire perchè si tratta di uomo che va per il suo mestiere. Ma se invece questo Tizio avrà una lunga canna sulle spalle, si dirà subito che è un perdigiorno il quale non ha altro a che fare che starsene lunghe ore seduto sul muricciuolo d'un ponte o sulla sponda erbosa d'un fiume, in attesa d'un pesce che non abboccherà mai, con la prospettiva d'agganciare invece, di tanto in tanto, il relitto di un barattolo di conserva od una veneranda ciabatta.

E poichè il pescatore di lenza fa le spese di tutta la stampa umoristica — non vi ricordate di Chamberlain? — non è meraviglia se il colto pubblico considera il cannista con così poco rispetto tanto più che tale opinione è condivisa qualche volta perfino dal suo confratello cacciatore.

Invece quale fonte d'intense emozioni e quale palestra di dinamismo sportivo è la pesca con lenza, specie se esercitata su corsi d'acqua di montagna, ove lo spostarsi lungo le sponde rocciose richiede spesso una continua ginnastica di arrampicamento! Scendere pei dirupi fin sull'orlo del torrente incassato, buttare l'amo in un fondale ceruleo e fra le candide spume di una cascata, agganciare una trota d'un chilogrammo — magari una sola — e lottare con essa per minuti e minuti, ora tirandola a sè cautamente, ora dandole filo e lasciandola trasportare dalla rapida per concederle l'illusione della libertà, e infine riuscire a trarla a riva con sapienti manovre di molinello, è soddisfazione tale da equiparare quella che può darti una felice coppiola alle coturnici dopo una giornata di montagna, o una stoccata magistrale ad una beccaccina indiavolata, attraverso l'intrico del bosco.

Il cacciatore profano di pesca queste cose non le crede e non le comprende, finchè non abbia avuto occasione di provare di persona. In tal caso, non è che abbandoni il fucile per la canna, ma è probabile che nel suo animo ambedue le posizioni trovino infine stabile dimora, senza litigare fra loro. Allora, il cacciatore sarà perfetto e completo. Perchè l'una e l'altra passione completandosi a vicenda gli tengono sveglia l'intelligenza e allenati i muscoli; lo abituano ad essere riflessivo ed osservatore; lo rendono soprattutto autonomo. Vale a dire gli insegnano a saper fare tutto da sè e a trarsi d'impaccio nelle contingenze della vita con le sue proprie mani.

Ambedue le posizioni fanno vivere l'uomo in grembo alla natura — almeno per quelle poche ore di libera uscita che la bolgia del vivere odierno gli concede — in una atmosfera pura e primitiva che lo fa ritornare per breve tempo alle origini e che è l'unico mezzo efficace per ridare allo spirito quella serenità, ed ai nervi quella calma, di cui tanto abbisogna l'uomo civile.

Ecco il motivo principale per cui la duplice passione, una volta che si è impossessato di un uomo, non l'abbandona mai più.

Questa la nostra opinione e se il profano di cui sopra, sia esso persona volgare o del gran mondo, dirà ch'è da scemi farsi scudisciare il collo e la faccia dalle fronde stillanti di guazza, quando si può stare a letto qualche ora di più a smaltire i fumi delle protratte serate e che, in luogo di camminar tanto, è preferibile star seduti davanti a un concerto di scimmie ammaestrate, gli risponderemo che tutti i gusti son gusti e seguiteremo a fare quello che abbiamo fatto finora.

E. Sartorelli

Siluri d'acqua dolce

Nelle ore calde del meriggio ed in quelle più fresche della sera, quando di solito la campagna è spopolata di occhi indiscreti, qua e là per l'Alto e Medio Friuli si sentono di tanto in tanto delle possenti detonazioni isolate.

— Di che si tratta? — Si domanda la gente. — Forse di esercitazioni militari?

— No, perchè i soldati quest'anno non ci sono.

— Allora, di qualche velivolo nemico che abbia voluto mandarci un saluto di passaggio?

— Meno che meno, per grazia di Dio e volontà della Nazione armata.

— E allora?

Ecco spiegato:

Sono i soliti pescatori di frodo che si dilettano a far saltare in aria il pesce raccolto in qualche fondale profondo, ove si credeva sicuro da ogni insidia, cloro compreso, facendo delle inconsulte stragi per raccogliere forse quanto non basta per una cena o per un merendino domenicale.

Di che esplosivo si tratta?

Di gelatina, di quella che adoperano i nostri minatori nei lavori di galleria. E chi sono i dinamitardi? Sono operai addetti a lavori di fortificazione ai confini che hanno asportato e continuano ad asportare in gran copia il detonante dai loro cantieri, facendo di casa propria un piccolo arsenale, indisturbati, liberi ed inosservati.

Non spetta a noi indagare le ragioni più o meno profonde per cui la lotta contro la pesca di frodo non sia perseguita con maggior vigore e perchè nei luoghi incriminati e nelle ore propizie al delitto non si veda mai alcuno di quelli che dovrebbero impedire simili atti. Ci domandiamo piuttosto perchè, data la proibizione della legge di tenere in casa propria delle Sante Barbare, non ci si preoccupi un po' di più a far sì che gli operai non possano asportare il materiale esplosivo dai cantieri di lavoro e una volta che esso sia stato asportato, non si procuri almeno di ricuperarlo.

E ciò per un motivo assai chiaro: che la gelatina non serve soltanto per distruggere il pesce.

S.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto

Tra le Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori della industria è stato stipulato, in data 13 giugno u. s., un contratto collettivo per la costituzione della «Cassa di integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto». La Cassa ha lo scopo di corrispondere agli operai che effettuano un orario inferiore al normale, con conseguente riduzione della retribuzione, una integrazione salariale per le ore mancanti al compimento dell'orario settimanale.

La Cassa d'integrazione a gestione autonoma, si alimenta di un contributo a carico delle aziende industriali, artigiane e cooperative nella misura del 5 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte agli operai; eroga le integrazioni agli aventi diritto nella misura del 75 per cento del salario.

La Cassa ha lo scopo di corrispondere integrazioni salariali quando la contrazione degli orari di lavoro risponde ad una riduzione organica preordinata e continuativa di orario, intesa a mantenere le maestranze dell'azienda agli effetti indispensabili per la possibile ripresa dell'attività. Sono quindi esclusi dalla competenza della Cassa i casi di sospensione dal lavoro sia per motivi individuali (malattia, infortunio, permessi, ecc.), sia per causa di forza maggiore, sia per momentanea deficienza di materie prime, di energia, ecc.

Per rientrare quindi nella sfera d'azione della Cassa la sospensione di lavoro deve dipendere da una preordinata e predeterminata distribuzione di orari ridotti su periodi settimanali o ultra settimanali.

L'integrazione è dovuta:

a) fino al limite di 40 ore settimanali, agli operai che praticavano un orario di lavoro di 40 ore settimanali o superiori;

b) fino al limite dell'orario contrattuale e in ogni caso non oltre le 40 ore settimanali, agli operai per i quali siano stabiliti orari particolari, per disposizione di contratto o in relazione alle caratteristiche della loro prestazione (esempio: poligrafici dei giornali quotidiani e addetti ai lavori di attesa e custodia);

c) in ragione della differenza fra la retribuzione fissa periodica normale e quella ridotta, agli operai con retribuzione fissa che, per effetto di una contrazione di attività, abbiano subito una riduzione della retribuzione stessa, in conformità delle norme contrattuali che regolano il rapporto di lavoro.

Il pagamento della integrazione è effettuato ad ogni periodo di paga.

Se l'orario di lavoro è ripartito su periodi ultra settimanali (ad esempio: istituzione di due turni di operai che lavorino una settimana per ciascuno, oppure di un solo turno di lavoro a settimane alternate), il pagamento della integrazione è effettuato alla fine del periodo di paga successivo al compimento del ciclo ultra settimanale, in relazione alla differenza tra l'orario base e l'orario medio settimanale effettuato.

La integrazione è dovuta nella misura del 75 per cento del salario individuale. Per altro l'art. 5 del contratto collettivo precisa le basi salariali cui riferire la integrazione quando la retribuzione sia corrisposta a cottimo o a interessenza o in altre forme non fisse.

Le integrazioni non sono soggette alle trattenute ed ai contributi sindacali ed assicurativi. Ulteriori disposizioni saranno date per l'imposta di R. M. e per il contributo straordinario del 2 per cento a favore delle famiglie dei richiamati.

Al pagamento delle integrazioni per conto della Cassa provvede il datore di lavoro. Amministrativamente e contabilmente la nuova provvidenza si inserisce nel sistema unificato del conguaglio già vigente nel settore industriale per la sistemazione dei rapporti di credito e di debito fra ditta e I.N.F.P.S. relativamente agli assegni familiari, ai congedi matrimoniali, alle gratificazioni agli operai richiamati alle armi e alle indennità agli operai chiamati in servizio nella M.V.S.N. o nei FF. GG. CC. alle indennità agli impiegati privati richiamati alle armi.

Quindi, il datore di lavoro sul modello G. S. 2 si darà credito delle somme erogate per integrazioni, e si addebiterà dei contributi dovuti per la Cassa di integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti a orario ridotto, relativamente al periodo di paga cui la denuncia si riferisce, specificando alla lettera d) della parte I. la causale (per la Cassa di integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto) e l'ammontare dovuto, e alla lettera e) della parte II la causale dei pagamenti fatti (per integrazione dei guadagni agli operai dell'industria lavoranti a orario ridotto) e l'ammontare pagato.

Unitamente alla denuncia deve essere trasmesso un apposito modulo (G. S. 2 all. 4) in duplice copia indicante: la durata dell'orario o degli orari ridotti; il numero degli operai che hanno percepito la integrazione; l'ammontare globale delle integrazioni corrisposte.

Le Aziende che, successivamente al 16 giugno 1941 XIX, vengano a trovarsi nella condizione di dover ridurre l'orario di lavoro, o comunque di attuare un orario inferiore a quello precedentemente praticato e già denunciato, ove tali riduzioni comportino il pagamento delle integrazioni, sono tenute a farne immediata denuncia alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Il pagamento delle integrazioni in relazione ai nuovi limiti di orario è subordinato ad apposita autorizzazione della Cassa o degli organi da essa delegati.

Le disposizioni del Contratto collettivo non si applicano alle Aziende rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista degli Armatori e degli ausiliari dell'armamento. E' fatta inoltre riserva di ulteriori accordi per quanto riguarda le aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna, Federazione nazionale fascista delle aziende municipalizzate di trasporto, Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo e dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca.

La sede di Udine dell'I.N.F.P.S. sarà fra giorni in grado di fornire i moduli previsti per la denuncia degli orari ridotti e delle integrazioni e per la preventiva richiesta di autorizzazione a successive riduzioni di orario.

G. I. L.

Concorso per cortometraggi documentari

E' bandito tra gli iscritti alla Gil un concorso per 4 soggetti di cortometraggi documentari dedicati alla attività svolta in ogni settore della vita nazionale dalle organizzazioni del Partito, con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra. Ai soggetti vincitori verrà assegnato un premio di L. 5000.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale - Ufficio Preparazione Politica Professionale Propaganda.

Per l'ammissione al Collegio Magistrale femminile di Orvieto

Il Comando Generale ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione di 25 allieve al Collegio Magistrale Femminile di Orvieto.

A tale concorso sono ammesse le giovani cittadine italiane che siano iscritte alla GIL, che siano nate posteriormente al 28 ottobre 1926 se aspirano alla terza classe dell'Istituto Inferiore, e abbiano l'età corrispondente per le altre classi, e posseggano il titolo di studio prescritto per l'iscrizione alla classe cui la candidata aspira (diploma di ammissione o promozione, a secondo dei casi, conseguito in un Istituto Regio, pareggiato o parificato).

Per maggiori informazioni le interessate potranno rivolgersi al Comando Federale - Ufficio Preparazione Politica Professionale Propaganda.

Corso nazionale cadetti ed aiutanti

Le proposte per il secondo turno del Corso Nazionale Cadetti e Aiutanti che avrà luogo a Forlì nel mese di agosto p. v. dovranno pervenire al Comando Federale da parte dei Comandi GIL di Fascio o di Gruppo Rionale entro il 20 luglio.

Potranno partecipare al Corso i Capi Squadra Avanguardisti e Giovani fascisti in possesso del titolo di studio di scuola media inferiore.

L'inaugurazione dei corsi estivi di ripetizione per organizzati

Ieri mattina alle ore 8 nell'Aula Magna della Scuola «Pacifico Valussi» si è svolta la cerimonia di inaugurazione dei corsi estivi di ripetizione per organizzati della GIL.

Erano presenti il R. Provveditore agli Studi, il Fiduciario dell'A.F.S., anche in rappresentanza del Segretario Federale, la professoressa Baldassarre in rappresentanza della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il capo di S. M. della GIL in rappresentanza del V. Comandante Federale; alti ufficiali del R. Esercito, autorità e gerarchie, e il Corpo insegnante al completo.

L'aula era gremita di organizzati in divisa e di familiari. Dopo il saluto al Duce ha parlato il Fiduciario dell'A.F.S., mettendo in rilievo come per mezzo della GIL gli alunni rimandati abbiano la possibilità di seguire corsi regolari di ripetizione, beneficiando di una istruzione unitaria, organica, più efficace di un'istruzione isolata.

Ha quindi invitato i giovani ad essere grati verso le organizzazioni del Partito che hanno provveduto ad assicurare la presenza dei migliori e più valenti insegnanti della città, perchè l'insegnamento riesca proficuo e gli organizzati ottengano la promozione nella sessione autunnale.

Ha quindi rivolto brevi parole il Provveditore agli Studi, il quale ha ricordato i recentissimi provvedimenti ministeriali circa l'anticipazione degli esami autunnali e della apertura delle Scuole, e ha esortato gli alunni perchè si preparino convenientemente durante questo utilissimo corso.

La cerimonia durata venti minuti, si è chiusa con il saluto al Duce e quindi gli alunni hanno iniziato regolarmente le lezioni.

Degna di segnalazione è questa iniziativa della GIL, che permette anche ai meno abbienti di frequentare corsi di ripetizione: e queste provvidenze rientrano in quel vasto programma dell'inquadramento della gioventù che l'Organizzazione diuturnamente persegue, al fine di ottenere cittadini degni in tutto dell'èra storica in cui hanno la fortuna di vivere e di operare.

L'infrazione alle norme sull'oscuramento è perseguibile da azione penale. L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

Corso di ripetizioni scolastiche al Dopolavoro "Giorgini,,

Com'è stato comunicato, il 1. agosto avranno inizio le ripetizioni scolastiche per alunni rimandati delle classi III, IV e V elementari o per coloro che, pur essendo promossi, desiderano riprendere le esercitazioni scolastiche.

Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati potranno rivolgersi in qualsiasi ora del giorno alla sede del Dopolavoro via Romeo Battistig.

Recapito tecnico dell'Istituto Veneto per il lavoro

Si avvertono gli artigiani e piccoli industriali i quali desiderino avere consigli di carattere tecnico e artistico sulle rispettive lavorazioni che il Consulente tecnico dell'Istituto Veneto per il lavoro di Venezia, ing. Mario Sega, terrà il consueto recapito presso la sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato Piazza Mercato Nuovo 13, il giorno 19 luglio p. v. Gli artigiani e piccoli industriali potranno altresì richiedere consulenze per il conseguimento di brevetti industriali e di altre forme di protezione della proprietà tecnica e artistica.

Federazione Fasci Femminili

Per le nostre operaie

A cura della «Sold» e precisamente del V Gruppo rionale, è stato iniziato il 9 corr., e ier chiuso, al Dopolavoro aziendale Spezzotti a Cussignacco, un ciclo di lezioni di igiene e di cultura morale, per elevare lo spirito ed agguerrire la mente ed il corpo delle giovani.

Il breve corso è stato tenuto dalla Vice fiduciaria, direttrice tecnica dell'O.N.D., e dal sacerdote prof Bulatti. I temi trattati, integrandosi validamente fra loro, hanno trattato l'igiene pre e post-natale, le cure alle madri, quelle all'infanzia nelle principali malattie infettive, ed infine argomenti vari di economia familiare e di agraria, adatti in particolare alla vita operaia.

Di tale ciclo di lezioni, graditissime e seguite con sempre crescente entusiasmo da centinaia di operaie, è stato desiderato un prossimo seguito e, con eguale fine, il corso sarà ripetuto anche presso gli altri Dopolavoro aziendali cittadini. Alle operaie vennero offerti dall'O N. D. e dall'insegnante vari doni in libretti istruttivi, generi alimentari e giochi per i bambini e dalla «Sold» vari pacchi di sementi di ortaggi.

In epoca opportuna saranno tenuti corsi culturali anche per Massaie.

Un'altra medaglia d'argento al seniore Luchini

ROMA 16.

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare al seniore della Milizia dott. Giacomo Luchini di San Giorgio della Richinvelda con la seguente motivazione:

«Ufficiale in servizio politico amministrativo posto a capo di irregolari da poco sottomessisi, attaccava arditamente forti formazioni nemiche sconfiggendole e catturando loro numerose armi; otteneva così la sottomissione dei gruppi che turbavano la zona affidatagli. Già distintosi in precedenti combattimenti.

Bulga, agosto 1939 XVII».

Promozione militare

L'ultimo Bollettino Ministeriale reca la promozione del magg. in S. P. E. cav. Ugo Pannain, addetto al locale Comando Difesa Territoriale al grado di tenente colonnello.

All'egregio ufficiale, reduce e ferito della guerra 1915-18 e che consideriamo friulano di adozione per essersi sposato con una friulana, vivissimi rallegramenti ed auguri.

Il guardiamarina ing. Mario Proclemer caduto per la Patria



Dato dal Ministero della Marina in un primo tempo per disperso giunge ora la partecipazione che il Guardiamarina dott. ing. Mario Proclemer è caduto sul posto di combattimento.

Appartenente a famiglia trentina trasferitasi da alcuni anni a Udine il valoroso giovine assolse gli studi liceali a Trento e si laureò a pieni voti in ingegneria nel giugno del 1940 al R. Politecnico di Torino. Aveva militato con fede nelle organizzazioni giovanili del Partito.

Allievo della R. Accademia navale di Livorno, presso la quale frequentò i corsi universitari preliminari, appena laureato passò entusiasta al servizio della Patria in armi. Per un anno intero ininterrottamente, nel corso dell'attuale conflitto, fu in primissima linea partecipando infaticabile a innumerevoli missioni di guerra.

A seguito di un glorioso episodio da lui vissuto avrebbe potuto per un certo periodo di tempo accettare un servizio a terra, ma preferì continuare la lotta sul mare.

Superava le più difficili prove con animo sereno e modesto, schivo di ogni lode. Per queste sue doti meritò gli encomi dei Comandanti e proposta di onorificenza al Valor Militare.

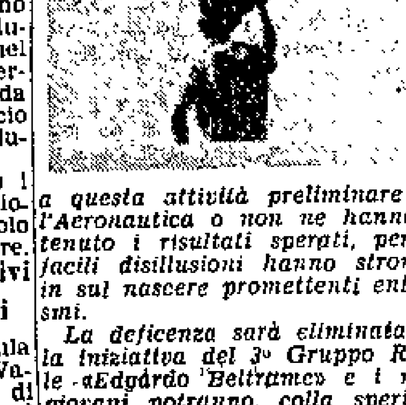
Un suo fratello il sottotenente medico in un battaglione coloniale, si trova da 19 mesi in A.O.I. e fa parte di quel manipolo di eroi che resistono nell'Amara.

Alla memoria del glorioso Caduto eleviamo il nostro pensiero reverente mentre esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà ai familiari.

Un corso di aeromodellismo organizzato dal Gruppo rionale "Edgardo Beltrame,,

Il 3° Gruppo Rionale «E. Beltrame» ispirandosi alla crescente passione aviatoria delle giovani generazioni ed accogliendone il desiderio, si è fatto promotore di una scuola di aeromodellismo.

Molti organizzati della GIL, per mancanza di indirizzo o di mezzi, non hanno finora potuto dedicarsi a questa attività preliminare dell'Aeronautica o non ne hanno ottenuto i risultati sperati, per cui facili disillusioni hanno stroncato in sul nascere promettenti entusiasmi.



La deficenza sarà eliminata dalla iniziativa del 3° Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» e i nostri giovani potranno, colla sperimentata guida di tecnici, addestrarsi nella costruzione di piccoli aeroplani di legno e di carta, di metallo e di seta. Cosa non facile, perchè non si tratta di costruire giocattoli, ma aeroplani in miniatura che devono obbedire alle stesse leggi meccaniche e aerodinamiche degli aerei reali.

La ben nota competenza del cav. Scarton della R.U.N.A. e degli altri istruttori della GIL, danno sicura garanzia dell'esito dei corsi. I migliori elementi potranno, al termine dei corsi partecipare ad una gara provinciale di aeromodellismo ed anche alla gara nazionale Si è certi che i nostri giovani sapranno continuare in questa attività, una tradizione friulana che è valsa a conquistare nelle competizioni nazionali, degli ambiti primati.

I corsi saranno tenuti in un idoneo locale scolastico nei mesi di agosto e settembre p. v. e avranno un orario compatibile con le normali occupazioni degli organizzati.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono al Comando G. I. L. del Gruppo Rionale «E. Beltrame» fino al 25 luglio corrente.

Ai meno abbienti, che non potrebbero provvedere all'acquisto dei materiali e degli strumenti necessari, il Comando GIL Rionale si riserva di fornire loro gratuitamente il materiale. La G. I. L. del 3° Gruppo Rionale «E. Beltrame», che conta tra i suoi gregari valenti ed abili aeromodellisti che da tanti anni tengono alto il buon nome del Friuli nelle gare nazionali, allo scopo di illustrare il lavoro di pazienza, di tecnica e di buona volontà dei nostri giovani aeromodellisti, ha organizzato una mostra di modelli volanti esponendo in una vetrina di via Mercatovecchio quanto di meglio si va creando in questo campo della pre-aeronautica.

Tale mostra resterà aperta da giovedì a domenica p. v.

Si ha motivo di sperare che in questo momento, in cui la nostra Patria in armi sta duramente combattendo la sua vittoriosa battaglia contro le oscure forze dell'oro, i giovani di Mussolini non mancheranno di dare la loro entusiastica adesione a questa iniziativa che si propone di creare una sempre più viva coscienza aviatoria nelle nuove generazioni cresciute sotto i simboli del Littorio.

ARTE E TEATRI

Attività della "Pro Udine,,

Spettacoli cinematografici in Castello — Stagione lirica autunnale con Gigli

In seguito alle trattative svolte con gli organismi competenti e salvo il definitivo benestare del Comitato provinciale per la Protezione Antiaerea e delle autorità di P. S., abbiamo motivo di ritenere che sabato 19 corrente si inizieranno sul Piazzale del Castello gli spettacoli cinematografici all'aperto, consentendo così alle masse di trascorrere alcune ore di sano divertimento.

Quest'anno, per esigenze di carattere bellico, la Taverna della Casa della Contadinanza non potrà essere aperta: comunque per far fronte alle esigenze del pubblico, un apposito chiosco è stato collocato sul piazzale del Castello per la mescita delle bevande.

Il programma di valorizzazione del Castello che la «Pro Udine» si era proposta non ha potuto attuarsi che parzialmente, in seguito allo stato di guerra; tuttavia la ripresa degli spettacoli cinematografici vuol significare soprattutto un impegno per l'avvenire.

* * *

Grazie all'interessamento delle autorità comunali, la «Pro Udine», a mezzo di apposito Comitato, concreterà altresì l'organizzazione di una manifestazione lirica per il prossimo autunno dando così la possibilità alla cittadinanza di assistere ad eccezionali manifestazioni per la partecipazione dei più illustri artisti lirici tra cui primeggia Beniamino Gigli.

TEATRO

"El violon de sior Bortolo,, al Dopo'avoro di S. Osvaldo

Come abbiamo annunciato, domenica 20 corrente la filodrammatica musicale e il gruppo corale popolaresco di recente costituiti presso il Dopolavoro «Giorgini» si presenteranno al pubblico per la inaugurazione del Dopolavoro e del settore di S. Osvaldo con la rappresentazione della brillante commedia «El violon de sior Bortolo» dell'avv. Marioni, con musiche originali di L. Garzoni, giunta ormai alla sua 110ª edizione.

Seguirà l'esecuzione di alcuni brani friulani e quattro cinque e sei voci miste da parte del coro e dell'orchestra.

E' questa la prima volta che i canti friulani vengono eseguiti con accompagnamento d'orchestra: geniale innovazione di quel profondo conoscitore dell'anima friulana che è il maestro Luigi Garzoni, il quale ha già elevata la villotta tradizionale a forma d'arte.

Non ripeteremo da queste colonne l'ormai notissimo soggetto del «Violon de sior Bortolo», rappresentato per ben dieci sere consecutive al Teatro Manzoni di Roma con entusiastici giudizi da parte della stampa, e che il pubblico del Friuli conosce certamente.

Ad alcuni elementi della filodrammatica universalmente conosciuti nella nostra città se ne sono aggiunti altri di notevoli capacità che fanno ottimamente sperare.

Le scene sono state rinnovate dal pittore cittadino Ferdinando Toso. La preparazione di questi ultimi giorni è febbrile da parte di tutti.

Tutto perciò dà a sperare in una ottima riuscita dello spettacolo, al quale interverranno autorità e popolo.

Trasmissioni di villotte da Radio Tirana

Oggi giovedì alle ore 12.30 gli alpini del Battaglione Feltre canteranno alla Stazione Radio di Tirana le popolari canzoni della montagna e le più belle villotte friulane. La radiotrasmissione è dedicata ai valorosi Scarponi della Divisione Julia e alle loro famiglie.

I nuovi prezzi delle frutta e verdura

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica il nuovo listino dei prezzi all'ingrosso ed al minuto della frutta e verdura in vigore da oggi giovedì 17, ridotti del 20 per cento, nei confronti di quelli medii praticati nella decorsa settimana.

Il provvedimento è adottato in seguito a disposizione generale per tutti i mercati d'Italia, del Segretario del Partito.

Verdure. — Aglio verde da lire 120 a lire 160 all'ingrosso e da lire 1.50 a lire 2.10 al minuto — Asparagi da 95 a 130; da 1.20 a 1.70 — Barbabietole (ernette rave) da 30 a 50, da 0.40 a 0.70 — Barbabietole con foglie da 65 a 80; da 0.85 a 1.15 — Cappucci nostrani da 60 a 80, da 0.75 a 1.05 — Carote da 120 a 145, da 1.45 a 1.75 — Cetrioli da 120 a 160; da 1.50 a 2.10 — Cicoria da 75 a 85; da 0.95 a 1.20 — Cipolla nostrana da 90 a 110; da 1.20 a 1.50, Cipolla di Chioggia da 125 a 130, da 1.45 a 1.65 — Fagiolini da 120 a 180; da 1.50 a 2.40 — Fagioli da sgusciare da 190 a 200; da 2.35 a 2.50 — Insalata novella da 80 a 100; da 1.10 a 1.60 — Patate nuove da 105 a 115; da 1.25 a 1.55 — Patate Pepo importate da 120 a 130; da 1.50 a 1.70 — Pomodori da 140 a 160; da 1.80 a 2.10 — Radicchio novello a 190; a 2.50 — Radicchio comune da cuocere da 30 a 50; da 0.40 a 0.75 — Radicchio verde II, III da 80 a 120; da 1.10 a 1.70 — Sedano da 130 a 160; da 1.70 a 1.90 — Verzuttini da 65 a 80; da 0.85 a 1.20 — Zucchine da 30 a 50; da 0.40 a 0.70

Frutta. — Albicocche da lire 520 a lire 560 all'ingrosso e da lire 6.40 a lire 6.90 al minuto — Albicocche com da 430 a 480; da 5.10 a 5.90 — Limoni da 120 a 145; da 1.50 a 1.85 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.20; da 0.15 a 0.25 — Pere comuni da 160 a 200; da 2.05 a 2.65 — Pere pregiate da 240 a 265; da 2.90 a 3.30 — Pesche III da 200 a 220; da 2.35 a 2.90 — Pesche II da 260 a 270; da 3 a 3.45 — Pesche I da 320 a 360; da 4 a 4.40 — Pesche del Collio da 280 a 335; da 3.35 a 4.20 — Prugne S. Rosa da 240 a 310; da 2.90 a 3.80 — Prugne comuni da 165 a 215; da 2.15 a 2.85 — Susine a 270; a 3.40.

Tutti i prezzi s'intendono netti di tara.

G. U. F.

Campo marinaro femminile

La Sezione Femminile del Guf di Udine organizza per le sue iscritte un Campo marinaro a Grado, che comprende due turni della durata di 7 giorni l'uno con inizio rispettivamente il giorno 25 luglio e il giorno 1. agosto.

La quota di iscrizione è fissata in L. 200 comprese naturalmente tutte le spese di viaggio, albergo e spiaggia.

Le fasciste Universitarie che intendessero parteciparvi sono invitate ad inviare la loro adesione, accompagnata dalla quota d'iscrizione, alla Segreteria del Guf entro il 21 c. m.

Per i macellai

Raduno vitelli da latte domani a Pordenone

Il Consorzio Macellai comunica che domani venerdì 18 corrente avrà luogo a *Pordenone* il raduno di vitelli da latte cui potranno partecipare i macellai di: Pordenone, Sacile Aviano, Azzano X, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Polcenigo Porcia.

La distribuzione è subordinata alle disponibilità del raduno e sarà effettuata contro presentazione dei soliti buoni rosa.

Massaie, *leggete «Economie in tempo di guerra» ove troverete molte buone ricette di economia domestica e per l'utilizzazione dei recuperi.*

La prenotazione del sapone

ROMA, 16.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di agosto venga effettuata come al solito dal 18 al 23 corrente La cedola di prenotazione nella nuova carta annonaria per zucchero, grassi e sapone attualmente in corso di distribuzione ai consumatori, non è più contrassegnata da un numero bensì dalla indicazione del prodotto e del mese cui la cedola stessa si riferisce. Altrettanto dicasi del buono di prelevamento il quale verrà ritirato dall'esercente al momento della vendita del sapone.

La razione di sapone del mese di agosto sarà prelevata in una sola volta come nei mesi precedenti nella misura di 200 grammi.

L'orario delle farmacie

Con oggi le Farmacie della città nel pomeriggio riapriranno alle ore 15, anzichè alle ore 14.30. L'orario resta pertanto così stabilito: dalle ore 8 alle ore 12.30; dalle ore 15 alle ore 20, con quattro turni di servizio continuativo dalle ore 8 alle ore 20.

S'intossica con la medicina datale per guarire l'otite

A Teresina Bassi di Giuseppe di 36 anni dimorante in via San Lazzaro, ammalata di otite, il medico curante le aveva consigliato di prendere delle compresse sulfamidiche, nella dose prescritta. La donna invece, ignara della potenza venefica di tale medicina e ritenendo di guarire più sollecitamente, ingeriva nello spazio di quindici ore ben sei compresse: una dose troppo forte, tanto che non tardarono a farsi sentire le conseguenze a traverso sintomi gravi di intossicazione. Trasportata d'urgenza all'Ospedale Civile, ella veniva ivi accolta e trattenuta con prognosi riservata.

Furti di oche e conigli a Sammardenchia

Ignoti, l'altra notte rubavano in quel di Sammardenchia, quattro oche, due conigli e due canicie a Luigi Masolini fu Pietro e due oche e tre conigli al suo vicino di casa Nino Dusso fu Giacomo. Il duplice furto è stato denunciato ai carabinieri.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 70 del 17 luglio XIX)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Pordenone: Opera Naz. Dop. L. 10, Torrea Angelo L. 10; Villanova: Gestore Spaccio O. N. D. L. 30, Buttrio: Delle Case e Baldini L. 20; Treppo Carnico: Zamparo Egisto L. 40; Aquileia: Guerra Osvaldo L. 10; Udine: Ligugnana Teresa L. 10, Ditta Santi 10, Locatelli Eugenio 10, Santi Alessandro 10, Modesti Paolo 10, Alessi Giuseppe 10, Ditta fratelli Di Lenardo 10, Stradolini Giselia 10, Paiani Vittorio 10, Girardi Rosa 10, Carli Luigi 10, Di Santolo Guglielmo 10, Portelli Alberto di Ruda 10; Travesio: Ditta Braida Italia 10, Bissutti Luigi 10, De Rosa Antonio 10. Tolmezzo: Candoni Otello 10, Terzo di Aquileia: Rizzi Aldo 10, Spilimbergo: De Mattia Carlo 10; S. Vito al Tagl.: Sanvidotti Amedeo 10, Ditta Giovanni Zannier 10; S. Leonardo: Vuch Aldo 10; S. Giovanni al Nat.: Grattoni Luigi 10; S. Giorgio di Nog.: Regina Urchellini 10; Ronchis di Latisana: Angeli Umberto 10; Rivolto: Pozzo Anna 10, Basello Luigi 10; Pontebba: Macor Giovanni 10; Pocenia: Nardini Luigi 10; Palmanova: Comutto Costante 10, Sorelle Del Frate 10; Moggio Ud.: Gardel Ida 10; Mereto di Tomba: Farmacia De Cillia 10; Latisana: Fantin Antonio 10, Ornella Grandis 10; Gemona: Cividino Virgilio 10; Gemona: Gisotto Natale 10; Forni di Sotto: Gariatti Alessandro 10; Corno di Rosazzo: Pratento Luigi 10; Codroipo: Della Bona Giulio 10; Blauzzo: Rosso Lionello 10; Codroipo: Forte Cesare 10; Cividale: Urbancig Mario 10, Montevecchi Giuseppe 10, Moschioni Giovanni 10; Casarsa: De Girolami Ernesto 10; Campolongo: Teresina Olivo 10; Udine: Fornara Carlo 10, Di Benedetto Eugenio 10, Santoro cav. Giuseppe 10, Succ. Ed. Tellini e C. 10, Ernesto Cita 10, Gino Marinatto 10, Giovanni Morelli De Rossi 10, Ligatti Emilio 10, Italfiltro 10, Pietro Agosti 10, Franzolini Rosa 10, Fulgenzio Savioli 10, S. A. Cereagricola Prov 10, Marco Bruno 10; Tricesimo: cav. Domenico Boschetti 10, Dopolavoro di Terenzano 30; Pavia di Udine: Paroncilli Gelindo 10; Colloredo di Prato: Aleardo Bardelli 10; Manzano: Venuti Domenico 10; Deveacco di Manzano: Latteria Soc. 10; Latisana: Mazzega Amalia 10; Gonars: Caldana Silvio 10, Stradolini Volveno 10; Tavagnacco: Del Fabbro Giuseppe 30; Scodovacca: Rigonat Giuseppe 30; Cervignano: Gemma Parmeggiano 10, Lovisoni Mario 10; Campolongo: Ferri Gaetano 30; Brugnera: Spaccio O.N.D. 45; Blessano: Morri Ida 10; Basiliano: Geatti Luigi 10; Udine: Comessatti Giacomo 10; Basagliapenta: Tonello Teresina 10; Udine: Cesare Del Pup 10, Casarsa Lelio 10, Casarsa: Turco Emma 5; Udine: Riccardo Barbetti 10, Burgart C. 10, Gamarro Enzo 10, Ubaldo Pactu 10, Pannilunghi Gesualdo 10, Rigatti Giuseppe 10, Abert Angelo 10; Calligaro e Cargnelli 10, Nadali Mario 10, Zilio Secondo di Rosazzo 50; Fiumicello: Comar Bruno 30; Udine: Cesare Cassoni 10; Tricesimo: Michelon Giuseppe 10; Visco: Gestore Spaccio O.N.D 30; Udine: Fratelli Canova 10; Milano: Comp. Impianti Elettrici 10; S. Lucia di Bud.: Latteria Soc. 10; S. Maria la Longa: Latteria 10; Savogna: Trinco Vittorio 10; Spilimbergo: Rinni Umberto 10, Toneatti Antonietta 10, Perisinotto Giovanni 10; Istrago: Della Rosa Romano 10; Sutrio: Cescutti Erminia 10, Selenati Rubino 10; Tarcento: Armano Beltrando 10; Udine: Battaglia Ottavio 10; Tarcento: Spaggiari Mosè 10, Anzil Giovanni 10; Terenzano: Menazzi Santo 10; Tolmezzo: Pietro Facchini 10, Brunetti Maria 10, Renato Ghiodoni 10, Dip. Ditta Cucchino 10, Latteria Soc. 10, Tosoni Giacomo 10, Masotti fratelli 10; Ceresetto: Latteria Sociale 10; Torreano: Latteria sociale 10; Treppo Carnico: Morocutti Francesco 10; Tricesimo: Paulone Pietro 10, Fosolini Celestina 10, Vicario Arturo 10; Urbignacco: Alta Carmela 10, Bortolotti Emma 10; Valvasone: Latteria Soc. 10; Vigonovo: Del Tedesco Giuseppina 10; Villa Vicentina: Bonutti Anna 10; Villa Santina: De Brunatti Angelo 10; Udine: Parmeggiani Alfonso 10, Patroncino Gino 10, Colle Enrico 10, Luigi Moschioni 10, Adelio Hielke 10, Candido Bruni 10, Laiolo Luigi 10, Fedi Epimacco 10, Manghi Bonessi 10, Officine Mecc. Friul. 110, Gianesini Giovanni 10, Fossari Attilio 10, S. Comis 10, Giuseppe Prevedello 10, Alfonso Benedetti 10, Cossutti Giuseppe 10, Bruno Cambriello 10, Stefanutti Giuseppe 10, Alessandro Gaspardo 10 Cervignano: Monti Gustavo 10, C. Dardi 10; Visinale: Trevisan Antonio 10; Cavazzo Carnico: Nicolò Luppini 10; Castions di Zoppola: Mestruzzi Alessandro 10; Casiacco: Latteria Tur. 10; Caneva di Sacile: Zan Orsola 10; Lampone: Bidoli Mario 10; Brugnera: Carniello Francesco 10; Cordenons: Cartiera Galvani 10 Del Mas Luigi 10, Bidino Andrea 10, Gordano Luigia 10, Marcon Alda 10; Cordovado: fratelli Variola 10; Bertiolo: Latteria Soc. 10; Basiliano: Latteria 10; Stazione Lovea: Urban Irma 10; Arta del Friuli: Cescutti 10.

Il Presidente Provinciale ha vivamente ringraziato gli offerenti.

L'inaugurazione del nuovo settore e del Dopo'avoro di S. Osvaldo

L'importanza assunta dal nuovo settore del IV Gruppo Rionale nel popoloso centro rurale di S. Osvaldo, ha consigliato l'ampiamento dei locali ed una nuova, più degna sede. Il Dopolavoro segue l'ascensione del settore e promette di stabilire il primato fra quelli rurali.

La popolazione ne è conscia ed è fra essa una nobile gara di collaborazione sia per l'allestimento di reparti per la pollicoltura e coniglicoltura, sia per la lavorazione degli ottomila metri quadrati di terreno gentilmente offerto.

Tale terreno è stato dissodato, concimato e seminato nelle ore serali da questi contadini che, già stanchi, hanno ritenuto gioiosa collaborazione il lavoro e che oggi guardano soddisfatti il biondo ondeggiare del grano maturantesi.

Per l'occasione avranno luogo delle manifestazioni popolaresche e sportive il cui programma sarà pubblicato fra giorni.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associaz. Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria di Luigi Sambuco, Bruno Franz L. 50.

Grave caduta dalla moto di un medico chirurgo per non investire una bambina

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, un grave incidente stradale avveniva in viale Giacomo Leopardi, proprio all'altezza della casa abitata dal dott. Vidal: il medico chirurgo Bernardino Pinti da Pavia d'Udine, sopraggiungeva da piazzale G. D'Annunzio con la propria motocicletta. Ad un tratto la strada gli veniva tagliata da due bambine che si rincorrevano per gioco lungo il viale Con rapido movimento il medico sterzava da un lato azionando energicamente i freni; soltanto così la bambina rimaneva salva ma il motociclista faceva un pauroso capitombolo. Egli veniva prontamente soccorso da alcuni passanti e trasportato nella vicina abitazione del dott Vidal dove in quell'ambulatorio riceveva le prime cure. Considerata la gravità delle lesioni, il dott. Pinti veniva poco dopo trasportato con l'autoambulanza all'Ospedale Civile Quivi il dott. Sabot gli riscontrava gravi escoriazioni alla faccia ed alle mani nonchè sintomi accentuati di commozione cerebrale, per cui la prognosi è riservata.

Rubrica della massaia in tempo di guerra

Care massaie, mi hanno detto che, in certi paesetti, le scorte di fecola di patate non corrispondono per qualità ai vostri desideri. Il rimedio è semplice: anche la fecola possiamo farla da sole e, specie in campagna, la materia prima abbonda tanto che si può ripetere l'esperimento e rinnovare le provviste a volontà

Fecola di patate, casalinga. - *Si grattugiano delle patate crude, sbucciate e se ne mette la pasta su di uno staccio. Questo viene posto in una terrina, contenente tanta acqua che sfiori lo staccio. Bagnando e comprimendo la pasta di patate con l'acqua, vedremo questa imbianchire poichè vi si sciolgono le sostanze amidacee. Quando le patate saranno state ben dilavate, si toglie lo staccio e si lascia depositare al fondo della terrina la sostanza farinosa. Sgrondata l'acqua, si stende questa pasta in vassoi o su carta grossa e si fa asciugare al sole o a forno molto tiepido. La si pesta quindi in un mortaio e..... abbiamo la fecola pronta*

Anguille economiche. — Le piccole anguille, lavate in acqua e aceto per ben sgrassarle, decapitate, pulite e fatte a pezzi, si cuociono in tegame con foglie di alloro, sale, pepe e il sugo di 2-3 limoni (per un Kg. di pesce). L'olio è escluso da questa pietanza che riesce buona e gustosa.

Patate con brodetto di pesce. — Far soffriggere un po' di porro o cipolla con poco burro o olio, aggiungervi 1/2 Kg. di patate a pezzettini, un cucchiaio di salsa di pomodoro e brodetto di pesce ottenuto dalla cottura di comuni pesci come merluzzo, spada, S. Pietro, ombrina, rombo, dentice ecc. Cotte le patate, si passano allo staccio e si compone una zuppa, densa come una crema, da servirsi con crostini abbrustoliti.

Gnocchi di pangrattato e patate (per 6 persone). — Lessare e passare allo schiacciapatate gr. 300 di patate e, così calde, impastarle sulla tavola della pasta con gr. 300 di pangrattato molto fine, sale, due uova. Ottenere una pasta morbida aggiungendo al caso un po' d'acqua. Formati dei cannelli grossi come un dito, se ne ritagliano dei pezzetti che si formano a gnocco. Lessarli in acqua salata.

Salsa di crema senza burro. — Addensare al fuoco in una casseruolina 2 rossi d'uovo, 2 cucchiaini di fecola, sale, 1/2 litro di latte. Su ogni strato di gnocchi spargere un po' di salsa e molto parmigiano grattato. Tenere la zuppiera in caldo qualche minuto prima di servire.

Polpettone con carne in scatola (per sei persone). — Passare alla macchinetta una scatoletta di comune carne in conserva da gr. 250 circa e metterla in una terrina con 3 cucchiai di pangrattato, due di parmigiano, sale, un uovo. Mescolare tutto bene, dare la forma di un salame e chiuderlo in una salviettina bagnata, legando con spago, al centro ed alle estremità. Si lessa un'ora in acqua e odori con sale. Il polpettone si fa raffreddare sotto peso, per tagliarlo a fettine, e servirlo con la maionese già insegnata; il brodo servirà per la minestra.

Pane con patate. — Vi è utile in campagna insegnare ai contadini a farsi il pane con le patate?

Si passano allo staccio gr. 500 di patate lesse e si impastano con gr. 700 di farina scura e gr. 100 di lievito di pane. Si sala, si divide in forme non troppo grandi, si fa ben lievitare (questo è il segreto per aver buon pane) e si cuoce a forno caldissimo, finchè è croccante. Dopo una settimana, il pane è ancora buono, a fettine, e saporoso. Conservarlo in luogo asciutto.

Per quanto si parli di non usare olio e quindi si diradino i casi di macchie proprio... di unto, non credo inutile dare un buon consiglio per sostituire la benzina, dato che, quando si dice massaia, non s'intende solamente la cuoca!

Liquido in sostituzione della benzina. — Sciogliere a caldo gr. 25 di sapone bianco sminuzzato in litri uno di acqua distillata. Quando è raffreddato, aggiungere, fuori del fuoco, gr. 10 di etere solforico e gr. 15 di alcool etilico a 90°, già prima mescolati a parte, e, in ultimo, gr. 30 di ammoniaca. Si agita il liquido in una bottiglia: esso diviene mucillaginoso e si conserva ben chiuso. Si usa con uno spazzolino, fino alla scomparsa della macchia di grasso; quindi si sciacqua la stoffa, bene.

E. B.

Recensioni

Guerra allo spreco. — *Cesare Alimenti - Ufficio propaganda del P.N.F. S. A. Poligrafici «Resto del Carlino» - Bologna.*

Questa nuova opera che, nel suo pur breve contenuto, è ricchissima di valore morale oltrechè pratico, viene a integrare e compendiare la serie delle pubblicazioni che, a cura dell'Ufficio Propaganda del P.N.F., l'hanno preceduta.

Raccolte in efficace sintesi le ragioni fondamentali della lotta contro lo spreco, ne vengono poi analizzate le varie componenti, dal grande spreco nella Nazione, nelle città, nelle industrie a quelli piccoli, quotidiani, collettivi e individuali: sprechi, oltre che di cose, anche di valori morali, spirituali, energetici, politici, sociali. Gravi e giusti ammonimenti, sempre e specialmente nelle attuali contingenze.

* * *

Come si può lavare senza sapone. — *Ufficio propaganda del P.N.F. - S. A. Poligrafici «Resto del Carlino» - Bologna.*

Persuase le massaie di ciò che si deve intendere per detersivo, vengono loro presentate in forma piana e convincente molte e molte ricette per fare il bucato senza sapone. Naturalmente, oltre a far parte ad ausiliari vegetali spontanei, quali la radica saponaria, la castagna, le foglie d'edera, la patata e ad altre sostanze abitualmente sprecate (acque di cottura della pasta ecc.) si dedica particolare rilievo all'uso del silicato di soda (detto vetro solubile) e del perborato di soda. Con tali coefficienti chimici, efficaci ed economici, veniamo ancora una volta a valorizzare due prodotti schiettamente autarchici e capaci di sostituire il sapone. Ad ogni modo, si dà nel libretto anche una ricetta di fabbricazione del sapone con i grassi scarti di cucina e di vario recupero.

E. Baldassarre

Ufficio stampa e propaganda F. F.

Mortali conseguenze di un infortunio sul lavoro

Ancora sabato scorso l'operaio Attilio Zuliani di Luigi di 46 anni da Palazzolo dello Stella, mentre stava intento al proprio lavoro, riportava accidentalmente delle gravi lesioni alla testa ed al torace per cui — dopo le prime cure prodigategli dal medico comunale — veniva trasportato all'Ospedale di Latisana ed ivi accolto d'urgenza e con prognosi riservata.

Ieri mattina il disgraziato operaio cessava di vivere a causa delle lesioni riportate.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 luglio 1941 XIX

NATI	7
MORTI	2
MATRIMONI	1

Nascite

D'Odorico Giannina (VI nato) di Oreste e di Bonotti Giovanna.
Tiberi Giancarlo (I nato) di Edmondo e di Zulian Vittorina.
Pegoraro Chiara (I nato) di Ernesto e di Spangaro Maria.
Zanuttini Bruno (II nato) di Riccardo e di Freschi Caterina.
Pischiutta Ugolina (I nato) di Ugo e di Lina Maria Gardi.
Scialino Giuliano (III nato) di Gino e di Driussi Aristea.
Donatello Salvatore (II nato) di Gennaro e di Carpinelli Angiola.

Matrimoni

Mazzolo Aldo bracciante con D'Agostina Ada Caterina casalinga.

Morti

Romano Ada di Pietro di anni 16 casalinga.
Tagliazucchi Antonio di Luigi di anni 19 soldato.

IL GIORNO

Giovedì, 17 luglio (198-167) San Alessio confessore

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, coniglio in umido, uova alle spinaci, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 15: Trasmissione per le Forze Armate; 15.30: Manifestazioni wagneriane da Bayreuth, trasmissione del primo atto dell'opera «La Walkiria», parole e musica di Riccardo Wagner; 17.15: Trasmissione da Marina di Massa dedicata ai Balilla e alle Piccole italiane della Colonia Marina «Torre Balilla»; 17.45: Musica sinfonica; 19.40: Musica varia; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi; 12.40: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 13 e 16: Dischi di musica operistica; 14 e 16: Concerto scambio dalla Germania; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della Croce R. I.; 20.40: Arcobaleno della canzone, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.20: Concerto del Quartetto italiano e del pianista Arnaldo Graziosi; 22.10: «Una boccata d'aria pura», rivista di Rovi e Riani, orchestrina diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Strappini; 20.40: «Estuario», tre atti di Arnaldo Boscolo; 22: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno.

Arrestata e denunciata per delitto contro la maternità

L'autorità di P. S. a traverso le indagini esperite dalla Squadra Mobile, accertava che Cristina Freschi di Andrea di 35 anni nata a Bassano del Grappa senza fissa dimora, nel gennaio scorso in quel di Pordenone, si procurava l'aborto.

Interpellata in merito la Freschi, costei confessava il mal fatto sopravvenuto — purtroppo in seguito ad una relazione illecita svoltasi in Val Sugana — nel mentre colà assieme al proprio padre attendeva ad un Tiro a segno ambulante. La donna è stata dichiarata in arresto e denunciata al Procuratore del Re.

Una ferita a un piede

Il dodicenne Renato Foschia dimorante a Cussignacco, camminando scalzo, si produceva accidentalmente una ferita da taglio al piede destro. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in pochi giorni.

Piccole disgrazie

Al mignolo della mano sinistra, si feriva accidentalmente con un frammento di vetro, il piccolo Umberto Zenarola di sei anni di via Pozzuolo. E' stato medicato prima al posto di Pronto Soccorso e poscia all'Ospedale. Guarirà in una decina di giorni.

Una bicicletta investiva accidentalmente e gettava a terra il piccolo Gianni Antonutti di tre anni e mezzo da Basiliano, il quale riportava conseguentemente alla caduta, una ferita alla regione frontale. E' stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una settimana.

Un sasso, lanciato da un coetaneo col quale giocava, feriva alla testa il bambino Mario Rizzi di sei anni di via Milano. Guarirà in otto-dieci giorni.

Levandosi il grembiule, Virginia Di Benedetto di 57 anni in Fornasir dimorante in via Piemonte, s'infilzava accidentalmente un ago nel palmo della mano destra. Dopo le prime cure al posto di Pronto Soccorso, è stata visitata all'Ospedale Civile dove il medico di guardia ha provveduto per l'estrazione del corpo estraneo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - UN'AVVENTURA HAWAJANA - Con S. Ballew. -

CECCHINI - ROSE SCARLATTE Divertente con De Sica. O. 17

REX - UN DRAMMA AL CIRCO Con Albert Matterstok e Attila Horbiger. Ore 19.30.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Il Commissario del Fascio tiene rapporto ai gerarchi

Alle ore 20,30 di martedì, alla Casa Littoria del Fascismo pordenonese, il Commissario straordinario, ispettore federale dr. Bruno Fassetta, ha presieduto l'annunciato rapporto alle gerarchie dei sei gruppi rionali, alla presenza della « vecchia guardia » e degli universitari. Il Gerarca dopo aver ordinato il saluto al Duce, si è soffermato particolarmente sulla collaborazione che gerarchi e squadristi in prima linea nella mobilitazione degli spiriti e delle energie, debbono dare al Partito oggi più che mai centro motore di tutta la Nazione. Nell'ora attuale spetta allo squadrismo un compito di primissima linea che dovrà essere accolto e lo sarà integralmente, con la stessa fede, con la stessa tenacia, con la stessa intransigenza delle ore della Vigilia. Dopo aver parlato della situazione militare e politica in merito alla guerra, il dott. Fassetta ha chiaramente affermato che la Vittoria è saldamente nel nostro pugno, e che la bandiera dell'antibolscevismo, sarà recata oltre ogni ostacolo dalle valorose Divisioni dell'Asse. Intanto occorre intensamente operare, senza impazienza, vicini al popolo, aspramente reprimendo ogni tentativo di venir meno ai doveri che incombono alla responsabilità di tutti. In merito alla assistenza morale e materiale del popolo, il Commissario ha richiamato l'attenzione sulle norme degli approvvigionamenti che il Partito si è assunto il compito di coordinare e di disciplinare, eliminando senza indecisioni, incettatori e accaparratori, ed ha illustrato la particolare assistenza che deve essere svolta a favore delle famiglie dei Caduti e dei camerati combattenti. Il rapporto, che si è svolto in un clima di alta tensione ideale si è concluso con il rinnovato saluto al Duce.

L'attività del Sottocomitato della Croce Rossa

Il Sottocomitato pordenonese della Croce Rossa Italiana è attualmente assai benemerito nelle attività imposte alla provvidenziale istituzione dalle contingenze di guerra.

Di tali attività due specialmente meritano elogio ed ammirazione e riconoscenza: quella relativa alla ricerca dei militari dispersi ed alla assistenza dei prigionieri, e quella del Gruppo infermiere.

Come è noto il Comitato internazionale della Croce Rossa, che ha sede a Ginevra, ha organizzato una speciale Agenzia centrale dei prigionieri di guerra: a tale Agenzia direttamente, al Comitato centrale di Roma e presso i vari Comandi, Distretti ed Ospedali militari sono state premurosamente rivolte le pratiche per rintracciare i dispersi o accertarne la sorte, e per assistere i prigionieri di guerra.

Poche cifre positive dicono la laboriosa attività del locale Sottocomitato: il quale ha interessato il Comitato internazionale di Ginevra con 486 pratiche di ricerche, il Comitato centrale di Roma con 109 pratiche analoghe e le varie Autorità militari per altre 18 ricerche.

Uno sguardo ai risultati raggiunti dice l'efficacia del premuroso interessamento che ha ridonato serenità a tante famiglie: infatti alle ricerche del Sottocomitato pordenonese si deve l'accertamento di ben 79 militari viventi fra quelli dati come dispersi. E' fra i dispersi, di 7 militari fu accertata la morte gloriosa sul campo (tre appartenenti a questo Comune di Pordenone, 3 al finitimo di Cordenons ed 1 a Zoppola).

A militari prigionieri il Sottocomitato ha fatto pervenire 38 pacchi, recanti loro la testimonianza più gradita della affettuosa assistenza della Patria riconoscente.

Un assiduo servizio di corrispondenza la Croce Rossa compie anche qui con i nostri prigionieri di guerra in Egitto, elargendo, alle loro famiglie, precise istruzioni che agevolano il più rapido scambio di notizie consentito dalle circostanze.

Ai feriti di guerra ricoverati in questo Ospedale militare il gruppo delle nostre infermiere volontarie — con a capo l'infaticabile contessa Margherita Barbarich Civran — prodiga la sua generosa opera assistenziale, compensata dalla gratitudine viva di tutti i beneficati.

Fra le varie cure che il tempo di guerra impone il locale Sottocomitato della Croce Rossa non dimentica le sue caratteristiche attività umanitarie di ogni anno, fra le quali ci piace ricordare — a titolo di esempio significativo e di positivo elogio — le provvidenze a tutela della salute dell'infanzia. Proprio in questi giorni due bambine sono state inviate, per iniziativa del Sottocomitato, al Preventorio di Enego, dove resteranno per due mesi a ricostituire e ad irrobustire il loro delicato organismo. E già son destinati altri quattro bambini allo stesso Preventorio per un prossimo turno.

In silenzio il Sottocomitato pordenonese lavora quotidianamente e proficuamente: da dodici anni all'attività di esso dedicano tempo ed energia, diligenza ed intelligenza, sforzo e sacrificio il benemerito Presidente dottor cav. Onorio Brunetta e l'ammirevole instancabile Segretario cav. Alessandro Toffoli (il quale porta tutto lo zelo del suo appassionato temperamento allo sviluppo della istituzione).

Pordenone, dimostra, ad ogni propizia occasione, la sua riconoscenza alla Croce Rossa, specialmente con generose offerte all'attivissimo Sottocomitato locale di cui è orgogliosa. Ma questa Città non vanta ancora un numero di soci quali la provvidenziale istituzione potrebbe contare in una popolazione che, come la nostra, è costantemente esemplare nelle opere di bene. Mentre pertanto ci auguriamo — e sentiamo ben fondato l'augurio! — che aumentino presto qui i soci della Croce Rossa, ricordiamo che questa può essere generosamente favorita anche col dono di carta da macero. Il Sottocomitato locale ne continua la raccolta, la quale oggi non va considerata soltanto come utile alla Croce Rossa medesima ma anche come utilissima alla economia nazionale (proprio in questi giorni la Corporazione della Carta e della Stampa ha rinnovato agli italiani l'ammonimento di risparmiare carta in ogni occasione). Chiunque abbia, dunque, carta da macero nelle proprie stanze cantine o soffitte si affretti ad offrirla al Sottocomitato, pensando che dall'anche piccolo dono può derivare, e deriva, il grande beneficio della serenità ricondotta in una famiglia ansiosa della sorte del suo Soldato o della salute assicurata ad una tenera creatura minacciata dal male.

Imper.

Importante riunione

della Consulta municipale

Ieri alle ore 18.30 nel salone della Pinacoteca del Palazzo comunale, sotto la presidenza del Podestà si è riunita la Consulta municipale.

Dell'importante ordine del giorno discusso, ci riserviamo di riferire.

Le provvidenze a favore

dei lavoratori del commercio

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: In seguito ai recenti accordi interconfederali, è stato modificato il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalle aziende commerciali, per quanto riguarda il premio di operosità e gli aumenti degli assegni familiari.

I commercianti che hanno personale alle loro dipendenze dovranno pertanto tener presente che ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte con provvigioni sulle vendite, il premio di operosità dovrà essere corrisposto in misura pari al minimo stabilito nei contratti collettivi di lavoro vigenti per la categoria cui i lavoratori appartengono. Qualora i lavoratori siano sprovvisti di un minimo di retribuzione, il premio di operosità sarà corrisposto in misura pari alla media mensile della retribuzione dell'ultimo anno di anzianità di servizio e del minor periodo di anzianità stessa.

Per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte con percentuali di servizio, il premio di operosità sarà calcolato come nei contratti collettivi vigenti per la indennità di licenziamento, escluso il valore del vitto e dell'alloggio.

Il premio di operosità sarà corrisposto fino alla concorrenza di duemila lire lorde.

Si invitano tutti i commercianti che ancora non lo avessero fatto, ed attenersi alle suaccennate disposizioni.

Offerta alla colonia estiva

Il camerata Gino De Anna ha inviato al locale Comando Gil l'offerta di L. 50 perchè sia destinata a beneficio della refezione dei Balilla ospiti della Colonia elioterapica « Principi di Piemonte ».

Al cinema estivo

« La figlia del vento » è il titolo del film di assoluta novità che si proietta questa sera, giovedì, nell'attraente ritrovo del Cinema-Teatro.

G. I. L.

Gli aeromodellisti a Trento

Gli organizzati appartenenti alla locale Scuola di aeromodellismo in questi giorni hanno effettuato delle ottime prove, in attesa di partecipare al concorso interprovinciale che si svolgerà il 20 luglio a Trento. Siamo certi che i giovani camerati, anche in questa difficile competizione, sapranno dimostrare la loro competenza per mantenere le tradizioni della nostra città in questa iniziativa voluta e potenziata dal Partito.

L'ammasso della corteccia di gelso

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone, per conto del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura — Sezione fibre tessili — effettua da quest'anno l'ammasso della corteccia di gelso alle condizioni a suo tempo pubblicate.

Le operazioni di raccolta vengono fissate nei giorni 24, 25 e 26 corrente, nei locali dell'Essiccatoio Bozzoli (via Candiani 16). La corteccia dovrà essere consegnata ben depurata, secca, sana, senza muffa, pressata ed impacchettata in fasci di circa dieci chilogrammi ciascuno.

Il prezzo della corteccia è stato fissato in L. 100 il quintale al lordo delle spese di ammasso.

L'Essiccatoio invita pertanto tutti i detentori di corteccia a presentarsi con la merce nei giorni sopra stabiliti dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Orario barbieri

e parrucchieri per signora

Il Fiduciario dell'Artigianato comunica che in ottemperanza al decreto prefettizio l'orario di apertura e chiusura delle botteghe da barbiere, misti ed acconciatori per signora nel Comune di Pordenone, salvo l'osservanza delle norme sull'oscuramento, viene stabilito come appresso:

1) Per le botteghe da barbiere e misti. Dal 1° maggio al 30 settembre: nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 7.30, chiusura ore 12; apertura ore 14, chiusura ore 19.30. Al sabato: apertura ore 7.30, chiusura ore 12; apertura ore 14, chiusura ore 21. Alla domenica: apertura ore 7, chiusura ore 14.

Dal 1° ottobre al 30 aprile: nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 12; apertura ore 13.30, chiusura ore 19. Al sabato: apertura ore 8, chiusura ore 12; apertura ore 13.30, chiusura ore 21. Alla domenica: apertura ore 8, chiusura ore 15.

Nei giorni precedenti a quelli festivi e semifestivi sarà osservato l'orario del sabato.

Nei giorni festivi e semifestivi sarà osservato l'orario della domenica.

2) Per le botteghe di acconciatore per signora: Orario per tutto l'anno: nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato: apertura ore 8, chiusura ore 12; apertura ore 14, chiusura ore 21. Alla domenica chiusura completa.

Nei giorni festivi gli acconciatori per signora osserveranno l'orario seguente: apertura ore 8.30, chiusura ore 14.

Nei giorni precedenti alle festività sarà osservato l'orario solito. Ogni disposizione in contrasto con il Decreto Prefettizio deve ritenersi revocata.

Una violenta grandinata

Notevoli danni alle campagne

Dopo un periodo di eccezionale calura, ieri mattina, mercoledì, il tempo ha fatto un rapido voltafaccia, e verso le ore 11 un temporale di notevole violenza si è abbattuto sul pordenonese, ripetendosi quindi, dopo un'ora di sosta, poco dopo il mezzogiorno.

Nel corso della prima « ondata », sono caduti in città anche dei chicchi di grandine abbastanza grossi, ma essendo stato il fenomeno di breve durata, non si sono avuti danni. Invece, sia al mattino che nell'ora del meriggio, la grandine si è abbattuta abbondantissima nel rione di Villanova, verso la valle del Meduna, lungo il corso del fiume nei territori di Prata di Pordenone e di Pasiano, e particolarmente intensa e nociva è stata nei paesi posti a sud di Pordenone, da Corva, Tiezzo, Azzano X e più in giù verso Villotta e Chions.

Nel comune di Azzano X e nei vicini centri rurali, i danni prodotti dalla grandine ai coltivati sono stati ingentissimi ed abbiamo segnalazioni che in molti luoghi i raccolti hanno subito perdite notevoli. La grandine ha fatto la sua comparsa anche nel sanvitese. Finora non abbiamo notizie di incidenti prodotti da scariche elettriche, invece in seguito al nubifragio, alcune linee telefoniche ed elettriche poste lungo la zona colpita sono rimaste interrotte.

La fuga di un cavallo

Nel pomeriggio di ieri, un cavallo attaccato ad un carretto che recava un carico di cassette di birra, mentre il proprietario sostava in un ufficio di via Cesare Battisti, prendeva la fuga lungo la discesa che porta in piazzale XX Settembre da dove proseguiva a fiera andatura verso via Oriani, mettendo in serio pericolo i numerosi pedoni e veicoli che transitavano in quel settore centrale della città.

Per fortuna il pronto accorrere di alcuni coraggiosi che riuscirono ad arrestare il focoso destriero, pose fine al piccolo dramma senza conseguenze.

Disgraziata caduta di un piccino

Ieri, verso le 17, il piccino Vittorio Rigo di Federico, di anni tre e mezzo, abitante in viale Umberto I, rincorrendo per giuoco alcuni coetanei nel cortile della sua abitazione, andava a sbattere contro lo spigolo di una fontana. Ha riportato così una profonda ferita da taglio alla fronte, che ha richiesto il suo immediato trasporto all'ospedale, dove i sanitari gli hanno praticato le cure del caso, giudicandolo guaribile in otto giorni.

Infortunio sul lavoro

Scendendo una scala della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaia Maria Molini di Giacomo poneva un piede in fallo e rotolava lungo i gradini. Ha riportato così una distorsione con contusione al piede sinistro; ne avrà per una decina di giorni.

L'attività calcistica

In margine al torneo ragazzi

I due risultati di domenica scorsa hanno un po' chiarito la graduatoria del Torneo Ragazzi non però in modo decisivo perchè le difficoltà che si presentano alle due candidate al primato sono per entrambe altrettanto gravi e temibili. Così si è visto il Porcia, sulla cui forza e sulla cui capacità non vi è bisogno di spendere più parole dopo gli ottimi risultati forniti in questo torneo, lasciare fra gli artigli dei leoncelli di Torre, metà della posta. Punto davvero prezioso perchè in tal modo i rosso-celesti purliliesi hanno perduto il primo posto ed ora hanno una lunghezza di distacco dal Don Bosco. Il gioco dispiegato dai capilista, precisiamo rosso-verdi dell'Oratorio pordenonese, nella partita che li ha visti giusti e facili vincitori del Borgomeduna non è affatto da considerare promettente e quindi sorge spontaneo nell'animo dello sportivo un interrogativo: cosa farà il Don Bosco quando avrà di fronte l'Oratorio Torre, una squadretta che migliora di domenica in domenica e che, presentatasi senza ambizioni, è ora in grado di creare seri grattacapi alle migliori squadre e di fronteggiarle con le loro stesse armi di velocità e di tecnica? E' vero che il Don Bosco non ha ceduto di fronte al Porcia e che in tale occasione ha fornito una prova davvero maschia se non pregevole. Ma il termine di paragone più apprezzabile è sempre quello più recente. E questo dice che se il Porcia ha ormai superato alla meno peggio lo scoglio più pericoloso, il Don Bosco lo ha ancora davanti a sè ed ogni circostanza lo consiglia a temerlo. Da qui si comprende come il duello fra Porcia e Don Bosco che ha in pallo la posta suprema è tutt'altro che deciso e che esso prometto di darci spunti emotivi, e partite brillanti, come quella di domenica scorsa fra Torre e Porcia, che come scrivemmo ieri è risultata per gioco e combattività uno degli episodi più belli del presente torneo.

Ecco la classifica: Don Bosco incontri 6, punti 9 — Porcia incontri 6 punti 8 — Oratorio Torre incontri 6 punti 8 — San Marco incontri 5, punti 4 — Borgomeduna incontri 5, punti 1.

AZZANO DECIMO

I funebri di don Giuseppe Nonis

Il giorno 15 corrente si sono svolti nella frazione di Fagnigola i funerali del compianto parroco don Giuseppe Nonis, deceduto a 59 anni dopo breve malattia.

Alla mesta cerimonia sono intervenute le autorità civili e politiche del Comune e dei paesi limitrofi, i parroci e il clero di tutta la forania e la popolazione al completo di Fagnigola.

Il funerale, dopo le esequie, celebrate dal vicario foraneo, don Brovedani, ha sostato nella piazzetta di S. Michele, dove il camerata prof. Attilio Pascotto ha detto brevi parole commemorative.

Stimato sacerdote e cittadino lo scomparso fu sempre mosso da profondo attaccamento verso la sua missione e cooperò con spiccata passione all'abbellimento della sua frazione, contribuendo alla costruzione della nuova chiesa, della Grotta di Lourdes e della colonna di S. Michele, monumenti piccoli ma altrettanto caratteristici che danno vita e bellezza al paese.

Fu promotore e per molti anni presidente della Latteria sociale; si dedicò anche al teatro educativo che da dieci anni funziona, donando una simpatica attività culturale e divertente alla popolazione del piccolo centro rurale.

La salma è stata tumulata in una tomba del cimitero di Fagnigola; il ricordo del buon sacerdote rimarrà vivo nella popolazione.

Funebri Velia Marson

Il giorno 15 corr. si sono svolti i funerali della signora Velia Marson. Colta da improvviso malore, a soli 50 anni, la buona signora è spirata sabato 13 corrente lasciando grato ricordo di sè in tutti quanti la conobbero.

Per gli agricoltori

Trattenute massime di cereali per i fabbisogni familiari ed aziendali

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione della Cerealicoltura, ravvisa l'opportunità di precisare quanto segue:

Richiamandoci alle disposizioni ministeriali contenute nel R.D.L. 27 dicembre 1940 n. 1716 art. 1 e 3 e art. 3 del R.D.L. del 10 maggio 1941 relative ai quantitativi massimi di cereali che i produttori hanno facoltà di non conferire all'ammasso e che per il grano risulta nella misura di q.li 2 per ciascuna delle persone di famiglia o dipendenti che con essi vivono a loro carico, tenuto conto che in sostituzione totale o parziale del grano, possono essere trattenuti i seguenti quantitativi di altri cereali:

Risone in proporzione di q.li 1.50 per ogni q.le di grano — Segale, id. q.li 1.30 per ogni q.le di grano — Orzo, id. 1.50 per ogni q.le di grano — Granoturco, id. 1.75 per ogni q.le di grano; la sezione della Cerealicoltura, d'intesa con le Organizzazioni sindacali agricole, ha stabilito di ridurre il quantitativo massimo del grano da q.li 2 a q.li 0.60 per persona e ciò in considerazione che la provincia di Udine è, tra le consorelle d'Italia, la maggiore o tra le maggiori consumatrici di granoturco e che esso costituisce la base dell'alimentazione delle categorie produttrici.

Pertanto la quota di grano di cui sopra è stata fissata così con lo scopo di permettere al produttore di arrivare alla saldatura con il granoturco di prossimo raccolto ed il cui quantitativo massimo di trattenuta è stato fin d'ora stabilito in q.li 2,50 per ciascuna persona di famiglia.

Denuncia obbligatoria della paglia

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Cerealicoltura, porta a conoscenza di tutti gli agricoltori che, a norma del R. D. 30 maggio 1941 XIX, tutti i quantitativi di paglia di grano, avena, segale e orzo prodotti in Provincia, sono vincolati a disposizione del Ministero della Agricoltura e delle Foreste e non possono formare oggetto di atti di vendita.

Tutti i detentori di paglia di qualsiasi qualità e provenienza, che abbiano quantità esuberanti le normali necessità della propria azienda, sono obbligati *a farne denuncia negli appositi moduli* che verranno forniti dal Podestà del Comune ove trovasi l'azienda, *entro dieci giorni dall'avvenuta trebbiatura;* essi inoltre sono tenuti a curarne l'abbicatura.

E' fatto divieto assoluto di esportare la paglia fuori Provincia senza la preventiva autorizzazione della competente Sezione dell'Alimentazione.

La Sezione della Cerealicoltura è delegata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a ritirare, ai prezzi fissati dal Ministero stesso, i quantitativi di paglia che risultino necessari per l'approvvigionamento delle Forze Armate e per i bisogni civili.

Ogni infrazione alle disposizioni del sopracitato decreto è punibile ai sensi del combinato disposto del R. D. L. 27 dicembre 1940 XIX n. 1715 e del R. D. L. 27 dicembre 1940 XIX n. 1716 convertito, con modificazione, nella legge 24 aprile 1941 XIX n. 385.

Spilimbergo

Agli agricoltori

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Spilimbergo avverte tutti coloro che ancora devono conferire all'ammasso, la corteccia di gelso, che il ricevimento si chiuderà sabato 19 prossimo venturo.

Disturbatori notturni denunciati

Sono stati dichiarati in contravvenzione dai Reali Carabinieri di Spilimbergo certi: Giuseppe Scabio di Luigi di anni 31; Luigi Simonutti di Albano di anni 20 e Angelo Ros di Gio. Batta di 31 anni tutti da Spilimbergo per aver, sere or sono, dopo le ore 24, disturbato senza plausibili ragioni la quiete ed il riposo notturno, ai Reali carabinieri ed al gerente del Caffè « Aurora ».

Un fermo

Per misure di moralità è stata fermata dai carabinieri di Spilimbergo Dosolina Piani fu Antonio di anni 19.

Mortale disgrazia

Precipita dal carro in corsa e si frattura il cranio

Mentre l'agricoltore Giacomo Rossi fu Angelo di anni 61 da Vacile di Spilimbergo era intento sul proprio carro a caricare del frumento, uno dei buoi che era attaccato allo stesso, s'imbizzarriva dandosi alla fuga. Il povero Rossi non fu preciso nel saltare dal carro e perduto l'equilibrio, precipitava a terra ferendosi gravemente al capo e dopo circa mezz'ora decedeva.

Sul luogo della disgrazia si recarono i Carabinieri di Spilimbergo per le opportune constatazioni.

Per espiazione di pena

In seguito ad ordine di carcerazione è stato arrestato dai carabinieri di Spilimbergo Giovanni Rugo fu Giovanni di 64 anni da San Giorgio della Richinvelda.

PINZANO AL TAGL.

Onoranze ad un Caduto del lavoro

L'altro ieri nel pomeriggio si sono svolti i solenni funerali del camerata Antonio Clarin di Giuseppe, da Pinzano, deceduto in Germania per infortunio sul lavoro.

La salma, giunta nelle prime ore del pomeriggio, venne rilevata alla stazione ferroviaria e trasportata nella abitazione del defunto, dove era apprestata la camera ardente.

Più tardi ebbero luogo le cerimonie funebri alle quali intervennero il comm. Formisano dell'Unione provinciale lavoratori dell'Industria, il camerata Sacilotto dell'Ufficio di Collocamento di Spilimbergo, le autorità politiche e civili di Pinzano, i rappresentanti dell'impresa Mondelli, presso la quale l'estinto aveva lavorato, ufficiali del locale presidio militare con un picchetto di soldati. Le organizzazioni politiche e sindacali del Partito erano tutte presenti con bandiere e rappresentanze. Numerosissima la popolazione. Il Federale di Udine era rappresentato dal Commissario del Fascio.

Numerose le corone di fiori, dei familiari e parenti, dell'Ambasciatore d'Italia presso il Reich, del Fronte del Lavoro tedesco, dei camerati tedeschi, dell'Impresa presso la quale il defunto lavorava, dell'O. N. D. di Brema, della Confederazione dell'Industria, della Federazione e Fascio di Pinzano, del Comune, ecc.

Dopo le esequie in Chiesa, il feretro venne accompagnato dal lunghissimo corteo in Cimitero dove venne fatto l'appello fascista dal Commissario del Fascio.

Alla famiglia del caro camerata scomparso, vittima del dovere, vadano le più sentite condoglianze.

MORTEGLIANO

L'alzabandiera alla colonia elioterapica

Lunedì alla Colonia elioterapica « Ferro Domenico » si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera. Al semplice ed austero rito presenziavano le autorità locali.

La bella ed accogliente colonia ospita 120 bambini. Martedì scorso il vice comandante federale della Gil Pandolfi Alberici ha visitato la colonia esprimendo il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione, rivolgendo un plauso ai dirigenti.

TALMASSONS

Nel Fascio

Ieri nel pomeriggio, alla presenza dell'Ispettore federale di zona Gambarini, si è addivenuto al passaggio delle consegne del Fascio di Talmassons, fra il cessante Commissario Nicolò Olivo ed il subentrante segretario politico Italo Luciani.



La espressiva pala di altare, pregevole opera del prof. Pio Rossi, donata dall'autore — come abbiamo pubblicato — alla chiesa di San Giorgio di Pordenone.

Sacile

La colonia elioterapica in memoria di don Antonio Frigo

Domani mattina, venerdì, nella chiesetta di S. Daniele gli ospiti della Colonia elioterapica fluviale G. Padernello assisteranno ad una ufficiatura in memoria di don Antonio Frigo, che della colonia fu il parroco e il benefattore.

Hanno adottato figliocci versando la retta per il mantenimento di un colono povero, i seguenti signori: Orfeo Chiaradia, Zaverio Bertiglia, fratelli Papi, signora N. N., dott. Pietro Mattiello cav. Umberto Stievano, signorina Rina Zancanaro, Mario Feltrin, rag. Augusto Riva, ing. Virgilio Ricci, Eugenio Padoin, signorina N. N., Giuseppe Ballarin.

Abitazione visitata dai ladri

La notte sul 16 del c. m., ignoti sono penetrati nella casa dell'agricoltore Matteo Dotta di 75 anni, posta in contrada Pidocchio, della frazione di S. Giovanni del Tempio.

I malandrini si impossessarono di due biciclette, una da donna e una da uomo, una pezza di formaggio, dei salami, zucchero, uova e altro.

Furto di una bicicletta

L'oste Francesco Nadal fu Domenico di 51 anni da Sacile, con esercizio a S. Giovanni del Tempio, ieri l'altro alle ore 11 è stato derubato della bicicletta seminuova, marca « Columbia » che aveva momentaneamente lasciata incustodita, ma chiusa a chiave, nella loggia municipale.

ARBA

Il rapporto del Fascio

Domenica scorsa si è svolto il rapporto annuale del Fascio con lo intervento dell'Ispettore federale maggiore Condulmari, dell'Ispettore e della Ispettrice di zona di Maniago. La manifestazione si è svolta nel piazzale antistante la Casa del Fascio. Oltre il Segretario politico del Fascio e la segretaria del Fascio femminile erano presenti i componenti il direttorio, il Podestà, i rappresentanti di tutte le organizzazioni del Regime, una rappresentanza militare. Notevole il numero dei fascisti, delle donne fasciste, delle massaie rurali, degli appartenenti alle organizzazioni giovanili nonchè di popolo intervenuto. Dopo un'ampia relazione sulla attività svolta e che sta svolgendo il Fascio maschile e femminile, ha detto parole di circostanza l'ispettore federale maggiore Condulmari, invitando i presenti a rivolgere un pensiero di ammirazione e di gratitudine ai nostri gloriosi Caduti ed a tutti i combattenti d'Italia. Il maggiore Condulmari infine ha fatto l'appello dei due Caduti del comune Pietro Rigutto fu Antonio e Angelo Bearzatto fu Angelo. La manifestazione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

CLAUT

La villeggiatura

La meravigliosa conca Clautana circondata di abeti e di verde accoglie nella sua frescura, come tutti gli anni un buon numero di villeggianti.

Il tempo propizio permette le bellissime ed interessanti escursioni nelle vicinissime montagne.

Nella Stazione dei RR. CC.

Il brigadiere dei Carabinieri Palmisano Giuseppe è stato nominato maresciallo. Congratulazioni.

VARMO

La celebrazione a Roveredo per il 4° centenario della chiesa

Grande entusiasmo a Roveredo domenica 13 corrente. Sulla facciata della Chiesa spiccava un grande cartellone che spiegava i motivi della solennità. Ecco il testo: « I fedeli di Roveredo, al chiudersi del IV centenario della consacrazione della vecchia Chiesa (12 luglio 1541) colla stessa devozione dei padri nella nuova Chiesa invocano la protezione dei Santi titolari S. Ermagora e Fortunato sulla nuova Parrocchia - 12 luglio 1941 ».

Molti manifestini inneggianti all'Arcivescovo e al Vicario generale benefattore della nuova Chiesa erano affissi sulle pareti della Canonica e della Chiesa.

Alle ore 10.30, mons. Luigi Quargnassi, assistito dal parroco di Madrisio e dal parroco di Gradiscutta, ultimo cappellano di Roveredo, celebrava la S. Messa e dava il lieto annuncio della costituzione della nuova Parrocchia alla popolazione che gremiva il tempio.

La Messa fu accompagnata dalla esecuzione inappuntabile della Santa Messa « Cristo risusciti » sotto la direzione dei givani organisti Edoardo d'Andrea e Serafino Spagnol.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi e quindi il Te Deum.

CAMPOLONGO

Corso premilitare

Il Comando Gil di Campolongo al Torre rende noto, che a datare da domenica prossima 20 luglio XIX e così per tutte le domeniche successive, la lezione degli iscritti al Corso premilitare si svolgerà di domenica dalle ore 9 alle ore 12.30, anzichè nel pomeriggio del sabato.

Pontebba

La gita ciclo-alpestre del Dopolavoro

La gita organizzata dal Dopolavoro comunale al Santuario di monte Lussari e alla cima Cacciatore, rispettivamente m. 1780 e 2087 ha ottenuto un'ottimo successo. Oltre sessanta persone hanno partecipato alla ben riuscita gita e fra i tanti, merita una segnalazione il camerata Brunetti Nicolò che con i suoi 81 anni, ha superato con giovanile disinvoltura la dura fatica. L'organizzazione è stata perfetta, e grande l'entusiasmo di tutti i gitanti.

Per domenica prossima ventura è indetta un'altra gita ciclo-escursionista, ma esclusivamente per persone capaci e sicure della montagna, con il seguente itinerario: partenza da Pontebba ore 4.30 in bicicletta per Val Seisera, ore 5.30 partenza per il rifugio Pellarini, salita a sella Carnizza, rifugio Corsi, sella Lavinal dell'Orso, rifugio Mazzeni malghe val Seisera, indi ritorno a Pontebba in bicicletta.

Le prenotazioni devono essere presentate al camerata E. Contin, possibilmente entro venerdì sera, per poter sistemare la posizione degli escursionisti, nei riguardi della assicurazione.

Affermazione sportiva

Lusinghiero è stato il successo conseguito dalla squadra locale: Ha preso parte alla gara di tiro al piattello di domenica scorsa a Tolmezzo organizzata dal Dopolavoro Comunale. I bravi pontebbani, hanno saputo tener alto il prestigio aggiudicandosi due fra i migliori premi.

Cividale

Profilassi afta epizootica

La R. Prefettura di Udine rende noto che in seguito all'accertamento di nuovi casi di afta epizootica nel Mandamento di Cividale, oltre ai casi già verificati nei comuni di Aquileia e di S. Giorgio di Nogaro, allo scopo di evitare il diffondersi della malattia, ha disposto che oltre alle misure profilattiche già adottate, sia vietata fino a nuovo avviso l'incetta dei vitelli nei comuni di Cividale, S. Leonardo, Stregna, Drenchia, Grimacco, Prepotto, Aquileia e S. Giorgio di Nogaro.

Il Commissario Prefettizio, in ottemperanza al Decreto che stabilisce zona infetta la frazione di Grupignano, avverte che ai frazionisti di Grupignano è vietato di allontanarsi con gli animali bovini dalla zona segnalata.

Per la trebbiatura del frumento potranno essere utilizzati gli equini con l'obbligo della disinfezione degli zoccoli prima di lasciare le rispettive stalle.

Per la frazione di Grupignano è pure vietato il trasporto di suini e di animali da cortile al mercato di Cividale.

Lavoratore infortunato

Il manovale Cesare Pividor fu Gio. Batta, di 47 anni da Faedis, alle dipendenze della S. A. Marigo, nel sollevare un secchio di malta avvertiva un acuto dolore al dorso prodotto dallo sforzo, tanto che dovette abbandonare il lavoro. Il sanitario gli ha riscontrato uno stiramento muscolare e lo ha giudicato guaribile in 8 giorni.

DRENCHIA

Prima Messa

Domenica scorsa nella chiesa di S. Maria Assunta di Drenchia il novello sacerdote Francesco Cicigoi ha celebrato la sua prima Messa. La popolazione tributò al nuovo sacerdote affettuose accoglienze e partecipò numerosa alle sacre funzioni.

Al novello sacerdote « ad multos annos » ed auguri di un futuro fecondo apostolato.

POVOLETTO

Atto onesto

Aldo Zuccolo ha depositato presso l'Ufficio economato del Comune, a disposizione del legittimo proprietario, una banconota da lui rinvenuta nel territorio del nostro Comune.

MOIMACCO

In memoria di Terzo Cargnello

Per iniziativa del Comando Battaglione Alpini « Monte Nero » di Cividale e col concorso del plotone di Moimacco è stata celebrata nella Chiesa parrocchiale una Messa funebre con l'intervento del gruppo corale locale diretto dal maestro Rieppi in suffragio del glorioso Caduto Terzo Cargnello. Ha celebrato il cappellano militare don Cesare Salvatori, assistevano i parenti del Caduto, le organizzazioni del Partito con gagliardetto e numerosa popolazione.

Alla cerimonia hanno partecipato le autorità locali, il presidente dei Combattenti, il gruppo Alpini, il Dopolavoro di Moimacco e di Bottenicco con numerose rappresentanze.

Sono pure intervenuti il maggiore cav. Bonitti per il Battaglione « Monte Nero », il maggiore Carlin per il 1. Fanteria, il maggiore De Monte per il Presidio di Cividale, il capitano Folin del Distaccamento del 5. Alpini, il capitano Dacci del Campo prigionieri di Premariacco, capitano Pallini per il presidio della M.V.S.N. di Cividale, il cav. don Antonio Clemencig di Valle, la signora Bonitti per il Fascio femminile di Cividale. L'Ispettore di zona del Partito era rappresentato dal Segretario politico. Sono pure intervenute le rappresentanze con gagliardetto dei plotoni alpini di Cividale, Remanzacco, Valle, Togliano, Rubignacco e di altri paesi viciniori. Presenziavano un picchetto armato dell'8 Alpini ed uno del 1. Fanteria.

Dopo la Messa si è formato un corteo che si è portato al monumento ai Caduti ove è stata deposta una corona di alloro.

Fatto l'appello fascista del Caduto la cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

SOCCHIEVE

La medaglia di bronzo al sottotenente Villiam Monelli Marinelli

ROMA, 16.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al sottotenente Villiam Monelli-Marinelli di Luigi da Socchieve con la seguente motivazione:

« Comandante di mezza compagnia di fiancheggiamento, reagiva con pronta decisione a un improvviso attacco da parte di forti formazioni nemiche volgendole in fuga. Successivamente, venuto a conoscenza che in un fossato erano annidati nuclei nemici il cui tiro aveva già causato ai nostri notevoli perdite, vi accorreva e con lancio di bombe a mano li annientava. Bosco di Pasit, marzo 1938 XVI ».

S. Daniele

Ammasso obbligatorio dei cereali

All'albo del Consorzio Agrario è ostensibile un manifesto concernente l'ammasso obbligatorio dei cereali, alle cui norme debbono ottemperare i produttori.

Cronaca mesta

E' deceduto, in un ospedale di Napoli, il soldato di sanità Italico Candusso. Ai famigliari condoglianze.

COSEANO

Il premio del Duce per parto gemellare

E' pervenuto da parte del Duce un premio di lire 700 a favore di Re Calligaro per la nascita di due gemelli.

La colonia elioterapica

Il 7 corrente, alla presenza delle autorità locali si è svolta la cerimonia di apertura della Colonia elioterapica. La colonia stessa accoglie un forte numero di bambini tutti bisognevoli di cure in grande parte figli di combattenti e richiamati. La cerimonia è stata chiusa con il saluto al Duce.

Combattenti in licenza

Giorni or sono sono rientrati dalla prigionia quattro militari appartenenti del Comune. Gli stessi sono stati ricevuti dalle autorità locali le quali si sono interessate del loro caso prendendo le disposizioni opportune.

I lavori di trebbiatura

Si avvertono tutti i proprietari agricoli di portare il loro prodotto alla trebbia in un'unica soluzione, evitando come avveniva nel passato in alcuni casi, che il prodotto di una proprietà fosse trebbiato in due o più tempi. I lavori sono già stati regolarmente iniziati e si raccomanda gli interessati di affrettare di portare il prodotto alla trebbia in maniera tale di poter entro il 10 prossimo venturo mese conferire i cereali all'ammasso.

Colpito da improvvisa malattia il giorno 16 luglio chiudeva la sua vita laboriosa

CARLO FORNARA

DI ANNI 68

Ne danno il triste annuncio la **MOGLIE**, il figlio **GIOVANNI**, le figlie **AGATA, MARIA LUIGIA** con il **MARITO**, i **NIPOTINI** e i **PARENTI** tutti.

Udine 17 luglio 1941 XIX.

Il 30 maggio saliva nel Cielo degli Eroi donando in sublime olocausto alla Patria la Sua fiorente giovinezza il

GUARDIAMARINA

Dott. Ing. MARIO PROCLEMER

Straziati lo annunciano i genitori ing. ANGELO e ALICE LEONARDI ed i fratelli dottor ALDO e rag. BRUNO.

Udine-Trento, 17 luglio 1941 XIX.

ULTIME NOTIZIE

Il Segretario del Partito tiene rapporto ai federali

Direttive per il coordinamento e il controllo dei prezzi

ROMA, 16.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella Sede Littoria ai segretari federali, presenti il Direttorio Nazionale, gli ispettori del Partito e i camerati preposti alla vigilanza delle dieci zone istituite per il coordinamento e il controllo dei prezzi

Prima di iniziare i lavori il Segretario del Partito ha rievocato la figura e l'opera di segretario federale del camerata Severo Ceccanti deceduto a Pisa.

Il ministro Serena ha quindi illustrato i molteplici aspetti del problema dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, affidato al controllo del Partito. Ha inoltre dato direttive ai segretari federali affinchè l'opera del Partito in questo delicato e importante settore possa rispondere pienamente alla fiducia del Duce.

Successivamente il Segretario del Partito ha intrattenuto i gerarchi sui principali problemi organizzativi del momento.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico milite

ROMA, 16.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa orientale.

La medaglia d'oro «alla memoria» è stata concessa a Damiano Giancilla fu Francesco nato a Bono (Sassari) l'11-9-1894, primo caposquadra M.V.S.N.:

«Combattente della grande guerra e volontario in A. O. partecipava in numerose azioni di grande polizia coloniale confermando le sue preclari doti di combattente ardito e coraggioso. Al comando di una banda irregolare di nuova formazione, durante un aspro combattimento prodigava tutte le sue energie per mantenere la posizione occupata. Ferito gravemente mentre con pochi uomini fronteggiava il nemico, sostituendosi al tiratore di una mitragliatrice posto fuori combattimento, impavido al suo posto, rifiutava ogni soccorso ed incitava con la parola gli uomini alla lotta fino a quando non si abbatteva al suolo immolando gloriosamente la vita sul campo. Cirmu 22-5-1939 XVII».

Nuovi ospiti alle colonie della Gioventù Hitleriana

MILANO, 16.

Sono giunti stamane, provenienti dalla Germania, 170 ragazzi della gioventù hitleriana che per premio scolastico vengono inviati al campo estivo della gioventù tedesca sul lago Maggiore.

I giovani ospiti hanno compiuto incolonnati un giro per la città cantando le loro canzoni. Hanno visitato il Duomo ed il Castello Sforzesco e sono quindi partiti diretti a Cerro.

L'annuale della Milizia postelegrafonica

ROMA, 16.

Nella ricorrenza del 16. annuale di fondazione della milizia postelegrafonica, il Comandante di questa e una larga rappresentanza di ufficiali, si sono recati questa mattina al Comando generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale ove hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti e deposto una corona di alloro sull'Ara.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato al console generale Tanese il seguente telegramma:

«Nel sedicesimo annuale di fondazione della Milizia postelegrafonica giunga agli infaticabili militi il mio augurale saluto.

GALBIATI ».

Reparti italiani che lasciano la Croazia calorosamente salutati dalle popolazioni

ZAGABRIA, 16.

Reparti militari italiani hanno lasciato le città croate di Ogulin e di Knin calorosamente salutati dalle popolazioni che hanno ancora una volta espresso la loro simpatia verso l'Italia e il suo valoroso Esercito. Da Karlovatz poi si informa, che sono arrivati in questi giorni altri contingenti di prigionieri croati dall'Italia di modo che così la maggior parte di essi è già stata rimpatriata. Essi non fanno che lodare il buon trattamento ricevuto dalle autorità militari italiane.

Le vittime della Raf I morti ed i feriti dell'incursione su Messina

ROMA, 16.

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea su Messina nella notte dal 14 al 15 luglio 1941 XIX:

Morti: 1. Coscia Cristofaro di 83 anni, pensionato; 2. Urbino Salvatore di Giuseppe di anni 14; 3. Urbino Antonino di Giuseppe di anni 5, 4. Maimone Antonino di Onofrio di anni 7.

Feriti: 1. Abate Francesco di Rosario di anni 21, fattorino postale; 2. Lo Turco Francesco di Salvatore di anni 17 studente; 3. Rubino Angelina di Leonardo di anni 29 casalinga; 4. Stavolta Salvatore fu Giacomo di anni 42 impiegato; 5. Bianco Leterio fu Antonino di anni 38 panettiere; 6. Conforto Filomena di Edoardo di anni 37 casalinga; 7. Bianco Barbara di Leterio di anni 16 scolara; 8. Aloisi Fortunata di Fortunato di anni 29 casalinga; 9. Fazio Antonietta di Giuseppe di anni 40 casalinga; 10. Bagnone Eliseo di Giovanni d'anni 33 militare; 11. Bruto Federico fu Antonino di anni 48 milite; 12. Del Bello Tingaro di anni 27 milite; 13. Di Bella Giuseppe di Candeloro di anni 27 milite; 14. Richiusa Giuseppe fu Vincenzo di anni 39 soldato; 15. Balzani Luigi di Giuseppe di anni 29 caporalmaggiore; 16. Cultrera Giuseppe di Gustavo di anni 25 soldato; 17. Frota Carmelo fu Gaetano di anni 29 operaio; 18. Sebbellace Antonino fu Domenico di anni 57 operaio; 19. Loturco Salvatore fu Francesco di anni 49 negoziante; 30. Giacobello Pietro fu Michele di anni 51 operaio; 21 Muda Bice fu Benedetto di anni 47 casalinga; 22. Frota Vincenzo fu Gaetano di anni 32 operaio; 23. Pino Vincenzo di Paolo di anni 30 milite.

Aumento sulle prestazioni mutualistiche dei sanitari

ROMA, 16.

Alla sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti è stato raggiunto un accordo tra il Sindacato Medici le Federazioni nazionali casse mutue dell'industria e dell'agricoltura e la cassa nazionale delle malattie addetti al commercio, per il quale ha partire dal primo luglio viene portato un aumento del dieci per cento ai compensi dei medici per tutte le forme di assistenza sanitaria agli operai e impiegati dell'industria e loro familiari, ai coloni e mezzadri ai braccianti e salariati agricoli ed ai portieri e pinzzisti.

L'accordo dura in vigore per sei mesi e si intenderà tacitamente rinnovato qualora non venga disdetto prima della scadenza. La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica con l'occasione che sono in corso trattative con tutti gli altri enti assistenziali e mutualistici per apportare un analogo aumento alle retribuzioni dei medici e delle ostetriche.

Cause di beatificazione davanti alla Congregazione dei Riti

ROMA, 16.

Ieri il papa ha assistito alla Congregazione generale dei Riti, la quale ha discusso e dato il voto del Tuto, che autorizza a procedere senz'altro alla cerimonia della manifestazione del beato Bernardino Bealino, gesuita italiano morto nel 1616 e beatificato da Leone XIII nel 1895, e del beato Giovanni De Britto, gesuita portoghese ucciso nel 1693 in odio alla fede e beatificato da Pio IX nel 1855, e sui miracoli proposti per la beatificazione della suora Maddalena, marchesa di Canossa, fondatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità, morta nel 1833.

La stessa Congregazione dei Riti, riunitasi poi in seduta ordinaria, ha discusso sulla riassunzione della causa della beata Maria Domenica Mazzarello confondatrice dell'Istituto delle suore di Maria Ausiliatrice, ed ha preso in esame le relazioni dei revisori teologi sugli scritti dei Servi di Dio, Giacinto Cornier dell'Ordine dei predicatori, Pietro Giuseppe Gayron gesuita, Francesca Streitel fondatrice dell'Istituto delle suore di Maria Addolorata, Maria del Sacro Cuore di Gesù, della Congregazione delle suore di carità del Buon Pastore.

Le prenotazioni dei generi alimentari per il mese di agosto

ROMA, 16.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare dal giorno 18 al giorno 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati nel mese di agosto. Per la pasta ed il riso dovrà essere usata la cedola di prenotazione del mese di agosto della carta annonaria per generi da minestra. Per l'olio, il burro, i grassi di maiale e lo zucchero sono valide le rispettive cedole di prenotazione, relative al mese di agosto, della nuova carta annonaria attualmente in distribuzione.

Gli spettacoli all'aperto a Venezia

VENEZIA, 16.

Nella corrente estate la Biennale di Venezia riprenderà le consuete manifestazioni teatrali all'aperto. Esse si svolgeranno tra la fine di luglio e la prima decade di agosto nei giardini della Biennale.

I lavori prescelti sono: «Il poeta fanatico» del Goldoni che verrà interpretato da Cesco Baseggio, Andreina Carli, Antonio Crast, Carlo Ludovici, Eva Magni, Annibale Ninchi, Daniela Palmer, Pina Renzi, Gino Sabbatini con la regia di Orazio Costa e i «Masnadieri» di Schiller che avrà come interpreti principali Laura Adani, Memo Benassi, Piero Carnabuci, Carlo Lombardi, Egisto Olivieri, Salvo Randoni, Renzo Ricci, Gino Sabbatini, Gualtiero Tumiati con regia di Guido Salvini.

Gli spettacoli, che avranno luogo dalle ore 19.30 alle 22, si svolgeranno nel seguente ordine: martedì 29 luglio il «Poeta fanatico» di Goldoni — Giovedì 31 luglio «I Masnadieri» di Schiller — Sabato 2 agosto il «Poeta fanatico» di Goldoni — Domenica 3 agosto «I Masnadieri» — Martedì 5 agosto il «Poeta fanatico» — Giovedì 7 agosto «I Masnadieri» — Sabato 9 agosto «Il Poeta fanatico».

Una Mostra d'arte contemporanea a Cortina con collezioni private

ROMA, 16.

Il Ministero dell'Educazione nazionale, nell'intento di incoraggiare la formazione di scelte ed importanti collezioni d'arte contemporanea, ha indetto un concorso fra i collezionisti di opere d'arte contemporanee per la concessione di tre premi: uno di lire 25 mila; uno di lire 15 mila ed uno di lire 10 mila da assegnarsi ai collezionisti che nella mostra organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cortina d'Ampezzo nell'agosto p. v. avranno esposto il maggior numero di opere significative di autori contemporanei.



La ingloriosa fine di un «Mammut» sovietico: prima di poter entrare in combattimento la sua «vita» era già finita

L'attività criminosa dei comunisti svedesi

Un piano per occupare Radio Stoccolma

STOCCOLMA, 16.

Tra gli altri piani che vengono scoprendosi sulla attività del Comintern in Svezia, uno ne è stato rivelato oggi che ha vivamente impressionato tutta la popolazione svedese. A quanto ha appurato la polizia, i comunisti svedesi avevano organizzato un piano per occupare la Radio di Stoccolma, dalla quale avrebbero dovuto, poi, lanciare discorsi rivoluzionari per paralizzare la produzione industriale e suscitare il malcontento degli operai.

Dalle indagini della polizia è risultato che un forte gruppo di comunisti doveva presentarsi alla Radio con un gruppo di studenti desiderosi di visitare l'istituzione. Una volta entrati nel palazzo della Radio, i comunisti si sarebbero sparsi nei vari locali, avrebbero interrotto i telefoni, legato gli impiegati e si sarebbero poi schierati a protezione dell'oratore incaricato di sobillare le masse operaie. Il capo del gruppo è un certo Mehring, di provenienza russa.

Il delittuoso progetto non ha potuto essere eseguito in quanto, all'ultimo momento, alcuni comunisti svedesi si sono opposti. In seguito alle odierne rivelazioni la polizia ha effettuato alcuni arresti.

"Generi della miseria" 23 anni di tirannia bolscevica hanno soffocato l'animo del popolo russo

BERLINO, 16.

Il noto scrittore tedesco Bruno Brehm pubblica oggi sul *Woelchischer Beobachter* un articolo intitolato le «generi della miseria» nel quale fa un raffronto fra le truppe zariste di un tempo che egli, quale soldato della guerra mondiale ebbe occasione di visitare nei campi di concentramento, e quelle inviate oggi a migliaia al macello dal regime sovietico.

Lo scrittore, dopo aver fatto alcune considerazioni di ordine politico e sociale, conclude osservando che fra la gioventù russa di allora e quella di oggi non c'è più nessun confronto. I russi, come li aveva conosciuti nel 1914, e nel 1917, cioè quei ragazzoni bonari, pieni di brio e di vitalità e di animo pacifico, non esistono più. Il bolscevismo in 23 anni di feroce tirannia è riuscito a soffocare l'anima del popolo russo, ha portato a compimento un processo di disgregazione e di estirpazione di ogni valore spirituale con metodi e con risultati mai registrati fino ad oggi nel mondo.

Le truppe rosse che qualche giorno fa ha visto marciare in lunghe colonne verso la prigionia non hanno — si può dire — più nulla di umano; i loro corpi immiseriti dalla denutrizione si muovono come quelli di automi e sui loro volti abbrutiti dalla più assurda dottrina materialista, non c'è di vivo che uno sguardo carico di odio.

Quali erano i veri compiti dell'Ambasciata russa a Parigi

PARIGI, 16.

Il Comintern aveva in Francia 30 mila agenti stipendiati dei quali 25 mila sono già stati arrestati o espulsi. Il Matin scrive che dopo la partenza dell'intera ambasciata sovietica a Parigi, nei locali che da essa erano occupati è stata fatta una requisizione nella quale sono state trovate casse di documenti che provano come i sovietici, valendosi della loro immunità diplomatica, avessero svolto una straordinariamente vasta propaganda bolscevica. In una cantina si sono trovati anche i resti di una stazione radio trasmittente sovietica. Benchè il personale della ambasciata sovietica fosse già di per se stesso molto numeroso l'ambasciata aveva ancora 80 addetti commerciali nei vari settori della industria.

Le tendenziose insinuazioni della Tass sdegnosamente respinte in Turchia

ISTANBUL, 16.

Rispondendo all'Agenzia Sovietica *Tass* che ha insinuato che la Bulgaria sta costruendo fortificazioni alla frontiera turca sotto la direzione di ingegneri tedeschi e sta richiamando classi sotto le armi, il giornale turco *Vatan* dice trattarsi di notizie tendenziose e assolutamente false miranti a turbare le amichevoli relazioni esistenti fra la Turchia e la Bulgaria.

Il giornale continua affermando che la Turchia non ha bisogno di alcun avvertimento straniero giacchè i suoi trattati di alleanza e di amicizia sono per essa una garanzia sicura.

Il giornale *Tasviri Efkar* esaminando gli sviluppi sul fronte orientale osserva che il provvedimento che ha diviso il comando sovietico in tre diversi comandi è da considerarsi come un sintomo del disfacimento russo.

Il *Vakit* scrive che la resistenza russa è stata definitivamente spezzata.

Occupandosi poi del nuovo accordo anglo-sovietico, che impegna la Russia a non stipulare una pace separata, il giornale afferma che comunque l'osservanza di un simile patto è subordinato alla possibilità per il potere bolscevico di sopravvivere dopo una sconfitta militare.

Come accadde per la Francia, la vittoria tedesca potrebbe contribuire a un rovescio politico nell'Unione sovietica e in tal caso l'accordo anglo-sovietico non avrebbe più alcun significato nè importanza.

Il generale Ihsan Sabis, autorevole critico militare del «Tasviri Efkar», occupandosi della guerra sul fronte orientale, afferma che i tre nuovi comandanti bolscevichi potranno soltanto industriarsi ad opporre resistenze di carattere locale e frammentario in quanto è ormai lecito prevedere non troppo lontano il crollo della forza organica dell'esercito russo.

I giornali annunciano che il Governo turco, allo scopo di evitare incidenti, ha disposto che i piroscafi turchi limitino la loro navigazione per il mar Nero e il Mediterraneo soltanto alle ore diurne. Tale disposizione, aggiungono i giornali, è stata presa in seguito all'affondamento del piroscafo «Ferah», nelle acque di Cipro.

Giudizi turchi sull'alleanza anglo-russa

ISTANBUL, 16.

A proposito della alleanza anglo-sovietica il giornale *Tasviri Efca*, odpo averla chiamata l'«alleanza dell'ultimo momento» ricorda che anche con la Francia l'Inghilterra aveva concluso patti di amicizia eterna, di assistenza, di reciproco impegno a non concludere una pace separata, ma non appena la Francia fu sconfitta, l'Inghilterra non soltanto buttò a mare gli impegni precedentemente assunti, ma affamò l'ex alleata esercitando pressioni sull'America perchè nulla fosse mandato a quel popolo che si era battuto per la sua causa, e sequestrando le navi che portavano vettovaglie alle donne e ai bambini affamati.

Non paga di ciò incominciò contro l'alleata di ieri quella serie di atti di guerra che culminarono con la conquista della Siria

«L'alleanza anglo - russa — dice il giornale — conclusasi in analoghe circostanze, avrà i medesimi risultati».

Una ingenua giustificazione di Losovsky

ROMA, 16.

In una nota del suo corrispondente speciale a Mosca — Allessander Berth — l'agenzia «Reuter» pubblica che il capo della commissione di informazioni sovietica e sottosegretario al commissariato per gli esteri, Losovsky, ha dichiarato alla stampa che una considerevole parte della popolazione dei territori occupati dalle truppe tedesche in Russia ha voluto rimanere ove si trovava per continuare la resistenza contro i nazisti.

Naturalmente queste parole del rappresentante del Governo sovietico sono fatte per non trovare credito in nessuna parte del mondo dove si sà che le truppe rosse hanno dovuto ritirarsi in gran fretta davanti all'infrenabile impeto delle Armate germaniche.

Si tratterà molto probabilmente di popolazioni che sono rimaste nei territori non occupati dai tedeschi, non già come afferma lo Losovsky, per continuare la resistenza contro i nazisti, ma perchè, stanchi del regime bolscevico, sono ben felici di poter riacquistare finalmente la libertà per lungo tempo ambita.

Ebrei indisciplinati puniti in Croazia

ZAGABRIA, 16.

I giornali annunciano che in seguito alla indisciplina dimostrata dagli ebrei che non si curano di portare i distintivi prescritti nè di attenersi alle altre disposizioni che li riguardano, è stata intensificata l'epurazione dalla capitale. Un primo trasporto di 400 ebrei è già partito destinato al servizio di lavoro obbligatorio.



Rapido postamento dell'artiglieria tedesca dopo lo sfondamento della linea Stalin

Il ten. col. Mölders che ha abbattuto 115 velivoli nemici decorato dal Führer della più alta onorificenza tedesca

Un comunicato straordinario del Comando Supremo tedesco informa:

Durante i combattimenti sul fronte orientale il ten. col. Mölders comandante di una squadriglia da caccia ha abbattuto ieri cinque apparecchi russi. In questa guerra egli ha abbattuto con ciò complessivamente 101 apparecchi oltre ai 14 fatti precipitare durante la campagna di Spagna. Egli ha così conseguito 115 vittorie aeree. Il Führer, Comandante supremo delle Forze Armate tedesche, ha conferito a questo eroico rappresentante dell'Arma aerea, il più vittorioso pilota di caccia del mondo quale primo ufficiale delle Forze Armate tedesche, la più alta onorificenza al valore e cioè le fronde di quercia con spade e brillanti sulla croce di cavaliere dell'ordine della Croce di Ferro.

Il Führer, comandante supremo delle Forze Armate tedesche, ha insignito inoltre il capitano di una squadriglia da caccia, Oesau, in occasione della sua 80ª vittoria aerea, della fronda di quercia sulla croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro.

Il capitano Oesau è il terzo ufficiale delle Forze Armate tedesche insignito di tale altissima decorazione. Il 4 luglio egli era giunto alla sua 54ª vittoria aerea.

Successivamente, in soli undici giorni, egli ha abbattuto ancora 26 apparecchi sovietici, raggiungendo così la cifra complessiva di 80 vittorie. Ciò dimostra, non solo il valore di questo ufficiale, ma lo spirito combattivo che anima tutti gli aviatori tedeschi nella lotta in corso sul fronte orientale

Host Venturi a Danzica

DANZICA, 16.

Il ministro italiano delle Comunicazioni Host Venturi è giunto a Danzica accompagnato da numerosi funzionari italiani, dal sottosegretario di Stato tedesco vice ammiraglio Wuelfing von Ditten e da altre autorità tedesche.

L'ospite è stato ricevuto alla stazione da alti funzionari dello Stato da alti ufficiali delle Forze Armate e dal presidente delle ferrovie del Reich per il territorio di Danzica dott. Wolf. Nella sala di ricevimento della stazione centrale ha poi avuto luogo una colazione durante la quale il dott. Wolf ha rivolto all'illustre ospite italiano calorose espressioni di saluto alle quali il ministro Host Venturi ha cordialmente risposto.

Successivamente gli ospiti hanno compiuto una visita alla città e sono stati ricevuti alla sede del Partito dal capo del nazionalsocialismo Fortster.

La giornata si è conclusa con un viaggio fra i porti di Danzica e di Gotenhafen.

Konoye si è dimesso

Nessun cambiamento alle direttive fondamentali della politica giapponese

TOKIO, 16.

Si annuncia ufficialmente che il Governo giapponese ha presentato le dimissioni all'Imperatore.

L'*Agenzia Domey* informa che il Gabinetto Konoye ha ufficialmente rassegnato le dimissioni in blocco allo scopo di far posto a un governo che possa fronteggiare adeguatamente tanto la situazione interna quanto quella internazionale.

D'ordine dell'Imperatore il ministro Konoye rimane tuttavia temporaneamente in carica pel disbrigo degli affari correnti.

L'annuncio ufficiale delle dimissioni è stato dato 40 minuti dopo che il principe Konoye aveva fatto ritorno dalla villa imperiale di Hayama, dove l'Imperatore gli aveva concesso un'udienza di 20 minuti.

Le dimissioni erano state decise nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri. Il ministro degli Esteri Matsuoka, essendo da qualche giorno indisposto, non ha potuto prender parte alle riunioni straordinarie del Gabinetto e le sue dimissioni sono state date pel tramite del segretario generale della presidenza del consiglio.

Nei circoli vicini al governo si dichiara autorevolmente che le dimissioni del Gabinetto Konoye non implicano alcun cambiamento delle direttive fondamentali della politica del Giappone, sia nei riguardi interni che in quelli internazionali compreso l'atteggiamento verso la Cina, che è culminato con la conclusione del trattato col governo nazionale di Nanchino per una concreta collaborazione fra i due paesi.

Il Brasile vuol vivere in pace

RIO DE JANEIRO, 16.

Il giornale brasiliano *Mejdia* dopo aver affermato che la condotta del Brasile di fronte al conflitto europeo è quella di una completa solidarietà continentale dice: *«Per difendere la nostra pace, i nostri focolari, le nostre famiglie, abbiamo bisogno di prendere le maggiori precauzioni perchè il comunismo tenta il colpo di minare alla consistenza e alla pace del Brasile, preparando segretamene piani di rivoluzione e cercando di raccogliere maggior numero possibile di proseliti sotto il pretesto di una simpatia nei riguardi dell'Inghilterra».*

Il giornale afferma che la politica del Brasile non permette una partecipazione nè diretta nè indiretta ai «vari coktails internazionali» perchè tutte le classi della nazione brasiliana, unite intorno al loro presidente Getulio Vargas, sono per la difesa di una assoluta neutralità e di una rigorosa osservanza della dottrina di Monroe.

28 figli

COPENAGHEN, 16.

L'operaio danese Erik Nielsen ha festeggiato il suo 80° compleanno attorniato da 28 figli e da numerosissimi nipoti.

Il Nielsen è il cittadino danese che ha il maggior numero di figli.

Il premio di operosità ai lavoratori del commercio richiamati, dispersi e prigionieri

ROMA, 16.

Tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato un accordo per il pagamento del premio di operosità ai lavoratori richiamati alle armi dipendenti da aziende commerciali e da cooperative similari.

La corresponsione del premio di operosità — che è estesa a favore di tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali e da cooperative similari, richiamati alle armi alla data del 16 giugno 1941 compresi i dispersi, i prigionieri e coloro che, congedati prima di tale data non avessero al 16 giugno stesso ancora ripreso servizio presso l'azienda — avvalendosi del termine accordato dalla o dai contratti collettivi di lavoro, sarà effettuata dalla «Cassa per il trattamento di richiamati alle armi degli impiegati privati», per i lavoratori con qualifica di impiegati e dalla «Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio», per tutti gli altri lavoratori.

Per le province di Zara della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, ad eccezione di Bolzano, la corresponsione del premio di operosità sarà effettuata dalla «Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati» anche per tutti gli altri. Il pagamento del premio di operosità sarà effettuato entro il 31 luglio 1941 - XIX e il presente contratto ha decorrenza dal 4 luglio 1941.

I premi dei buoni novennali del Tesoro

ROMA, 16.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per la assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per le serie dei buoni del Tesoro novennali 1950 XIX, appresso indicate:

SERIE I

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 773.595 e 1.116.991.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 332.690, 1.004.056 1.846.887 e 1.975.802.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

64.074 86.523 96.770 97.665 108.866
119.389 178.043 188.704 236.351
302.939 311.200 316.860 357.035
359.219 396.622 467.709 475.821
489.647 544.758 609.207 671.452
791.849 816.229 939.068 1.013.470
1.030.698 1.034.018 1.136.869 1.152.053
1.176.738 1.243.614 1.263.857 1.276.621
1.315.137 1.324.593 1.499.838 1.502.171
1.583.390 1.584.879 1.596.679 1.615.296
1.622.836 1.625.304 1.697.613 1.728.978
1.841.105 1.856.858 1.918.769 1.925.540
1.873.989.

Ai fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 14 luglio 1941 XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono N. 30.776 e quello di lire 500 mila al buono N. 253.313.

SERIE II

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 271.136 e 1.972.448.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai buoni N. 666.836 696.698, 926.418 e 1.992.503.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N.:

43.681 146.794 178.697 199.265
[illegible].850 264.394 314.919 440.194
496.326 523.662 523.665 559.739
612.639 660.914 668.125 697.304
734.463 787.610 808.333 822.543
831.429 887.344 975.301 1.086.509
1.181.112 1.218.633 1.242.326 1.250.442
1.281.804 1.317.967 1.353.844 1.360.103
1.415.919 1.421.541 1.423.062 1.505.103
1.515.286 1.550.650 1.573.059 1.619.796
1.639.949 1.674.426 1.733.870 1.737.667
1.772.575 1.783.684 1.812.515 1.827.738
1.885.259 1.961.938.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono N. 900.529 e quello di lire 500 mila al Buono N. 930.622.

La morte apparente

TORINO, 16.

A Grugliasco ieri verso le 10 Ettore Schiavon si recava all'ambulatorio medico, per avvertire quel medico condotto, dott. Basilio De Camillis, che la moglie Maria Martini qualche minuto prima aveva partorito un bimbo morto.

Quantunque l'ambulatorio fosse affollatissimo il dott. De Camillis, assalito da un dubbio, sospendeva le visite e correva immediatamente nella casa del signor Schiavon, sita poco distante.

Il medico trovava infatti sul letto il feto immoto. Ma il dott. De Camillis, invece di redigere la scheda di morte, scrollava il neonato afferrandolo per i piedi, aspirava con una sonda le abbondanti mucosità che ostruivano il tubo laringo-tracheale e praticava una energica respirazione artificiale alternandola con bagni caldi e freddi.

Dopo oltre 30 minuti di intense cure il bambino — un bel maschietto — cominciava a dar segni di vita e a poco a poco riprendeva tutte le funzioni fisiologiche; si era trattato di un'asfissia. La vita aveva trionfato sulla morte.

Il fatto ha destato enorme interesse presso la cittadinanza.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 15	del 16
Rendita 5%	93.45	93.35
Rendita 3.50%	76.—	75.80
Redim 5% imm.	95.10	95.—
Redim. 3.50% 1934	72.95	72.85
Buoni Tesoro 1949	99.55	99.40
» » 1950	99.12½	99.50
» » 1943	97.52½	97.40
» » 1944	98.60	98.40
OBBLIGAZIONI	**Quotazioni del 15**	**del 16**
Venezie 3.50%	95.90	95.81½
I.R.I. STET 4%	655.—	657.½
I.R.I. Mare 4.50%	487.½	487.½
I.R.I. Ferro 4.50%	508.½	508.—
I.R.I. 4.50%	476.½	476.—
E.L.P.E.R. 4.50%	485.—	486.—
Cogne 6%	—.—	—.—
Cogne 6.50%	—.—	—.—
Cons. Op. P. 5%	—.—	—.—
Città di Roma 5%	—.—	—.—
AZIONI	**Quotazioni del 15**	**del 16**
La Centrale	1425.—	1696.—
Mediterranea	660.—	661.—
Meridionali	1282.—	1270.—
Ass Generali	1112.—	1175.—
Coton. Cantoni	7600.—	7550.—
Coton. Olcese	1332.—	1270.—
Tessuti stampati	2000.—	1995.—
Linificio Canap. Naz.	1117.—	1107.—
Manif. Rossari-Varzi	1346.—	1320.—
Manif. Rotondi	925.—	910.—
Manif. Tosi	144.—	143.—
Manif Coton. Merid.	625.—	605.—
Unione Manif.	700.—	890.—
Lanif. Gavardo	890.—	890.—
Lanif. Rossi	5670.—	5500.—
Lanif. Targetti	191.—	190.—
Fisac Como	246.—	227.—
Cascami seta	628.—	600.—
Fibre Tess. (Chatill.)	150.—	143.—
Snia Viscosa	770.½	744.—
Finsider	533.—	530.½
Ilva	235.—	232.—
Metallurgica Italiana	520.—	510.—
Monte Amiata	640.—	630.—
Montecatini	228.—	223.½
Dalmine	201.—	191.—
Miniere del Siele		
Ansaldo	75.25	75½
Breda	550.—	530.—
Bianchi	156.½	153.½
Isotta Fraschini	149.—	144.½
Fiat	781.½	752.—
O.M.I. già Reggiane	151.—	144.—
Adriatica di Elettr.	230.½	225.½
C.I.E.L.I.	438.—	430.—
Dinamo	471.—	470.½
Edison	431.—	424.½
Elettrica Bresciana	478.½	480.—
Selt Valdarno	1160.—	1100.—
Emiliana	882.—	880.—
Cisalpina	284.—	276.—
Seso	130.—	127.—
Sip	95.—	94.—
Tirso	232.—	228.—
Vizzola	860.—	830.—
Merid. Elettricità	450.½	448.—
Orobia	—.—	—.—
Ovesticino	286.½	—.—
Romana Elettricità	688.—	678.—
Terni	279.½	277.—
Unes	20.55	26.40
Marelli	137.—	136.—
Tecnomasio It. B.B.	185.—	176.½
Volta	219.—	215.—
Distillerie Italiane	279.½	271.—
Eridania	1020.—	1000.—
Raffin. Lig Lomb.	1190.—	1170.—
A.N.I.C.	105.½	104.25
Italgas	31.15	20.65
Fondi Rustici	239.—	234.—
Beni stabili, Roma	377.—	360.—
Cartiere Burgo	500.—	485.—
Ciga	80.—	79.25
Italcementi	—.—	—.—
Pirelli Italiana	1940.—	1920.—
Pirelli e C.	826.—	820.—
CAMBI	**Quotazioni del 15**	**del 16**
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Notiziario finanziario-tributario

Agevolazioni tributarie per la successione dei Caduti

Nella ultima riunione del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di legge concernente agevolazioni tributarie per la successione dei militari caduti in guerra.

Il provvedimento, che vuol dare ai congiunti di coloro che sacrificarono la vita per la grandezza della Patria un tangibile segno di riconoscenza nazionale, dispone che siano esenti dall'imposta di successione, fino all'importo di lire 25.000 imponibile, le quote nette devolute alla linea retta ascendente o discendente o al coniuge superstite nelle successioni: 1) dei militari e delle altre persone addette all'Esercito ed all'Armata, morti in guerra dall'11 giugno 1940 XVIII; 2) dei militari e delle altre persone addette all'Esercito ed all'Armata morti per causa di ferita riportata o di malattia contratta a causa della guerra a decorrere dall'11 giugno 1940 XVIII e sempre che la morte abbia luogo non oltre dodici mesi dal giorno in cui la ferita fu riportata o la malattia fu contratta; 3) di qualunque altra persona uccisa dal nemico dall'11 giugno 1940 XVIII nel corso delle ostilità.

Quando il valore della quota netta eccede lire 25.000, su lire 75.000 saranno dedotte dall'importo imponibile le prime 25.000 lire e l'imposta di successione verrà applicata sulla differenza in base all'aliquota ad essa corrispondente.

Non concorrono a formare il valore della quota netta le somme, i valori e gli oggetti di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916. La denuncia di dette successioni dovrà essere corredata da un certificato dell'autorità militare attestante la sussistenza delle circostanze indicate. Sono equiparate ai morti in guerra od a causa di guerra i militari e le altre persone di cui sia stata dichiarata o la morte presunta o l'assenza in dipendenza di operazioni belliche avvenuto dall'11 giugno 1940 XVIII

Il provvedimento ha effetto per tutte le successioni apertesi dall'inizio della guerra in poi; ove l'imposta fosse stata eventualmente pagata, gli interessati hanno diritto ad ottenere il rimborso.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»